



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

2016 – 2018

INDICE

INTRODUZIONE	5
LA SEZIONE STRATEGICA - SeS	7
1. Quadro delle condizioni esterne	8
1.1 Gli obiettivi individuati dal Governo	8
1.2 La situazione socio-economica del territorio	18
1.3. Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.)	24
1.4. Analisi SWOT: quadro sintetico dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce.....	29
2. Quadro di riferimento delle condizioni interne	30
2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.....	30
2.2 Linee d'indirizzo sulla governance delle società e degli organismi partecipati dalla Provincia ..	32
2.2.1 Organismi partecipati dalla Provincia di Mantova	37
2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	43
2.4 La sostenibilità finanziaria	45
2.4.1 Linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2016	45
2.4.2 Entrate	49
2.4.3 Spese in conto capitale triennio 2016 – 2018	50
2.4.4 L'indebitamento	55
2.4.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio	56
2.4.6 Obiettivi di finanza pubblica per gli enti territoriali	61
2.5 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente.....	61
2.6 La disponibilità e la gestione del patrimonio	63
3. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente.....	65
3.1. Raccordo obiettivi strategici - Missioni di bilancio	68
4. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato	69
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) PARTE PRIMA.....	71
5. Gli obiettivi operativi dell'ente	72
Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa	72
Obiettivo operativo 1A Sviluppo del sistema agroalimentare	73

Obiettivo operativo 1B Sviluppo del sistema economico	73
Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano	73
Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupabilità e l'occupazione.....	74
Obiettivo operativo 1E: Politiche formative per lo sviluppo del territorio.....	75
Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità.....	76
Obiettivo Operativo 2A - Politiche di coesione sociale, sanitarie e di sostegno solidale	76
Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani.....	77
Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità.....	77
Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita.....	79
Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio	80
Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili.....	81
Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava.....	81
Obiettivo Operativo 3D: Sviluppo sostenibile della Caccia e Pesca.....	82
Obiettivo Operativo 3E: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione.....	82
Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio	82
Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali	83
Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile	84
Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti.....	86
Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano	87
Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza	88
Obiettivo strategico 5 – promuovere scuola e università.....	90
Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative.....	90
Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici.....	91
Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	93
Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi.....	94
Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori	94
Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente	96

Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa	97
Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti.....	99
Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale.....	100
Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale	101
6. Situazione economico-finanziaria degli organismi esterni	104
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	111
PARTE SECONDA	111
PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016-2018.....	112
PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2016.....	128
Programmazione del fabbisogno di personale.....	136
Piano triennale (2016 – 2018) di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento.....	137

INTRODUZIONE

Il Documento Unico di Programmazione è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali.

Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione, riunendo in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che stanno a monte del bilancio, del PEG e della loro successiva gestione, secondo una visione complessiva ed integrata dei documenti di programmazione, non solo contabile, a partire dal programma politico.

Il Documento unico di programmazione è un atto con una propria autonomia rispetto al bilancio, ma nello stesso tempo costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio stesso.

Nel DUP è compresa tutta la programmazione dell'ente, anche quella in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio: il DUP si raccorda con il bilancio, consentendo una lettura degli obiettivi secondo gli aggregati di missione e programma, che stanno alla base dell'articolazione del nuovo bilancio armonizzato.

Il DUP si compone di:

una *sezione strategica* (SeS), che individua le principali scelte del programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo e copre un orizzonte quinquennale;

una *sezione operativa* (SeO), concernente la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e copre un orizzonte triennale, pari a quello del bilancio di previsione.

In tal senso, la SeO è lo strumento di guida e il vincolo, dati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella SeS, per la redazione del bilancio di previsione e per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Non possono essere adottate deliberazioni che non siano coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del Dup.

Il Dup 2016 – 2018 della Provincia di Mantova è il primo redatto secondo il nuovo principio della programmazione: pur nell'intenzione di produrre uno strumento completo, la logica adottata è quella di proporre una griglia di lettura degli obiettivi del mandato ormai in scadenza, coerente con l'albero della performance già adottato da riprendere, incrementare e puntualizzare nei contenuti negli anni a venire secondo una logica incrementale e di miglioramento.

Alla base di tale scelta vi sono anche le condizioni di incertezza e criticità in cui si trova questo ente, per quel che concerne la riforma costituzionale in atto e la legge di stabilità.

LA SEZIONE STRATEGICA - SeS

1. Quadro delle condizioni esterne

1.1 Gli obiettivi individuati dal Governo

Di seguito vengono elencate le principali disposizioni contenute nella legge Finanziaria 2016 che riguardano la Provincia.

BLOCCO AUMENTI ALIQUOTE

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predisposto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il disposto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

La disposizione specifica che per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia di leggi regionali o provvedimenti di enti locali nella parte in cui si prevedono aumenti di tributi o addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Il divieto non si applica alla Tari o agli enti che deliberano il disposto o predisposto.

NUOVA COMMISSIONE FABBISOGNI STANDARD

29. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, una Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui al decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. La Commissione è formata da undici componenti, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente del Consiglio dei ministri, tre designati dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno designato dal Ministro dell'interno, uno designato dal Ministro per gli affari regionali, uno designato dall'Istituto nazionale di statistica, tre designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani, di cui uno in rappresentanza delle aree vaste, e uno designato dalle regioni.

... (omissis)

Si prevede l'istituzione di una Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) che sostituisce la Commissione paritetica per il federalismo fiscale (Copaff), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con lo scopo di approvare le metodologie e i fabbisogni standard elaborati dalla Sose e il relativo iter.

La Commissione è così composta: presidente designato dal Presidente del Consiglio dei ministri, tre designati dal Ministro dell'economia, uno designato dal Ministro dell'interno, uno designato dal Ministro per gli affari regionali, uno designato dall'ISTAT, tre designati dall'ANCI, di cui uno in rappresentanza delle aree vaste e uno designato dalle Regioni. Le metodologie e i fabbisogni approvati dalla Commissione tecnica sono trasmessi dalla Soluzioni per il sistema economico –

Sose s.p.a. al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. La Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) è soppressa. Vengono modificate le norme di cui al dlgs 216/2010 in materia di approvazione dei fabbisogni standard

SISMA EMILIA

456. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, gli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2016, ad esclusione di quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2017, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 4,5 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede con le risorse delle contabilità speciali, di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2012, n. 122, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Per gli enti locali colpiti dal sisma del maggio 2012, (territori dei comuni di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo) è consentito corrispondere gli oneri relativi al pagamento 2016 delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2017, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Sono esclusi i mutui i cui pagamento è stato già differito ai sensi dell'articolo 1, co. 426 della legge n. 228/12

RINNOVI CONTRATTUALI

469. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono fissati i criteri di determinazione dei predetti oneri in coerenza con quanto previsto dal comma 466.

Viene specificato che gli oneri legati al rinnovo contrattuale 2016/2018 vengono posti a carico dei rispettivi bilanci, nel caso di amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali. I criteri per tali oneri saranno fissati con dPCM, in linea con quanto disposto per le amministrazioni statali.

ACQUISTI CENTRALIZZATI

494. All'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il terzo e il quarto periodo sono sostituiti dai seguenti: «È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3

per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma».

Si dispongono limitazioni alla possibilità da parte delle amministrazioni pubbliche di approvvigionarsi al di fuori delle convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali, richiedendo che il prezzo sia inferiore almeno del 10 per cento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro della Consip medesima, con riferimento a talune categorie merceologiche. Il comma dispone che tale differenziale di spesa del 10 per cento per poter procedere ad acquisti autonomi valga per le sole categorie merceologiche telefonia fissa e mobile, mentre per le restanti categorie carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica e gas per il riscaldamento il prezzo deve essere inferiore almeno del 3 per cento.

497. All'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n.191 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 225, primo periodo, le parole “le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25” sono sostituite dalle seguenti: “le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33” e, al secondo periodo, le parole “medesime amministrazioni” sono sostituite dalle seguenti: “medesime stazioni appaltanti”; 10
- b) al comma 225, sono aggiunte, infine, le seguenti parole: “e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip spa”.

L'art.2 della legge 191/2009, comma 225, dopo le modifiche prevede quanto segue: “ La societa' CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell'articolo 59 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui ((le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33)), del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le ((medesime stazioni appaltanti)) adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 ((e comunque quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA)).

498. Le società controllate dallo Stato e dagli enti locali che siano organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 26, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ad eccezione di quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, utilizzano i parametri di prezzo-qualità di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Obbligo di fare riferimento ai parametri qualità prezzo Consip anche per le società controllate da Stato ed enti locali

499. All'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 2, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «I soggetti aggregatori di cui al presente comma possono stipulare, per gli ambiti territoriali di competenza, le convenzioni di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni. L'ambito territoriale di competenza dei soggetti di cui al presente comma coincide con la regione di riferimento esclusivamente per le categorie merceologiche e le soglie individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 3»;

PROTOCOLLO ANAS

656. In attuazione dell'articolo 99, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, la società ANAS Spa è autorizzata a stipulare accordi, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fino ad un massimo di 100 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui alla Tabella E relativa all'articolo 1, comma 68, capitolo 7372-Ministero dell'economia e delle finanze. Gli accordi stipulati in applicazione del predetto decreto legislativo sono pubblicati integralmente nei siti internet istituzionali della società ANAS Spa e degli enti locali interessati, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il comma autorizza l'ANAS S.p.A. a stipulare accordi con regioni ed enti locali finalizzati per interventi di manutenzione relativamente alla rete ex anas interessata dal decentramento amministrativo di cui al dlgs 112/98. Lo stesso comma fissa una serie di condizioni per la stipula degli accordi, che potranno essere siglati:

-previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

-fino ad un importo massimo di 100 milioni di euro

Il comma provvede a coprire i conseguenti oneri a valere sulle risorse indicate in Tabella E con riferimento allo stanziamento relativo all'art. 1, comma 68, della legge n. 147 del 2013 (legge non menzionata nella disposizione), che è pari a 1,25 miliardi di euro per il 2016 e a 5,9 miliardi per gli anni successivi e che è destinato al capitolo 7372 del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di assicurare la manutenzione straordinaria della rete stradale, la realizzazione di nuove opere e la prosecuzione degli interventi previsti dai contratti di programma già stipulati tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società ANAS Spa. Le funzioni a cui fa riferimento il comma in esame sono state conferite a regioni ed enti locali dall'art. 99 del D.Lgs. 112/1998. Viene chiarito che i predetti accordi sono pubblicati in ogni loro parte sui siti internet istituzionali di ANAS e degli enti locali interessati.

SALDO IN TERMINI DI COMPETENZA TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI E SUPERAMENTO DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

707. A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. Restano altresì fermi gli adempimenti delle regioni relativi al monitoraggio e alla certificazione del pareggio di bilancio per l'anno 2015, di cui ai commi da 470 a 473 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto

dell'obiettivo del pareggio relativo all'anno 2015. Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali recati al comma 141 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, al comma 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e al comma 7 dell'articolo 4-ter del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44.

Viene sancito il termine di applicazione del patto di stabilità interno basato sui saldi di competenza mista. Si confermano tutti gli adempimenti e le sanzioni relativi al patto di stabilità interno 2015 e anni precedenti, nonché gli effetti sui patti orizzontali e verticali.

709. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 707 a 734 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

710. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

711. Ai fini dell'applicazione del comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'obiettivo di contenimento della spesa pubblica diventa il saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali come specificate nel comma 711, con le esclusioni indicate nel comma 713 e 716.

712. A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

713. Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni di euro. A tal fine gli enti locali comunicano, entro il termine perentorio del 10 marzo, alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, secondo modalità individuate e pubblicate nel sito istituzionale della medesima Struttura, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica nel rispetto del vincolo di cui ai commi 710 e 711. Gli spazi finanziari sono attribuiti secondo il seguente ordine prioritario: a) spese sostenute per gli interventi di edilizia scolastica avviati dai comuni a seguito dell'articolo 48, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, spese sostenute dalle province e dalle città metropolitane per interventi di edilizia scolastica, nell'ambito

delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 467, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché spese sostenute dai comuni a compartecipazioni e finanziamenti della Banca europea degli investimenti (B.E.I.) destinati ad interventi di edilizia scolastica esclusi dal beneficio di cui al citato articolo 48, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66; b) spese sostenute dagli enti locali a valere su stanziamenti di bilancio ovvero su risorse acquisite mediante contrazione di mutuo, per interventi di edilizia scolastica finanziati con le risorse di cui all'articolo 10 del decreto-legge 12 novembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, e successive modificazioni; c) spese per interventi di edilizia scolastica sostenute da parte degli enti locali. Gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili, gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste. Il monitoraggio degli interventi di edilizia scolastica avviene ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

FONDO BUONA SCUOLA

717. L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nell'ambito degli investimenti immobiliari previsti dal piano di impiego dei fondi disponibili di cui all'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, destina ulteriori 50 milioni di euro rispetto alle somme indicate all'articolo 18, comma 8, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, per la realizzazione delle scuole innovative, ivi compresa l'acquisizione delle relative aree di intervento di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Rispetto alle citate risorse i canoni di locazione da corrispondere all'INAIL sono posti a carico dello Stato nella misura di euro 1,5 milioni annui a decorrere dall'anno 2018, mediante corrispondente riduzione del Fondo «La Buona Scuola» per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Le somme incassate dagli enti locali attraverso la cessione delle aree di loro proprietà in favore dell'INAIL sono vincolate alla realizzazione delle ulteriori fasi progettuali finalizzate alla cantierizzazione dell'intervento oggetto del concorso di cui al comma 155 dell'articolo 1 della citata legge n. 107 del 2015, in deroga a quanto previsto dal decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125. Le eventuali somme residue sono trasferite dagli enti locali al bilancio dello Stato per la riduzione dei canoni di cui al comma 158 dell'articolo 1 della citata legge n. 107 del 2015.

718. Al fine di assicurare lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, e quelle di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, aventi ad oggetto principalmente investimenti in strutture scolastiche, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è autorizzato a reclutare un apposito contingente di 20 unità di personale delle amministrazioni pubbliche in possesso delle necessarie competenze tecnico-amministrative in materia di investimenti immobiliari e di appalti pubblici, selezionato con apposito bando di mobilità e a valere sulle facoltà assunzionali dell'Istituto previste dalla legislazione vigente.

PATTO REGIONALE

728. Le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'articolo 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e la regione Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano

mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il patto di stabilità interno.

729. Gli spazi finanziari ceduti dalla regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

730. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui al comma 728, le regioni e le province autonome definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni e alle province autonome, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni e le province autonome comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione o provincia autonoma, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica anche con riferimento a quanto disposto dal comma 731. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo di cui al comma 710.

731. Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo di cui al comma 710, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

732. Gli enti locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo di cui al comma 728, al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante il sito web «[http://pareggiobilancioentterritoriali.tesoro.it](http://pareggiobilancioentiterritoriali.tesoro.it)» appositamente predisposto, entro il termine perentorio del 15 giugno, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale. Gli enti locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale positivo rispetto al saldo di cui al comma 710, possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, mediante il sito web «<http://pareggiobilancioentterritoriali.tesoro.it>» appositamente predisposto, entro il termine perentorio del 15 giugno, gli spazi che intendono cedere nell'esercizio in corso. Qualora l'entità delle richieste pervenute dagli enti superi l'ammontare degli spazi finanziari resi disponibili, l'attribuzione è effettuata in misura proporzionale agli spazi finanziari richiesti. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 10 luglio, aggiorna gli obiettivi degli enti interessati dalla acquisizione e cessione di spazi finanziari di cui al presente comma, con riferimento all'anno in corso e al biennio successivo. Agli enti che acquisiscono spazi finanziari è peggiorato, nel biennio successivo, l'obiettivo per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita, mentre agli enti che cedono spazi finanziari l'obiettivo di ciascun anno del biennio successivo è migliorato in misura pari alla metà del valore degli spazi finanziari ceduti. La somma dei maggiori spazi finanziari ceduti e di quelli attribuiti, per ogni anno di riferimento, è pari a zero.

733. Qualora risultino, anche sulla base dei dati del monitoraggio di cui al comma 719, andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, propone adeguate misure di contenimento della predetta spesa.

ANTICIPAZIONI TESORERIA

738. All'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, le parole: « sino alla data del 31 dicembre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « sino alla data del 31 dicembre 2016 ».

Proroga anticipazione 5/12 tesoreria

AUMENTI DI CAPITALE SOCIETA' PARTECIPATE

740. Al comma 19 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: «a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato» sono sostituite dalle seguenti: «a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti bancari, che abbiano registrato».

La norma esclude gli istituti bancari dal novero delle società partecipate alle quali le Pubbliche Amministrazioni non possono accordare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né garanzie, qualora dette società abbia registrato per tre esercizi finanziari consecutivi perdite di esercizio, o abbiano utilizzato riserve disponibili per ripianare perdite, eventualmente anche infrannuali. A tal fine è modificato il comma 19 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

CONTRIBUTO PER SCUOLE E STRADE

754. Alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, da adottare entro il 28 febbraio 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stabilito il riparto del contributo di cui al periodo precedente, tenendo anche conto degli impegni desunti dagli ultimi tre rendiconti disponibili relativi alle voci di spesa di cui al primo periodo.

755. Al comma 540 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: « con una dotazione di 125 milioni di euro per l'anno 2016 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020 ».

Il comma 754, modificato dalla Camera dei deputati, incrementa il contributo per le province e le città metropolitane da 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2016 (di cui 150 milioni a favore delle Province e 250 milioni a favore delle Città metropolitane) a 495 milioni per il 2016, 470 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. L'incremento del contributo è attribuito in favore delle province, cui sono assegnate – in luogo dei 150 milioni prima previsti – 245 milioni nel 2016, 220 milioni negli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni a partire dal 2021. La copertura finanziaria del citato onere avviene mediante la riduzione del Fondo finalizzato alla concessione di un contributo in conto interessi agli enti locali su operazioni di indebitamento attivate nel 2015 da 125 a 30 milioni di euro per l'anno 2016 e da 100 a 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020.

BILANCI DI PREVISIONE DELLE PROVINCE E DELLE CITTA' METROPOLITANE, CONSEGUIMENTO DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO, ESERCIZIO PROVVISORIO, IMPIEGO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

756. Per l'esercizio 2016, le province e le città metropolitane:

- a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016;
- b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.

757 Al comma 3 dell'articolo 1-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « *ricalcificato secondo lo schema di cui all'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni* ».

758. Al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle città metropolitane e delle province, le regioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, possono operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. Le quote dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2015 così svincolate sono applicate al bilancio di previsione per l'anno 2016 delle città metropolitane e delle province dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015. I trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle regioni.

759. All'articolo 1, comma 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) le parole: « *nell'anno 2015* » sono sostituite dalle seguenti: « *negli anni 2015 e 2016* »;
- b) dopo la parola: « *richiedente* » sono aggiunte le seguenti: « *che potrà utilizzare gli eventuali risparmi di rata, nonché quelli provenienti dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi senza vincoli di destinazione. Le operazioni di rinegoziazione di cui al primo periodo possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione* ».

760. All'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 215, le parole: « *per l'anno 2014* » sono sostituite dalle seguenti: « *per gli anni 2014 e 2015* ».

762. Le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale che fanno riferimento al patto di stabilità interno si intendono riferite agli obiettivi di finanza pubblica recati dai commi da 707 a 734. Restano ferme le Disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e le altre disposizioni in materia di spesa di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno.

Le norme sono volte ad agevolare la gestione contabile e finanziaria delle province e delle città metropolitane, in considerazione del processo attuativo del riordino degli enti disposto dalla legge n. 56 del 2014. A tal fine:

- si prevede che le province e le città metropolitane possano predisporre il bilancio di previsione per il solo anno 2016. Si dispone inoltre che, ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari, gli enti in questione possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e quello destinato;

- viene integrato quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 1-ter del D.L. n. 78/2015, laddove questo prevede che nel caso di esercizio provvisorio nel 2016, le province e le città metropolitane applichino la disciplina dell'esercizio provvisorio con riferimento al bilancio previsionale 2015; in particolare, si precisa che tale bilancio dovrà essere riclassificato secondo lo schema contabile armonizzato previsto dal D.Lgs. n. 118 del 2011;

- si dispone che per garantire l'equilibrio di parte corrente degli enti in questione nel 2016, le Regioni possono svincolare i trasferimenti già attribuiti agli stessi e confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2015, con possibilità per le province e città metropolitane di applicare tali quote dell'avanzo al loro bilancio di previsione 2016, previa approvazione del rendiconto 2015;

- si estende anche alle rate in scadenza nel 2016 la possibilità per le province e città metropolitane di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, concessa dall'articolo 1, comma 430, della legge n. 190/2014 con riferimento alle rate in scadenza nell'anno 2015. Inoltre, si precisa che gli enti in questione potranno utilizzare gli eventuali risparmi derivanti dalla rinegoziazione, con riguardo ai risparmi di rata e a quelli di riacquisto di talune categorie di titoli obbligazionari. Tali operazioni sono possibili anche in esercizio provvisorio;

- si estende all'anno 2015 la disapplicazione delle sanzioni consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale, per gli enti territoriali che non abbiano rispettato taluni parametri relativi alla disciplina di bilancio. Tale deroga è consentita al solo fine di favorire la ricollocazione del personale delle province presso regioni ed enti locali, in conseguenza del riordino recato dalla legge n. 56 del 2014; è nel frattempo intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 272/2015 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2 del decreto legge 66/14;

- si specifica che le disposizioni vigenti recanti misure di contenimento della spesa di personale degli enti locali, che fanno riferimento al patto di stabilità interno, devono ora intendersi riferite alle disposizioni in tema di pareggio di bilancio degli enti territoriali, introdotte dal presente provvedimento. Restano ferme le misure di contenimento delle spese di personale valide per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, di cui all'articolo 1, comma 562, della legge n. 296 del 2006.

ASSISTENZA DISABILI

947. Ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e relative alle esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono attribuite alle regioni a decorrere dal 10 gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data già prevedono l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata. Per l'esercizio delle predette funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede al riparto del contributo di cui al periodo precedente tra gli enti territoriali interessati, anche frazionandolo, per l'anno 2016, sulla base dell'anno scolastico di riferimento, in due erogazioni, tenendo conto dell'effettivo esercizio delle funzioni di cui al primo periodo. 29

Il comma 947 attribuisce alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi. Si ricorda che in base all'articolo 139, comma 1, lettera c) tali funzioni sono attribuite alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola. Sono fatte salve le norme regionali che prevedono al 1° gennaio 2016 l'attribuzione delle predette funzioni alle province, alle città metropolitane o ai comuni, anche in forma associata. Per l'esercizio di tale funzioni è attribuito un contributo di 70 milioni di euro per l'anno 2016, da ripartirsi fra gli enti interessati con D.P.C.M.

1.2 La situazione socio-economica del territorio

Popolazione

La provincia di Mantova si estende su una **superficie** territoriale di 2.338,84 Km² ed è attraversata complessivamente da circa 2.765 km di strade, oltre a 40 km di vie a scorrimento veloce.

Per il suo territorio fortemente agricolo, la densità abitativa della provincia è decisamente contenuta, 174 abitanti per Km², la più bassa delle province lombarde, dopo quella di Sondrio e inferiore al dato lombardo (407 ab/Km²).

Al 31.12.2014 la **popolazione** residente nei 70 comuni della Provincia di Mantova è pari a 414.919 persone, con un decremento dello 0,05% rispetto all'anno precedente. Il saldo naturale annuale è negativo (-840) e risulta sostenuto esclusivamente dalla componente straniera (+917).

La popolazione mantovana, pur registrando un decremento negli ultimi anni, ha registrato nel periodo infracensuario un aumento della popolazione over 65 pari all'11% (*dati censuari*). Nel contempo s'incrementano anche i giovanissimi 0-14 del 24%. L'età media risulta pari 44,5 anni.

I **residenti stranieri** al 31.12.2014 sono 54.149 e costituiscono il 13,1% della popolazione mantovana. I dati censuari dicono inoltre che in un decennio i cittadini stranieri si sono più che triplicati. Quasi un quarto degli stranieri è nato in Italia: nella fascia 0-14 gli individui di nazionalità straniera rappresentano infatti il 19% del totale.

Le **famiglie** residenti nel territorio della provincia di Mantova al 31/12/2014 risultano essere 171.105 (ISTAT) con un incremento pari a +3,67 rispetto all'anno precedente. Risiedono in famiglia 412.446 persone mentre i restanti 2.473 residenti vivono in convivenze.

Le famiglie mantovane tendono ad essere sempre più piccole (dati censuari): il numero medio di componenti si riduce nel decennio da 2,6 a 2,4. Le famiglie unipersonali (che nel 1971 rappresentavano l'11% delle famiglie) nel 2011 sono quasi il 30%. Al contrario le famiglie numerose (5 e più componenti) passano dal 23 al 6%. La presenza degli stranieri è rilevante anche a livello di famiglie: quelle con almeno uno straniero sono l'11%.

Le coppie non coniugate nel decennio si sono più che raddoppiate passando da 4.551 a 11.271 e arrivando a rappresentare l'11% del totale, valore superiore a quello di altri territori. Sono aumentate dell'11% le coppie senza figli che pesano ormai per il 40%. Mantova ha poi la quota maggiore di coppie con un solo figlio e quella minore di coppie con due figli: le prime sono un 54%, le altre il 37%.

Il **reddito disponibile** pro-capite delle famiglie consumatrici 2012 si attesta su 16.942 euro, un valore che posiziona Mantova al 5° posto nella graduatoria delle 11 province lombarde e che risulta di sotto del valore regionale (20.617 euro) e in linea con il dato medio nazionale (17.307).

Il **patrimonio delle famiglie** mantovane, complessivamente, a fine 2012, ammonta a 76.353 MLN di euro, costituendo il 3,9% di quello della Lombardia. Il patrimonio se rapportato alle famiglie residenti risulta pari a 444mila euro/famiglia, in linea con il valore regionale (443mila) e superiore a quello nazionale (362mila euro). Mantova presenta uno dei valori più alti nella classifica lombarda collocandosi subito dietro a Sondrio e Milano. Il patrimonio delle famiglie mantovane si concentra soprattutto nelle abitazioni (50,5%) a cui si aggiunge un 7,6% legato ai terreni. Le attività finanziarie rappresentano il restante 42% del patrimonio, con il 24,8% radunato nelle attività mobiliari (azioni, obbligazioni, titoli etc.), il 9,6% nei depositi e il 7,6% nelle riserve (fondi pensione, TFR etc.).

Lavoro

Il **tasso di occupazione** nel 2014 della popolazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 64,9%, in aumento dell'1% circa sia rispetto all'anno precedente che rispetto al 2012. Il **tasso di disoccupazione** raggiunge nel 2014 un valore pari all'8,5% (6,3 per gli uomini e 11,4 per le donne), diminuendo rispetto all'anno precedente (8,8%).

I tassi di disoccupazione mantovani risultano inferiori ai corrispondenti italiani (12,7% complessivo di cui 11,9% per gli uomini e 13,8% per le donne) e in linea con il dato regionale complessivo (8,2% lombardo) pur con alcune differenze di genere: in Lombardia si registra infatti una disoccupazione del 7,7% per gli uomini e dell'8,8% per le donne.

Il tasso di inattività della popolazione dai 15 ai 64 anni d'età è del 28,9% (19,5% per gli uomini e 38,5% per le donne). Nel complesso questo valore resta stabile rispetto al 2013.

Valore Aggiunto

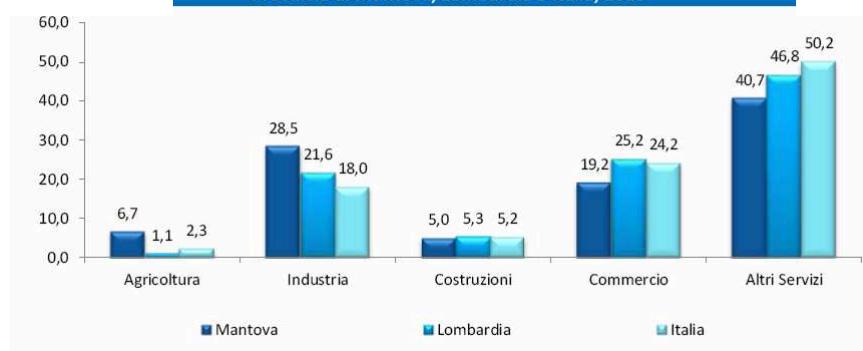
Nel 2013 (ultimo dato disponibile), la provincia di Mantova, con una cifra pari a 10.742 milioni di euro, ha contribuito per il 3,3% alla creazione del **valore aggiunto** regionale, pari a oltre 324.000 milioni di euro. Nel 2013 il valore aggiunto ha registrato un calo dello 0,5% rispetto al 2012, in linea con il dato nazionale (-0,4%); a livello lombardo, al contrario, si è verificata una crescita, pari al +1,3%.

- Valore aggiunto per settore economico (valori in MLN di euro) e variazione % Provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2008-2013						
	Industria			Totale		
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	
2008	572,9	4.131,6	676,5	4.808,2	6.752,5	12.133,5
2009	492,5	3.596,3	720,3	4.316,7	6.813,7	11.622,9
2010	578,7	3.634,0	662,3	4.296,3	7.314,0	12.189,0
2011	679,1	3.268,9	531,1	3.800,0	6.354,0	10.833,0
2012	707,0	3.164,3	534,2	3.698,4	6.387,2	10.792,6
2013	715,4	3.056,1	533,0	3.589,1	6.437,1	10.741,6
Var. % 2013/2012	1,2	-3,4	-0,2	-3,0	0,8	-0,5
Var. % 2013/2009	45,3	-15,0	-26,0	-16,9	-5,5	-7,6

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica su dati Unioncamere – Istituto Tagliacarne

Il valore aggiunto si concentra principalmente nel comparto dei servizi 59,9%, quota che rimane molto al di sotto del valore regionale (72%) e nazionale (74,4%). All'interno dei servizi il commercio costituisce il 19,2% della ricchezza mantovana, mentre la categoria "altri servizi" il 40,7%, valore comunque inferiore alla media lombarda e a quella italiana, rispettivamente pari al 46,8% e al 50,2%. L'industria in senso stretto (28,5%) risulta superiore ai valori sia della Lombardia (21,6%) sia dell'Italia (18%); le costruzioni costituiscono il 5% del totale del valore aggiunto, in linea con quanto avviene nel territorio lombardo (5,3%) e nazionale (5,2%). Infine, segue la quota data dall'agricoltura (6,7%) che risulta superiore non solo al dato della Lombardia (1,1%) e a quello dell'Italia (2,3%), ma anche a quello di tutte le province della Regione.

- Composizione percentuale del valore aggiunto per settore economico
Provincia di Mantova, Lombardia e Italia, 2013



Il valore aggiunto a prezzi correnti pro capite del 2013 relativo alla provincia di Mantova è pari a 25.994 euro, in calo rispetto al 2012 del -1,3%. La Lombardia vede una sostanziale stabilità (-0,1%) mentre l'Italia registra anch'essa una diminuzione pari a -1,6%. Mantova, tra le province lombarde, si colloca a metà della classifica, posizionandosi dietro a Milano, Brescia, Bergamo, Monza e Brianza e Sondrio, occupando il 33° posto nella classifica nazionale. Considerando il dato preconsuntivo, nel 2014 rispetto al 2013, il valore aggiunto procapite segna una ripresa, pari al +0,2%, per un ammontare complessivo di 26.047 euro.

Turismo

Gli arrivi di turisti in provincia di Mantova nel 2014 sono pari a 237.399 in crescita del 4,6% rispetto al 2013. Aumentano anche le presenze (+3,7% rispetto al 2013) che superano le 526.000 notti complessive, ma cala la permanenza media sul territorio (2,22 gg/turista ossia -0,9% annuo). Il trend di più medio periodo 2011 – 2014 conosce un incremento degli arrivi del 19%.

Gli stranieri a Mantova e provincia contribuiscono all'aumento sia degli arrivi (+7% rispetto agli arrivi di stranieri nel 2013) sia delle presenze (+12,5% rispetto alle presenze di stranieri nel 2013). Gli italiani, viceversa, pur incrementando gli arrivi (+3,6% annuale) registrano un calo di presenze (-0,7% annuale).

Il trend di provenienza del turismo proveniente dall'Italia resta di prossimità: il 29,7% proviene dalla Lombardia, e la quota sale al 61,1% se sommata a Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. La domanda estera è invece così suddivisa: primo mercato resta la Germania (26,3%) che con la Francia assomma al 39,3%. Per la Francia è stata registrata anche una percentuale di variazione del +19,4% rispetto al 2013. Svizzera – Liechtenstein, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Belgio e Spagna registrano una continua, benché lenta evoluzione positiva, mentre si evidenzia una battuta d'arresto per i flussi turistici dagli Stati Uniti (-7% dal 2013). Israele, che nel quadriennio 2009-2012 ha visto una performance positiva, nel 2014 conferma la diminuzione del proprio flusso turistico iniziata già dal 2013 (-6%). Poco significativi per la provincia di Mantova i flussi di provenienza BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica): prima fra i cinque è la Russia che si posiziona al 11° posto con una percentuale in crescita (+8,8%), ma con valori assoluti in termini di arrivi ancora molto bassi. Rispetto alla domanda internazionale, rimane ancora debole la richiesta di Mantova dalla Cina che si stabilizza al 15° posto.

Secondo l'indagine di Banca d'Italia sulla spesa turistica dei viaggiatori stranieri per il 2014 la provincia virgiliana registra un valore pari a 73 milioni di euro che colloca la provincia al sesto posto in Lombardia e al primo posto tra le province del Sistema Turistico Po di Lombardia.

Si stima che nel 2014 un turista straniero abbia speso in media in provincia di Mantova circa 193 euro contro i 334 medi dell'Italia e i 281 medi della Lombardia.

Sistema Imprenditoriale

La provincia di Mantova chiude il 2014 con un numero di imprese registrate presso la Camera di Commercio di Mantova pari a 41.978 unità delle quali 37.995 attive. Il bilancio anagrafico tra iscrizioni e cancellazioni vede un saldo negativo pari a 250 unità, perdita superiore a quella dello scorso anno (235 unità). Dopo una momentanea ripresa nel 2011, lo stock delle imprese mantovane ha iniziato a diminuire con una perdita negli ultimi 5 anni pari a 777 unità.

Analizzando la composizione del panorama imprenditoriale mantovano, i principali settori in cui operano le imprese mantovane sono il commercio (21,9%) e l'agricoltura (19,5%); seguono le costruzioni con il 17%, le attività manifatturiere (11,9%) e le imprese settore terziario, dove risultano più numerose le attività di alloggio e ristorazione (5,9%), le attività immobiliari (4,8%) e gli altri servizi (4,2%). Tutti i rimanenti settori non superano il 2,5%.

Analizzando il comparto manifatturiero troviamo in prevalenza le imprese dell'abbigliamento (22,1%) e quelle relative alla fabbricazione dei prodotti in metallo (18,9%) seguite dalle aziende alimentari (9,9%) e dalla fabbricazione di macchinari (8,3%).

Complessivamente al 31 dicembre 2014 il tessuto imprenditoriale mantovano risulta composto per il 57,8% di ditte individuali, per il 22,5% da società di persone, per il 17,7% da società di capitali e solo per il restante 2,1% da "altre forme" giuridiche.

Artigianato

L'artigianato rappresenta una realtà estremamente importante nel territorio mantovano, non solo in termini puramente quantitativi (un terzo delle imprese iscritte alla Camera di Commercio), ma anche di valore aggiunto (nel 2012 pari al 15,2% del totale).

Nel 2014, le aziende artigiane, per il sesto anno consecutivo, hanno mostrato una contrazione della loro consistenza dovuta ad un aumento delle cancellazioni non bilanciato dalle iscrizioni. I settori chiave dell'attività artigiana sono tra i più colpiti: le costruzioni, le attività manifatturiere e i trasporti registrano tutti una variazione negativa. Il saldo negativo delle imprese artigiane, con una variazione del -2% rispetto al 2013, influenza in modo determinante la variazione negativa dell'intero sistema imprenditoriale mantovano (-0,3%).

La lettura per settori economici vede le imprese artigiane concentrarsi principalmente nel settore delle costruzioni (44,1%), nelle attività manifatturiere (24,2%) e nel settore delle altre attività di servizi (11,9%); i trasporti rappresentano il 5,5% del totale delle aziende mentre il commercio il 5,3%.

L'imprenditoria immigrata esercita un ruolo sempre più importante nel panorama delle imprese artigiane, soprattutto in settori come quello dell'edilizia e degli esercizi pubblici (gelaterie, gastronomie, pizzerie etc.). Nel 2014 le imprese artigiane con titolare straniero rappresentano il 19,2% del totale delle aziende; il 16% ha come titolare un cittadino extracomunitario mentre il restante 3,2% un cittadino comunitario. I settori in cui opera maggiormente la componente straniera sono le costruzioni (62,1% del totale) e le attività manifatturiere (24,9%); le rimanenti attività mostrano valori inferiori al 5%. La componente artigiana straniera in agricoltura è quasi nulla (0,3%). Analizzando le attività manifatturiere è prevalentemente il comparto dell'abbigliamento a raggruppare il maggior numero di imprese artigiane straniere (73,5%); seguono la fabbricazione di prodotti in metallo (8,7%) e il tessile (6,9%).

Commercio e servizi

Nel panorama mantovano sono sempre di più le imprese che operano nel settore del commercio, dei servizi e del turismo, in aumento di oltre nove punti percentuali nell'ultimo decennio; a fine 2014 queste costituiscono il 48,7% del totale imprese, con una crescita del +0,4% rispetto al 2013. Analizzando nel dettaglio il comparto il 44,9% è costituito dal commercio, seguito dalle attività di alloggio e ristorazione (12,1%), dalle attività immobiliari (9,8%) e dalle altre attività di servizi (8,6%); il trasporto e magazzinaggio rappresenta il 5,1%, mentre le attività professionali, scientifiche e tecniche il 4,8%.

In provincia di Mantova a fine 2013 (ultimo dato disponibile) i servizi costituiscono il 59,9% del totale del valore aggiunto, con un aumento del +0,8% rispetto al 2012. Si tratta di una quota decisamente inferiore a quella della Lombardia e dell'Italia, che risulta pari rispettivamente al 71,2% e al 74,3%. Entrando nel dettaglio, la componente del commercio contribuisce con il 32%, mentre il restante 68% è dato dagli altri servizi.

Complessivamente, nel territorio mantovano il 21,9% del totale delle imprese opera nel solo settore del commercio. In particolare, il commercio al dettaglio rappresenta la parte più consistente (49%) del commercio mantovano, seguito dal commercio all'ingrosso (38,1%) e, per una percentuale minore, dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (12,9%).

Cooperative

Il mondo delle cooperative contribuisce per il 6,4% alla creazione della ricchezza provinciale, collocando il territorio mantovano al quarto posto nella classifica regionale, come incidenza percentuale sul totale del valore aggiunto, subito dopo Sondrio, Lodi e Cremona, con un valore superiore a quello della Lombardia (4,8%).

In termini di numerosità delle imprese, a fine 2014, il mondo cooperativo mantovano rappresenta l'1% delle imprese mantovane attive, cioè in condizione di normale funzionamento.

Per il 2014 lo sviluppo delle cooperative attive subisce una brusca frenata: a fine anno si contano 383 cooperative iscritte al Registro Imprese della CCIAA di Mantova, 21 unità in meno rispetto alle 404 di fine 2013. Tale calo ha determinato un tasso di sviluppo negativo, pari al -5,2%, decisamente più elevato rispetto a quello del totale delle forme giuridiche (-1,1%).

Entrando nel dettaglio dei settori economici, la quota maggiore del mondo cooperativo mantovano (il 44,4%) è impegnata nei servizi (comprensivi delle attività a supporto delle imprese, dei trasporti

merci e della cura del paesaggio, delle attività socio-assistenziali a favore di famiglie e persone). Seguono, per importanza, le attività dell'agroalimentare con il 24,5% (sistema nel quale le cooperative del lattiero caseario e dei prodotti ortofrutticoli occupano un ruolo determinante), le cooperative di produzione (11%) e quelle che si occupano di turismo e tempo libero (8,1%); il restante 12% è costituito da cooperative impegnate nella cultura, nel credito, nel consumo e nelle abitazioni.

Il tasso di attività, ossia il rapporto tra cooperative in attività sul totale delle registrate, nel 2014 in provincia di Mantova vede una leggera crescita, passando dal 68,7% del 2013 al 69,5%; in modo particolare si nota una contrazione del numero di cooperative in stato di scioglimento o liquidazione che dalle 114 del 2013 scendono a 87 unità. L'aumento del tasso di attività interessa quasi tutte le province lombarde, con la sola eccezione di Brescia e Sondrio, incidendo anche sulla media lombarda che dal 56,2% del 2013 sale al 59,7%. Il tasso di attività mantovano, nonostante la crisi, si mantiene quindi ben al di sopra della media lombarda.

Il sistema agroalimentare mantovano

Il sistema agroalimentare si basa sulla produzione primaria mantovana che rappresenta oltre il 20% di quella lombarda. A questa si deve sommare il valore aggiunto della trasformazione agroalimentare, strutturata in gran parte nel sistema cooperativo, che assicura redditi più elevati ai produttori primari. A dimostrazione della valenza del Grande Sistema Agroalimentare Mantovano è il riconoscimento del marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta) al melone mantovano a conclusione di un iter iniziato nel 2007 con la richiesta effettuata da parte del Consorzio del Melone Mantovano. Di grande significato simbolico, e non solo, è l'ottenimento del riconoscimento del Grappello Ruberti, vitigno autoctono (MiPAAF, Decreto 27 settembre 2013).

La trasformazione alimentare

La provincia di Mantova è una delle più importanti a livello italiano per quanto riguarda la trasformazione agroalimentare, grazie ad una serie di siti produttivi riconosciuti ed apprezzati in Italia e in tutta l'Europa.

Le filiere principali della trasformazione agroalimentare mantovana, quanto a valore del fatturato, si confermano essere la macellazione di carne suinicola, la macellazione di carne bovina e il sistema lattiero-caseario, ove domina la produzione dei due grandi formaggi a DOP.

Nella provincia di Mantova l'attività di macellazione avviene principalmente presso quattro grandi macelli industriali, dove ha luogo circa il 98% degli abbattimenti.

Nel 2014 nella provincia di Mantova sono stati macellati 2,19 milioni di suini, dato in netta diminuzione di oltre 160 mila capi rispetto all'anno precedente. Gli abbattimenti provinciali hanno inoltre rappresentato il 20% del totale nazionale e l'1% circa di quello comunitario. Per l'anno 2014, in base alle stime Crefis sugli indici di redditività, si è registrato uno stato non particolarmente difficile sotto il punto di vista della redditività, sia per la fase di allevamento che per quella di macellazione. Per la prima si è osservato, nonostante un ribasso delle quotazioni di mercato dei suini pesanti (-2,7%), un sostanziale decremento delle quotazioni della soia (-14%) e del mais (-18%), principali fattori produttivi che ha portato come risultato ad un incremento per l'allevatore della redditività rispetto al 2013 del 11,2%. Il 2014 è stato un anno positivo anche per la fase di macellazione, la cui redditività è migliorata del 4% rispetto all'anno precedente. In questo caso la variazione positiva è stata determinata dall'apprezzamento dei tagli principali (cosce per prosciutto tipico, lombi e lardo) e dalla contemporanea flessione delle quotazioni del suino pesante.

Commercio Internazionale

Il 2014 si conclude con un calo del volume delle esportazioni pari al -1,8%. In Lombardia e in Italia le esportazioni mostrano invece una variazione positiva pari rispettivamente al +1,4% e al +2%. Mantova si colloca al settimo posto della classifica regionale per ammontare di export con una quota di export pari al 5% di quello lombardo e all'1,4% di quello italiano.

La bilancia commerciale mantovana, nel 2014, mostra un saldo positivo pari a 2.039 MLN di euro. Anche l'Italia chiude l'anno con un saldo positivo, mentre in Lombardia la bilancia commerciale rimane negativa.

L'Europa rimane il principale bacino di riferimento per la provincia di Mantova: l'Unione Europea (a 28 paesi) rappresenta, nel 2014, il 69,8% delle esportazioni della nostra provincia, quota

decisamente più elevata della media lombarda (54%); un altro 12,9% è destinato ai paesi europei Extra-Ue, percentuale in linea con quella regionale.

Entrando nel dettaglio dei Paesi, la principale destinazione delle esportazioni mantovane è la Germania che rappresenta il 16,6% delle vendite, seguita dalla Francia che intercetta il 12,4% dell'offerta.

Dall'indice di vantaggio comparato, calcolato per il 2014, che confronta le esportazioni mantovane con quelle lombarde, Mantova risulta più penetrante nella commercializzazione delle seguenti produzioni: articoli di abbigliamento, alimentare, mezzi di trasporto, prodotti chimici e metalli/prodotti in metallo. Il settore del legno rimane al di sotto della media lombarda, nonostante la presenza del distretto casalasco-viadane.

Viabilità

A seguito del passaggio alla Provincia, dal 1 ottobre 2001, della quasi totalità delle strade statali ANAS presenti nel territorio mantovano (soltanto la S.S. n. 12 "Abetone-Brennero" è rimasta di competenza ANAS) il Servizio Manutenzione Stradale della Provincia di Mantova ha in gestione circa 1.122 km di rete viaria, di cui 292 km di strade provinciali ex ANAS (SP EX SS), 765 km di strade provinciali (SP) e 65 km di percorsi ciclabili.

Nel corso dell'anno 2014 si sono verificati sul territorio mantovano (strade comunali, provinciali e statali, esclusa l'autostrada) 1.119 incidenti stradali lesivi che hanno provocato 1.659 feriti e 26 deceduti. Rispetto al decennio precedente si registra un calo del 19% degli incidenti e del 58% del numero di deceduti.

L'indicatore di mortalità di 2,32 deceduti ogni 100 incidenti risulta maggiore sia rispetto al corrispondente italiano (1,91) che al corrispettivo lombardo (1,35).

La maggior parte dei sinistri avviene in ambito urbano (57%) al contrario della maggior parte dei deceduti (77%) che avviene in ambito extraurbano.

Gli incidenti si dividono pressoché egualmente fra le strade di competenza comunale (50%) e le strade di competenza provinciale (49%), lasciando all'unica strada statale (SS 12) l'1% dei sinistri occorsi nel 2014. Il 77% dei decessi avvenuti nel 2014 si verifica su strade provinciali e il restante 23% su strade comunali. Il costo sociale complessivo¹ registrato nel 2014 risulta pari a 121,4 milioni di euro ed è concentrato prevalentemente sulle strade provinciali (61%).

Fonti: Rapporto Censimento 2011- Rapporto sul Turismo 2014 – Rapporto sul Lavoro della Provincia di Mantova 2014- Rapporto Economico Provinciale 2014 della CCIA di Mantova – dati Istat 2014 – dati Istituto Tagliacarne – Unioncamere 2014.

¹ Avvalendosi della metodologia introdotta dallo Studio di valutazione dei Costo Sociali dell'incidentalità stradale allegato al Decreto Dirigenziale n. 189 del 24/09/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il costo sociale viene così calcolato:

$CS = n^{\circ} morti * CM + n^{\circ} feriti * CF + n^{\circ} incidenti * CG$

ove CS= costo sociale; CM= costo medio umano per decesso pari a € 1.503.990; CF = costo medio umano per ferito pari a € 42.219; CG = costo generale medio per incidente pari a € 10.986.

1.3. Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (B.E.S.)

Si ritiene significativo riportare gli indicatori del secondo Rapporto B.E.S. sul benessere sostenibile relativi alla provincia di Mantova. Il progetto per misurare il Benessere Equo e Sostenibile, è nato da un'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat e si inquadra nel dibattito internazionale sul “superamento del Pil”, come unica misura dei risultati economici di una collettività. Ferma restando l’importanza del Prodotto interno lordo (Pil) come misura dei risultati economici di una collettività, è ampiamente riconosciuta la necessità di integrare tale misura con indicatori di carattere economico, ambientale e sociale che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società. Gli indicatori sono raggruppati secondo “dimensioni” omogenee.

Salute

Temi	Indicatori	ANNO	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Aspettative di vita	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	2013	anni	80,2	80,3	79,8
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	2013	anni	84,8	85,1	84,6
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	2012	per 1.000 nati vivi	2,2	2,4	3,0
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	2012	per 10mila ab.	1,6	0,8	0,8
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	2012	per 10mila ab.	8,9	9,0	8,9
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	2012	per 10mila ab.	24,2	28,7	27,3
	7 Tasso di mortalità per suicidio	2012	per 10mila ab.	0,9	0,7	0,7
	8 Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	2012	per 10mila ab.	4,8	4,8	5,3

Istruzione e formazione

Temi	Indicatori	ANNO	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1 Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi (classe 18-24 anni)	2014	%	10,4	13,6	15,8
	2 Persone in età lavorativa con istruzione non elevata (classe 18-64 anni)	2014	%	40,2	37,7	40,1
Partecipazione scolastica	3 Partecipazione all’istruzione secondaria superiore (classe 14-18 anni)	2013	%	79,6	87,2	94,7
	4 Partecipazione all’istruzione terziaria (19-25 anni)	2013	%	28,1	33,3	39,3
Competenze	5 Partecipazione all’istruzione terziaria del gruppo Scienze e Tecnologia (19-25 anni)	2013	%	7,5	8,8	10,0
	6 Livello di competenza alfabetica degli studenti (prove Invalsi)	2014	Punteggio medio	203,5	209,9	201,6
Lifelong learning	7 Livello di competenza numerica degli studenti (prove Invalsi)	2014	Punteggio medio	206,8	210,0	202,4
	8 Persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente	2014	%	5,7	8,3	7,4

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tempi	Indicatori	Anno	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Partecipazione	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	2014	%	12,5	13,5	22,9
	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M) (15-74 anni)	2014	punti percentuali	8,5	4,1	8,0
Occupazione	Tasso di occupazione (20-64 anni)	2014	%	68,9	69,5	59,9
	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) (20-64 anni)	2014	punti percentuali	-22,6	-15,8	-19,4
Disoccupazione	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	2014	%	39,5	37,9	28,3
	Giornate retribuite nell'anno-lavoratori dipendenti	2013	%	80,0	82,3	77,3
Sicurezza	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2014	%	8,5	8,2	12,7
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	2014	%	21,0	20,3	31,6
Ricchezza	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	media 2008-2010	per mille add.	25,7	20,7	24,0
	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	media 2008-2010	per mille add.	1,1	1,1	1,7

Benessere economico

Tempi	Indicatori	Anno	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Reddito	Stima del reddito disponibile lordo per famiglia	2012	euro	40.456	45.808	40.191
	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	2013	euro	21.307	25.596	21.103
	Importo medio annuo delle pensioni	2013	euro	16.338	18.298	17.008
	Pensionati con pensione di basso importo (<500 euro)	2013	%	7,3	8,7	11,3
Ricchezza	Ammontare medio del patrimonio familiare	2012	migl. di euro	444	443	362,3
Diseguaglianza	Differenze di genere nella retribuzione media lavoratori dipendenti (F-M)	2013	euro	-9060	-9592	-7601
	Differenze di generazione nella retribuzione media lavoratori dipendenti (lav >=40 anni - lav < 40 anni)	2013	euro	7.372	11.194	9.030
Difficoltà economica	Provvedimenti di sfratto emessi	2013	su 1.000 fam.	3,7	3,0	2,5
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	2014	%	1,7	1,2	1,3

Relazioni sociali

Temi	Indicatori	ANNO	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	2013	%	24,8	30,9	23,6
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	2013	%	4,2	4,5	4,1
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	2013	%	2,4	3,0	2,6
	4 Presenza di alunni disabili	a.s. 2012/2013	%	3,7	2,9	2,8
Immigr.ne	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	2014	%	4,6	3,1	2,6
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	2012	per 10mila ab.	2,3	1,9	2,2
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	2011	per 10mila ab.	60,2	47,5	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	2011	%	13,1	10,5	10,3

Politica e Istituzioni

Temi	Indicatori	ANNO	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Partecipazio ne	1 Tasso di partecipazione alle elezioni europee	2014	%	65,2	66,4	58,7
	2 Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	2013	%	76,8	76,7	52,0
Inclusività istituzioni	3 Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	2014	%	32,3	29,5	26,6
	4 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. comunali	2014	%	33,9	32,0	32,0
Amministraz. locale	5 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	2012	per 1 euro di entrata	0,12	0,15	0,10
	6 Amm.ni provinciali: capacità di riscossione	2012	per 1 euro di entrata	0,79	0,72	0,70
	7 Comuni: grado di finanziamento interno	2012	per 1 euro di entrata	0,24	0,30	0,18
	8 Comuni: capacità di riscossione	2012	per 1 euro di entrata	0,73	0,72	0,71

Sicurezza

Temi	Indicatori	ANNO	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	2013	per 100mila ab.	1,0	0,6	0,8
	2 Delitti denunciati	2013	per 10mila ab.	395,0	565,5	480,2
	3 Delitti violenti denunciati	2013	per 10mila ab.	16,4	23,3	22,3
	4 Delitti diffusi denunciati	2013	per 10mila ab.	210,8	325,5	258,7
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	2013	%	1,7	1,3	1,9
	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	2013	%	3,0	3,8	4,6

Paesaggio e patrimonio culturale

Tempi	Indicatori	Anno	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Patrimonio culturale	1 Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	2011	%	76,8	73,9	71,8
	2 Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	2012	%	5,2	6,9	5,1
	3 Strutture museali fruibili	2011	per 10mila ab.	0,8	0,4	0,8
	4 Visitatori delle strutture museali fruibili	2011	per 10mila ab.	11.815	9.456	17.491

Ambiente

Tempi	Indicatori	Anno	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1 Disponibilità di verde urbano	2013	mq per ab.	50,8	32,2
	2 Superamento limiti inquinamento aria - PM10 (numero massimo)	2013	giorni	68,0	44,0
Utilizzo risorse	3 Consumo di elettricità per uso domestico	2013	Kw h per ab.	1.198,4	1170,0	1.112,1
	4 Acqua potabile erogata giornalmente	2012	Litri per ab.	160,1	296,1	240,8
Sostenibilità ambientale	5 Densità piste ciclabili	2013	Km per 100 kmq	113,6	18,9
	6 Energia prodotta da fonti rinnovabili	2013	%	19,1	26,4	38,3
	7 Afflusso di rifiuti urbani in discarica (anche da fuori provincia)	2013	tonn. per kmq	5,3	11,2	36,2

Ricerca e innovazione

Tempi	Indicatori	Anno	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettagione (domande presentate)	2010	per milione di ab.	142,1	132,8	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	2010	%	1,0	7,5	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	2010	%	7,6	14,0	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	2010	%	---	2,2	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in Scienze e Tecnologia residenti	2012	per 1.000 ab. di 20/29 anni	6,1	7,3	7,2
	6 Scienze e Tecnologia residenti (totale)	2012	per 1.000 ab. di 20/29 anni	11,2	12,5	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	2012	%	24,1	31,3	28,2

Qualità dei servizi

Temi	Indicatori	ANNO	Misura	Mantova	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	2012	%	18,0	17,5	13,5
	2 Emigrazione ospedaliera in altra regione	2013	%	9,3	3,0	6,3
Public utilities	3 Interruzione del servizio elettrico senza preavviso	2013	n. medio annuo per utente	1,2	1,1	1,9
	4 Raccolta differenziata di rifiuti urbani	2013	%	69,7	53,3	42,3
Mobilità	5 Densità di linee urbane di Trasporto Pubblico Locale nei capoluoghi di provincia	2012	km/100kmq	219,4	268,3	122,2
	6 Posti-km offerti dal Trasporto Pubblico Locale nei capoluoghi di provincia	2012	per 1.000 ab.	3,0	9,2	4,6
Carceri	7 Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	2014	detenuti ogni 100 posti regolamentari disponibili	319,8	129,0	108,3

1.4. Analisi SWOT: quadro sintetico dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce

Per permettere di focalizzare in modo più chiaro i risultati emersi dall'analisi della situazione socio-economica del territorio, tenendo conto anche delle risultanze degli indicatori di BES, si è cercato di sintetizzare il contesto esterno mediante un'**analisi "SWOT"**, metodologia di supporto in fase di pianificazione strategica, nei processi decisionali o nella valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo è quello di mettere a disposizione uno strumento, che evidensi le possibilità di sviluppo di Mantova, facendo leva sui punti di forza e sulle opportunità e contenendo i punti di debolezza e le minacce.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio fortemente agricolo - 19% stranieri nella fascia d'età 0-14 - Elevata % di raccolta differenziata - Alta densità di linee urbane di TPL - Patrimonio delle famiglie tra i più elevati - Bassa quota di pensionati con pensioni minime - Edifici storici occupati e ben conservati - Presenza di verde e parchi (soprattutto nel capoluogo) - Sistema turistico Mantova / Sabbioneta (Unesco) - Sistema Agriturismi e Fattorie didattiche - Turismo ciclabile - Turismo in crescita 	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione in decremento - Aumento popolazione over 65 - Calo imprenditorialità negli ultimi 5 anni - Calo imprese artigiane - Retribuzione media dipendenti e pensioni medie più basse rispetto al corrispettivo lombardo - Crescita famiglie unipersonali - Bassi livelli di istruzione dei lavoratori - Minor % iscritti alle medie superiori e all'università e più abbandoni scolastici - Bassa quota di scuole con percorsi privi di barriere architettoniche - Elevata mortalità su strada - Inquinamento atmosferico - Poca energia prodotta con fonti rinnovabili - Mancanza superficie forestale - Emigrazione ospedaliera altra regione - Bassa spesa turistica straniera - Presenze turistiche italiane in calo - Mancanza di collegamenti adeguati con le principali città vicine ad elevato interesse turistico
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare le tradizioni locali - Promuovere coltivazione biologico e centri di vendita dei prodotti tipici - Creazione di eventi multiculturali indirizzati ai giovani - Incentivare turismo con eventi ad hoc - Creare sinergie con le province limitrofe in occasione di eventi turistici per aumentare gli ingressi - Promuovere turismo ciclabile - Migliorare collegamenti viari (trasporto pubblico) fra i comuni ad interesse turistico - Migliorare collegamenti viari con le principali città vicine ad elevato interesse turistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mancanza strutture adeguate per popolazione anziana in crescita - impoverimento delle famiglie - Calo della spesa per consumi - Insolvenza dei prestiti - Rischio di risorse pubbliche insufficienti - Rischio bassa competitività lavoratori - Difficoltà fruizione servizi scolastici per alunni disabili - Mancata garanzia di sicurezza per utenti della strada - Allontanamento dai principali poli turistici

2. Quadro di riferimento delle condizioni interne

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

La Provincia gestisce servizi pubblici locali non direttamente, bensì mediante organismi esterni. In particolare:

- il servizio del trasporto pubblico locale viene esercitato mediante l'Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova;
- il servizio relativo alla formazione professionale viene esercitato attraverso l'azienda speciale For.ma;
- il servizio idrico integrato viene esercitato attraverso l'azienda speciale "Ufficio d'ambito della provincia di Mantova".

Si procede, pertanto, ad assegnate obiettivi gestionali a questi Organismi.

Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova

Si affidano all'Agenzia gli obiettivi di provvedere alla gestione puntuale dei compiti statutariamente previsti ai sensi della normativa vigente fra i quali:

- la definizione della programmazione dei servizi di t.p.l. di competenza, anche per aree omogenee, nel quadro della programmazione del bacino unico; l'attività, anche per la sua rilevanza, verrà avviata nel corso del 2016 e il costo sarà ripartito anche negli anni successivi;
- l'elaborazione di proposte relative ai servizi ferroviari da formulare alla Regione oltre che di iniziative finalizzate all'integrazione fra il t.p.l. e altre forme di mobilità soste-nibile, che costituisce un'attività ripetitiva e permanente negli anni;
- la gestione dei contratti di servizio ivi comprese: eventuali variazioni al sistema tariffario di bacino, la rideterminazione degli standard gestionali, qualitativi, tecnici ed economici nel rispetto degli standard minimi regionali, la verifica del rispetto degli stessi e della osservanza delle condizioni di viaggio applicate dai gestori; anche questa è una attività che si apre nel 2016 e rimane permanente;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del t.p.l., attività che si mantiene permanente negli anni;
- il monitoraggio della qualità dei servizi e la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di qualità e sicurezza del lavoro; attività che deve essere svolta ogni anno;
- il rilascio delle autorizzazioni relative alle variazioni dei servizi, all'impiego dei mezzi, all'istituzione di fermate, deviazioni ecc. e all'attivazione di altri servizi a carattere sociale, attività che si avvia nel 2016 e dovrà essere svolta ogni anno.

La Provincia si riserva, inoltre, la facoltà d'integrare successivamente suddetti obiettivi in corso di gestione dei contratti di servizio.

Azienda speciale For.ma

L'Azienda Speciale For.Ma Formazione Mantova, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, in merito alla fornitura dei servizi di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, è chiamata a svolgere principalmente le attività relative a:

- la gestione dei centri di formazione professionale precedentemente gestiti dalla Provincia vale a dire il CFP di Mantova e il CFP di Castiglione delle Stiviere;
- individuazione, promozione ed erogazione di azioni rivolte alla formazione nell'area del diritto dovere di istruzione e formazione;
- individuazione, promozione ed erogazione di servizi al lavoro, anche finalizzati alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro, all'inserimento o al reinserimento lavorativo di disoccupati, inoccupati o altre categorie di lavoratori, compresi i giovani, gli stranieri, i soggetti disabili e gli apprendisti, eventualmente anche collegati a strumenti di programmazione regionali o ministeriali, quali ad es. Dote Unica lavoro o Garanzia Giovani;

- individuazione, promozione ed erogazione di servizi formativi, di orientamento e di accompagnamento o di servizi al lavoro volti alla riqualificazione o all'inserimento lavorativo di lavoratori o di disoccupati/inoccupati, compresi i giovani, gli stranieri e i soggetti disabili, collegati a determinati progetti in specifici ambiti di intervento, quali, ad esempio, le politiche giovanili, la conciliazione vita-lavoro, le politiche per i disabili, le politiche per l'interrelazione culturale;
- coordinamento, monitoraggio e valutazione di servizi formativi e di orientamento o di servizi al lavoro volti sia alla qualificazione e innovazione d'impresa sia alla riqualificazione o all'inserimento lavorativo di lavoratori o di disoccupati/inoccupati, compresi i giovani, gli stranieri, i soggetti disabili, gli apprendisti, anche collegati a determinati progetti in specifici ambiti di intervento, quali, ad esempio, le politiche giovanili, la conciliazione vita-lavoro, la responsabilità sociale d'impresa, le politiche per i disabili e per l'apprendistato;
- individuazione, promozione ed erogazione di azioni rivolte alla formazione e l'integrazione, occupazionale di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, nonché di formazione continua e permanente di lavoratori occupati e inoccupati e coinvolti in crisi aziendali;
- monitoraggio di progetti funzionali all'implementazione di servizi formativi e di orientamento o di servizi al lavoro volti alla riqualificazione o all'inserimento lavorativo di lavoratori o di disoccupati/inoccupati, compresi i giovani, gli stranieri, i soggetti disabili e gli apprendisti;
- attività afferenti il programma di intervento dei fondi nazionali e dei fondi strutturali dell'Unione Europea e della Commissione Europea, partecipando direttamente alle relative selezioni o curando le attività di progetti a titolarità della Provincia e da questa affidati a FOR.MA. per la loro realizzazione;
- progettazione, formazione e aggiornamento di operatori afferenti alle politiche del lavoro, alle politiche sociali e al welfare locale;
- gestione di servizi di formazione, orientamento e matching sociale afferenti alle politiche sociali e al welfare locale;
- individuazione, promozione ed erogazione di attività formative, di accompagnamento, di facilitazione dell'apprendimento (inclusa la realizzazione di supporti didattici e il reperimento di ausili specifici) a sostegno della disabilità sensoriale nei contesti scolastici e familiari, per cui l'Azienda ha istituito apposito servizio;
- la gestione di attività di formazione, orientamento e inclusione sociale per diverse tipologie di utenti in stato di emergenza, urgenza sociale e umanitaria (profughi, migranti, soggetti coinvolti in calamità naturali, ecc.);
- servizi di assistenza ad personam per alunni disabili frequentanti la scuola superiore.

Ufficio d'ambito della provincia di Mantova

Tra gli obiettivi dell'azienda speciale si distinguono quelli generali rispetto a quelli specifici. Tra i primi ci si propone di:

- migliorare il servizio all'utente sia civile che industriale, al fine di raggiungere gli standard già consolidati in altre tipologie di forniture (luce gas e telefonia);
- promuovere un uso sostenibile e consapevole della risorsa idrica;
- incentivare il contenimento dei costi operativi nella gestione al fine di contenere i costi per l'utenza;
- tutela delle acque e dell'ambiente.

Gli obiettivi specifici, relativi ai diversi ambiti, sono finalizzati a:

Infrastrutturale

- Estensione rete di distribuzione dell'acquedotto (90% copertura sulla popolazione provinciale),
- Estensione rete di fognatura (100% copertura sulla popolazione servita),
- Dismissione di alcuni dei piccoli impianti e potenziamento di altri (aumento del carico trattabile del 25% con riduzione del 33% nel numero degli impianti),
- Riduzione degli sfioratori nella rete fognaria.

Servizio all'utenza

- Controllo sistematico sulla qualità (rispetto parametri di legge) e quantità di acqua distribuita.
- Servizio di Pronto intervento guasti efficiente.
- Assistenza al Cliente veloce ed efficacie.
- Comunicazione dei dati di qualità e quantità dell'acqua distribuita e dei servizi erogati.
- Deve essere garantita la migliore corrispondenza possibile tra servizio erogato e fatturato in bolletta.

Ambientale

- Migliorare lo stato biologico e chimico dei corpi idrici superficiali della Provincia di Mantova.
- Ridurre gli sprechi di risorsa idrica di buona qualità, ossia quella proveniente dagli acquiferi.
- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.

Gestionale

- Ridurre i costi energetici nella gestione operativa degli impianti.
- Manutenzione programmata.
- Monitoraggio e gestione degli impianti con tecniche di automazione (anche dei reflui collettati e anche dei consumi energetici) e ricognizione.
- Riduzione portate bianche circolanti in rete di fognatura mista.
- Controllo attivo delle prescrizioni negli atti autorizzativi.
- Riutilizzo acque depurate per i maggiori impianti.

Oltre ai piani d'intervento dei singoli gestori, il piano della gestione unica deve puntare nel lungo periodo a:

- Realizzare acquedotti nei comuni sforniti e completamento rete idrica nelle zone sprovviste;
- Realizzare interventi di fognatura e depurazione per la risoluzione delle infrazioni in corso;
- Realizzare collettori per il convogliamento dei reflui degli agglomerati di medio piccole dimensioni verso agglomerati di maggiori dimensioni, dismettendo la maggior parte possibile di piccoli impianti di depurazione a favore di nuovi impianti o di impianti preesistenti opportunamente potenziati;
- Garantire un budget di interventi di manutenzione straordinarie ed estensioni di rete/riqualificazioni nei tre settori del servizio idrico;
- Verificare la sostenibilità tariffaria.

A termine piano ci si attende questi risultati:

- tutti i comuni mantovani saranno serviti da acquedotto;
- la percentuale di popolazione servita dalla rete di acquedotto passerà dal 72,6% al 90,3%;
- il numero totale di impianti di depurazione passerà da 108 a 67;
- la media degli abitanti equivalenti serviti per impianto passerà da 95,7% a 100%;
- circa 5 milioni di euro/anno saranno destinati alle manutenzioni di reti ed impianti;
- il livello di investimenti annui sarà più del doppio di quanto effettuato mediamente tra il 2007 ed il 2015.

2.2 Linee d'indirizzo sulla governance delle società e degli organismi partecipati dalla Provincia

La Provincia ha acquisito nel tempo partecipazioni in società non quotate ed altri organismi esterni (aziende speciali For.ma. e A.A.T.O., fondazione universitaria Fum, consorzi ecc.) che operano in ambiti settoriali eterogenei, con diversi livelli di autonomia organizzativa, gestionale e finanziaria.

La Provincia non detiene partecipazioni di controllo in società ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e, pertanto, le linee di indirizzo rappresentano un compendio di principi di comportamento a cui ispirarsi, tenuto conto che la diretta applicazione presuppone la condivisione degli altri soci ed il rispetto dello statuto.

L'Ente intende continuare nell'attività di potenziare il complesso degli strumenti che rendono effettiva l'attività di indirizzo e controllo degli organismi partecipati (c.d. *governance* delle società),

anche in relazione al dettato normativo introdotto dall'art. 3 del D.L. 174/2012, convertito in Legge 7.12.2012, n. 213 ed in attuazione del regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con DCP n. 9 del 27.2.13, in particolare per quanto previsto al capo V.

Modalità ed intensità del presidio delle società partecipate andranno valutati e graduati in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente e/o alla rilevanza dell'impatto sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Provincia ed in ogni caso, per le società diverse da quelle "in house", affidatarie di servizi strumentali o pubblici, nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dai patti parasociali, dalla legge nonché con le modalità e le tempistiche stabilite nell'eventuale contratto di servizio.

Al fine di coordinare gli obiettivi dell'ente locale socio con quelli degli organismi partecipati, si darà evidenza all'interno del sistema di programmazione della Provincia ai rapporti finanziari con le società partecipate ed ai rapporti strategici riferibili agli organismi partecipati. Occorre infatti garantire una visione unitaria della gestione dei servizi e delle attività – a prescindere dal modello gestionale utilizzato – per assicurare una prospettiva strategica comune.

Per quanto attiene alla struttura di controllo sulle società partecipate, l'ente ha adottato, da oltre un decennio, un sistema "misto", che prevede funzioni di coordinamento dei provvedimenti amministrativi in capo al servizio partecipazioni e funzioni gestionali in capo ai dirigenti dei settori/servizi funzionalmente competenti per materia.

Il servizio partecipazioni raccoglie tutte le informazioni inerenti alle società partecipate e trasmette tempestivamente tutte le informazioni ricevute dalle società alla direzione politica e tecnica nonché ai dirigenti/responsabili dei servizi competenti funzionalmente per materia.

I dirigenti/responsabili dei servizi competenti funzionalmente per materia, esercitano - per quanto attiene le società partecipate - le funzioni di livello gestionale e di controllo, anche dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle società partecipate, definendo idonei indicatori e parametri qualitativi e quantitativi nel contratto di servizio.

Le società partecipate sono tenute a trasmettere al dirigente/responsabile del servizio competente funzionalmente per materia il piano industriale e budget d'esercizio, se approvati, e comunque ogni informazione utile per un aggiornamento periodico, almeno semestrale, sulle attività strategiche e operative della società partecipata.

Il dirigente/responsabile del servizio competente funzionalmente per materia trasmette tempestivamente tutte le informazioni ricevute al protocollo dell'ente per la trasmissione alla direzione politica e tecnica nonché al servizio partecipazioni, gestisce le risorse finanziarie - assegnate con il piano esecutivo di gestione e riferite alle società partecipate ed effettua il monitoraggio delle risorse finanziarie impegnate a favore delle società partecipate stesse, definisce e stipula i contratti di servizio ed effettua il monitoraggio periodico dei contratti di servizio stessi nonché degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati previsti nei contratti di servizio, si aggiorna periodicamente sul grado di attuazione delle attività programmate con la Provincia, conosce eventuali scostamenti o criticità gestionali sulla base delle informazioni anzidette trasmesse dalla società partecipata, anche in relazione agli effetti che potrebbero riflettere i dai risultati di gestione sul bilancio e sulla situazione finanziaria/patrimoniale dell'ente, e le segnala tempestivamente al Presidente della Provincia, all'Assessore di riferimento, al Direttore Generale, ai Revisori dell'ente ed al Servizio Partecipazioni.

I servizi della Provincia di Mantova sono autorizzati a richiedere ogni documentazione e informazione utile - anche per adempimenti civilistici e/o normativi nonché per il coordinamento e integrazione rispetto alla programmazione, anche finanziaria, dell'ente – che dovranno essere trasmessi con sollecitudine da parte degli organismi partecipati.

Il servizio partecipazioni, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci dei bilanci societari al 31.12.2015 predisporrà un report di monitoraggio annuale a consuntivo sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria sulla base dei bilanci al 31.12.2015.

Decorso il primo semestre, le società partecipate sono tenute a predisporre quanto segue:

a) una breve relazione sul trend della gestione nel primo semestre dell'esercizio che evidenzi i fatti più significativi avvenuti, con una proiezione dell'andamento gestionale fino al termine dell'esercizio;

- b) una sintesi della documentazione di analisi della situazione economico-patrimoniale redatta internamente alla società riferita al primo semestre, con proiezione al 31.12.16;
- c) la segnalazione tempestiva di fatti o eventi che possano determinare un risultato negativo di esercizio e/o che richiedano un ri-orientamento della programmazione e della gestione da parte dei soci e/o del C.d.A..

Le informazioni acquisite sono raccolte dal servizio partecipazioni e trasmesse al Presidente della Provincia, agli Assessori di riferimento, all'Assessore al Bilancio, al Direttore Generale ed al dirigente/responsabile del servizio competente funzionalmente per materia, per l'individuazione delle opportune azioni correttive, se necessarie, in tempo utile per l'assestamento di bilancio dell'ente.

Il servizio partecipazioni effettua le comunicazioni previste dal "Consoc" e pertanto gli organismi partecipati previsti dalla norma dovranno inviare le informazioni richieste nei termini di legge.

Il servizio partecipazioni coordina la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, come previsto dall'art. 11 del decreto legislativo n. 118/2011, la cui nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione è allegata al rendiconto della gestione. Il legislatore ha previsto questo nuovo adempimento per creare i presupposti necessari al processo di consolidamento dei conti del "gruppo amministrazione pubblica locale": il bilancio consolidato verrà redatto per la prima volta nel 2017 con riferimento ai dati al 31/12/2016.

Per quanto riguarda l'applicabilità dell'art. 6, comma 4 del D.L. 6.7.2012, n. 95 convertito in Legge 135 del 7.8.2012, ai consorzi, facendo tale norma esplicito riferimento alle «società», si ritiene che l'ambito applicativo della stessa sia limitato a tutti quei soggetti previsti e disciplinati dalle norme contenute nel Titolo V «delle Società» del Libro V del codice civile, ivi comprese comunque le società consortili che, ai sensi dell'art. 2615-ter del codice civile, sono società commerciali che assumono come oggetto sociale uno scopo consortile. I consorzi, invece, sono disciplinati dalle norme contenute nel successivo Titolo X «della disciplina della concorrenza e dei consorzi», e sono enti ai quali il codice civile riconosce una funzione ben diversa rispetto a quella riconosciuta alle società. Inoltre, ogni volta che il legislatore ha voluto allargare l'ambito di applicazione di una norma anche ad altri organismi partecipati dalle amministrazioni pubbliche, lo ha fatto in modo esplicito, come nel caso del successivo art. 9 del dl 95/2012 anzidetto, dove per definire l'ambito applicativo della norma, è stata usata l'espressione «enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica».

Importanti novità in materia di organismi partecipati dagli Enti Locali sono state introdotte con la legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014). La legge di stabilità vi dedica ampio spazio dal comma 550 al comma 569, ridisegnando in parte ma in modo sostanziale la disciplina applicabile agli organismi partecipati dagli enti locali. In primo luogo è previsto l'ampliamento dei soggetti che la normativa disciplina: non solo le società, ma anche le istituzioni e le aziende speciali (con la sola esclusione degli intermediari finanziari e delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate).

La normativa prevede che, dall'anno 2015, per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dagli enti locali, che presentino un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, gli enti locali partecipanti accantonino nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato un importo equivalente al risultato negativo che non sia stato ripianato. L'importo da accantonare sarà determinato in misura proporzionale alla quota di possesso nella partecipata. L'importo accantonato che a fine esercizio confluirà nell'avanzo di amministrazione vincolato potrà essere reso disponibile solo nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio, dismetta la partecipazione o allorquando l'organismo partecipato sia posto in liquidazione o qualora gli organismi partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti. Per evitare che l'impatto della norma porti a conseguenze troppo pesanti sulla programmazione di bilancio dell'ente locale, gli accantonamenti al fondo vincolato, che decorrono dall'esercizio 2015, verranno effettuati tenendo conto non solo del risultato dell'esercizio precedente, ma anche, in sede di prima applicazione, della media dei risultati del triennio 2011-2013.

La Legge di stabilità 2015 introduce anche nuove norme in merito ai compensi del Consiglio di Amministrazione delle società. Dall'esercizio 2015, gli organismi gestionali partecipati dagli enti locali, che siano titolari di affidamento diretto senza gara da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 % del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, riducono del 30 % il compenso dei componenti del consiglio di amministrazione o dell'amministratore unico. Inoltre in presenza di un risultato economico negativo per due anni consecutivi si crea una giusta causa per la revoca degli amministratori. Queste due sanzioni non si applicano agli organismi gestionali il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Con la legge n. 147/2013 vengono inoltre abrogati i commi 1, 2, 3, 3 sexies, 9, 10 e 11 dell'articolo 4 del decreto legge 95/2012 convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Viene in questo modo abrogata la normativa che prevedeva lo scioglimento o la privatizzazione, entro il 31 dicembre 2013, delle società strumentali e le disposizioni limitative delle assunzioni, riviste in maniera uniforme per tutte le tipologie di organismi partecipati, con il nuovo articolo 18, comma 2 bis della legge 133 del 2008, modificato dal Decreto Legge n. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014. Restano in vigore i commi 7 e 8, in combinato del disposto dei commi 2 e 8 dell'articolo 4, risolvendo in questo modo numerosi problemi interpretativi creati in precedenza sulla possibilità o meno di utilizzare lo strumento dell'*'in house providing'*.

Il Decreto Legge n. 66/2014 h, convertito in Legge n. 89/2014 ha stabilito:

- L'ulteriore modifica dell'articolo 18, comma 2 bis, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008 in cui si evidenzia che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.
- All'art. 13 il limite massimo retributivo (€ 240.000,00 al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, ma cumulando anche somme eventualmente erogate da società partecipate in via diretta o indiretta) per il personale pubblico e delle società partecipate e fissa l'obbligo per le PA di pubblicare sul proprio sito i dati relativi ai compensi percepiti da ciascun componente del CDA delle società partecipate.

Con delibera di Giunta Provinciale del 2015 sono stati approvati gli indirizzi alle Aziende speciali della Provincia di Mantova in materia di contenimento dei costi del personale e di vincoli assunzionali.

Con la legge n. 147/2013 vengono, inoltre, abrogati i commi dall'1 al 7 dell'articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. L'abrogazione parziale dell'articolo 9 determina conseguentemente l'abrogazione della norma che imponeva agli enti locali la soppressione, l'accorpamento o la riduzione degli oneri finanziari in misura non inferiore al 20%, degli enti, delle agenzie e degli organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che alla data del 15 agosto 2012

esercitavano le funzioni fondamentali previste dall'art. 117, comma 2, lett. p) della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a comuni, province e città metropolitane.

Con la legge di stabilità del 2016 si modifica la disciplina dei compensi per gli amministratori, dirigenti e dipendenti delle società controllate direttamente e indirettamente dagli enti locali. I commi 383-385 introducono la determinazione del limite massimo del trattamento economico annuo omnicomprensivo secondo criteri oggettivi e trasparenti. Detto limite è determinato in relazione ad un massimo di cinque fasce di classificazione delle società determinate sulla base di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, fermo restando il rispetto del limite massimo di € 24000 annui .

Gli organismi partecipati dagli enti locali concorreranno alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, facendo in questo modo contribuire anche gli organismi gestionali al risanamento dei conti pubblici evitando che essi incidano negativamente con le perdite di bilancio e obbligandoli a migliorare la capacità di utilizzo delle risorse limitate a fronte del soddisfacimento di bisogni pubblici. A tal fine, per i servizi pubblici locali, dovranno essere individuati dei parametri *standard* dei costi e dei rendimenti, parametri *standard* rappresentati principalmente dai prezzi di mercato.

I rappresentanti della Provincia di Mantova negli organi di amministrazione e controllo delle società e degli enti partecipati, nominati o designati dal Presidente della Provincia in base ai criteri definiti dal Consiglio (si fa rinvio alla delibera approvata ai sensi dell'art. 42 lett. m) del d.lgs. 267/2000) dovranno attenersi al codice di autodisciplina che definisce anche i flussi informativi che devono intercorrere tra i rappresentanti della Provincia ed il socio Provincia.

L'organo di revisione della Provincia di Mantova andrà coinvolto con richiesta di espresso parere per le operazioni societarie più rilevanti (acquisizioni, costituzioni, aumenti di capitale sociale, ecc.) in applicazione dell'art. 45 del vigente regolamento di contabilità e dell'art. 239 del Tuel, come modificato dal D.L. 174/2012 conv. in L. 213/2012.

Il revisore delle aziende speciali provinciali dovrà vigilare anche sulla corretta applicazione della normativa riguardante le aziende speciali e/o gli organismi partecipati dagli enti locali, in particolare in materia di personale e relativi limiti di spesa, consulenze, patto di stabilità e obblighi di deposito dei bilanci alla Camera di Commercio competente entro il 31 maggio di ogni anno, applicazione del codice degli appalti per lavori, servizi e forniture e limitazioni di spesa, obblighi derivanti dal D. Lgs 33/2013 e s.m.i.: in merito andrà trasmessa relazione semestrale al protocollo della Provincia ed espresso parere specifico da allegare al bilancio previsionale (annuale e triennale) ed al bilancio consuntivo dell'azienda speciale stessa.

Per quanto attiene il rispetto della vigente normativa e degli obblighi di finanza pubblica, gli Amministratori, Sindaci/Revisori e i direttori degli Enti Partecipati dalla Provincia di Mantova sono tenuti a:

- a) attenersi rigorosamente - sotto la loro diretta ed esclusiva responsabilità - al rispetto dei vincoli ed obblighi previsti da norme legislative, anche in materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica e limiti di spesa, spesa del personale, assunzioni e consulenze, appalti e contratti, patto di stabilità, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni ex D. Lgs 14.3.13, n. 33 e s.m.i.; il C.d.A./organo direttivo equivalente e il Presidente del Collegio Sindacale/Organo di Revisione (ove previsti) - sotto la loro diretta ed esclusiva responsabilità - dovranno vigilare sul rispetto della vigente normativa in materia di enti partecipati degli Enti Locali;
- b) fornire alla Provincia informazioni, comunicazioni e dati per adempimenti e controlli previsti a carico dell'ente socio dalla vigente normativa e/o ritenuti necessari dal socio stesso.

Inoltre i direttori e/o responsabili dei servizi delle aziende speciali e delle società "in-house" dovranno relazionarsi:

- con il dirigente del Servizio Personale della Provincia per quanto attiene il rispetto dei vincoli e della normativa in materia di personale, assunzioni e limiti di spesa per il personale;

- con il dirigente del Servizio Programmazione Economica e Finanziaria della Provincia per quanto attiene il rispetto di eventuali vincoli in materia di patto di stabilità;
- con il dirigente del Servizio gare, appalti e contratti della Provincia per quanto attiene il rispetto della normativa in materia di acquisti di beni, servizi e lavori pubblici nonché per l'applicazione del codice degli appalti pubblici.

Per quanto attiene le aziende speciali e le società “in-house” - pur rimanendo ogni responsabilità ad esclusivo carico dei rispettivi C. di A. e direttori - i predetti dirigenti della Provincia di Mantova garantiranno il necessario supporto operativo, effettueranno il monitoraggio semestrale nelle specifiche materia - coordinandosi con il revisore/collegio sindacale delle aziende speciali/società “in house” provinciali - e predisporranno specifici report/note/pareri/indirizzi operativi nelle specifiche materie sopra elencate alle aziende speciali e società “in house”, coordinandosi con la direzione generale provinciale – che potrà definire ulteriori indirizzi operativi - ed il dirigente provinciale a cui per competenza sono assegnati le predette aziende speciali/società “in house”, come da allegato 2) sopra citato.

Il C. di A. adotta idoneo sistema di controllo interno derivante dall'adozione dei principi previsti dal modello di organizzazione e di gestione di cui al D. Lgs. 231/2001 (disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) e sulla base dei codici di comportamento redatti ai sensi dell'art. 6 della predetta disciplina.

Gli Amministratori degli organismi partecipati sono tenuti conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica nonché norme e vincoli di finanza pubblica a cui gli enti partecipati dagli enti locali devono attenersi. La gestione della società/organismo partecipato spetta agli Amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale nei limiti dello Statuto e della vigente normativa e ne rimangono unici responsabili. Il Presidente del C.d.A. cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza delle dinamiche aziendali nonché del quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti,

Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore oppure un dipendente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse anche potenziali.

2.2.1 Organismi partecipati dalla Provincia di Mantova

Nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli Enti Locali, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016 la Provincia di Mantova dovrà approvare il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica. Il bilancio consolidato rappresenta il bilancio di un gruppo composto da più realtà con distinte personalità giuridiche, ma che identificano un'unica entità economica a direzione unitaria. Permette quindi di rappresentare, in modo completo ed economicamente espressivo, il gruppo in termini di situazione patrimoniale, finanziaria e di risultato economico.

“GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA”

Provincia di Mantova

AZIENDA SPECIALE

- PARTECIPAZIONE 100%
- OBIETTIVI STRATEGICI

L'Azienda speciale "Formazione Mantova – FOR.MA" è stata costituita con DCP n. 21 del 29/05/2007.

Con le unità operative di Mantova, Bigattera e Castiglione delle Stiviere, For.Ma si inserisce fra l'elenco degli enti accreditati in Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di istruzione e formazione professionale e per i servizi al lavoro, l'Azienda è inoltre accreditata Iso 9001.

L'Azienda con le sue sedi formative, Mantova via Gandolfo, Mantova via Trento (Bigattera), Castiglione delle Stiviere, nell'ambito del Piano Programma 2016 erogherà servizi e realizzerà azioni nelle seguenti aree:

A – Diritto Dovere di Istruzione e Formazione;

B – Servizi per il lavoro: formazione continua, dote unica lavoro, garanzia giovani, apprendistato;

C – Servizi per l'integrazione: a favore di utenza immigrata (Mediazione culturale, Sprar) e utenze speciali (tiflografico, agricoltura sociale, doti disabili);

D – Progetti speciali: Azione di sistema regionale;

E – Investimenti, strutture, impianti, attrezzature;

Le attività si possono dividere in stabili e flessibili, quelle stabili dipendono da progetti che si ripetono nel corso degli anni e che hanno una probabilità di realizzarsi molto alta, quelle flessibili sono legati alle politiche di finanziamento dei principali committenti aziendali: U.E., Regione, Provincia, e per queste ultime l'aleatorietà è alta.

Le attività stabili sono così riassumibili:

- prima formazione DDIF (compresa l'assistenza ai diversamente abili)
- azioni di formazione per soggetti svantaggiati (servizio tiflografico e azioni presso Centro Polivalente Bigattera).

L'Azienda continuerà a valutare la candidatura di progetti ad altre tipologie di finanziamento, FSE, Fondi Interprofessionali, Fondi Ministeriali, Fondazioni Bancarie, singolarmente o in partenariato conformemente alla propria vocazione settoriale, oltreché proporre attività proprie a mercato.

Le aree e gli ambiti di intervento sono definiti triennalmente dal Contratto di Servizio tra Provincia di Mantova e For.Ma allegato al bilancio di previsione.

- SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

ORGANISMI	NATURA GIURIDICA	DATI FINANZIARI			
		FONDO DOTAZIONE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZI O NETTO
AZIENDA SPECIALE FORMAZIONE MANTOVA	AZIENDA SPECIALE 100%				
Bilancio al 31/12/2014		100.000,00	2.964.153,00	665.769,00	173.273,00
Bilancio al 31/12/2013		100.000,00	3.463.538,00	492.496,00	243.749,00
Bilancio al 31/12/2012		100.000,00	2.750.868,00	428.747,00	229.441,00
Bilancio al 31/12/2011		100.000,00	2.266.527,00	199.305,00	7.511,00
Bilancio al 31/12/2010		100.000,00	1.527.444,00	191.795,00	6.349,00

AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO

- PARTECIPAZIONE 100%
- OBIETTIVI STRATEGICI

L'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" svolge la propria attività, nell'ambito di quanto previsto dallo Statuto e dai documenti di programmazione propri e della Provincia di Mantova, perseguiendo, quale finalità ultima, la soddisfazione dei bisogni dell'utente secondo criteri di qualità, efficienza ed efficacia e in condizioni di sicurezza, uguaglianza, equità e solidarietà.

In particolare, l'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" svolge le attività poste in capo alle Autorità d'Ambito dalle disposizioni vigenti in materia di Servizio Idrico Integrato.

Il servizio deve essere caratterizzato dalla universalità della prestazione e dalla accessibilità dei prezzi. I prezzi saranno commisurati per qualità e quantità alle erogazioni e calcolati in assoluta trasparenza.

Le finalità suddette sono perseguiti nel rispetto del principio di sussidiarietà e dei seguenti criteri generali:

- a) Copertura territoriale dei servizi, che devono raggiungere anche zone territorialmente svantaggiate, intese quali centri abitati isolati o difficilmente accessibili;
- b) Garanzia di livelli di salute pubblica, di sicurezza fisica dei servizi e di protezione dell'ambiente anche più elevati rispetto agli standard vigenti nelle normative di settore, mediante definizione di obblighi di prestazione del servizio;
- c) Monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utente, mediante individuazione di standard di misurazione;
- d) Definizione di forme di tutela a favore dei soggetti svantaggiati;
- e) Garanzia della possibilità di accesso e interconnessione alle infrastrutture e alle reti da parte dei fornitori di servizi a condizioni oggettive, trasparenti, eque, proporzionali.

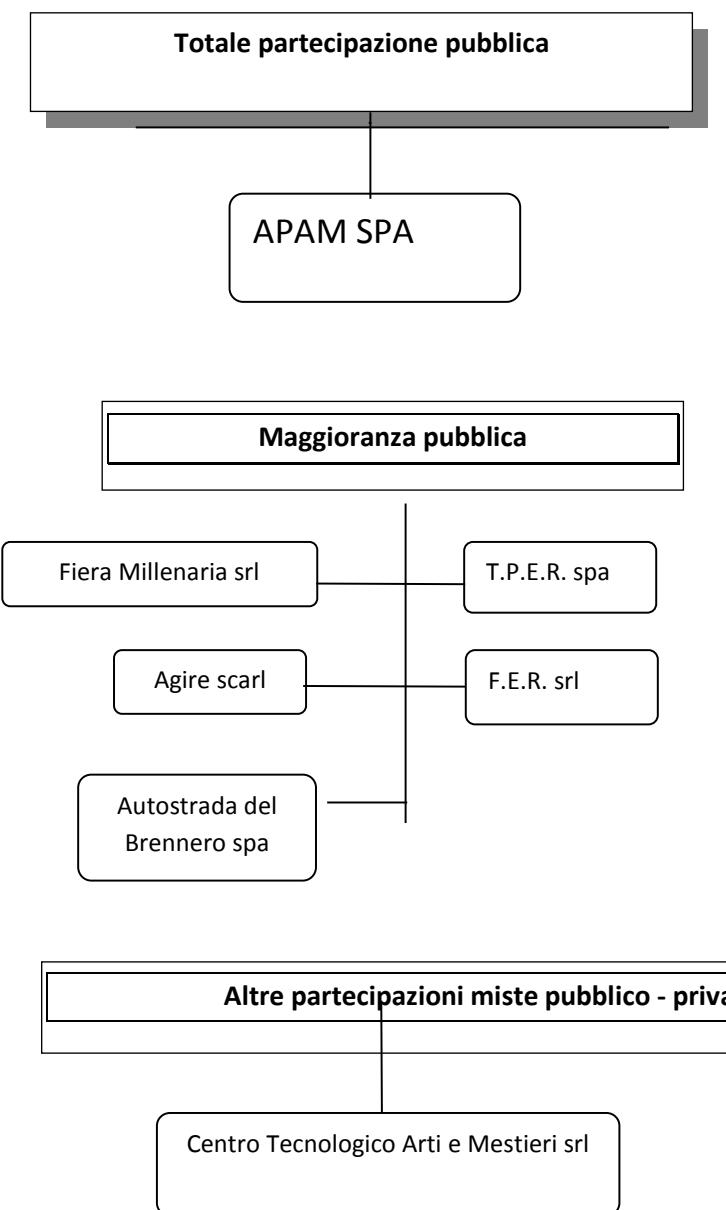
L'Azienda svolgerà le seguenti funzioni e attività:

- Proposta delle politiche e strategie volte a organizzare e attuare il Servizio Idrico Integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 26/2003 e succ. mod. e dalle normative europee e statali, inclusi, su proposta del Direttore, la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- Predisposizione del Piano d'Ambito e relativi aggiornamenti, di cui all'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006 e i relativi oneri finanziari;
- Predisposizione dei contenuti dei Contratti di Servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del Servizio Idrico Integrato, ivi compresi i relativi Piani degli Investimenti nonché gli standard qualitativi dei servizi;
- Predisposizione della proposta della tariffa di base del Sistema Idrico Integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs.152/2006 e delle modalità di riparto tra i soggetti interessati, anche in relazione alle competenze affidate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico;
- Vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio Idrico, nonché il controllo del rispetto del Contratto di Servizio, anche nell'interesse dell'utente;
- Controllo sui programmi dei Soggetti Gestori, dei rispettivi Piani Industriali e dei conseguenti Piani di Investimento anche in relazione alle competenze affidate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico;
- Definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi anche di altre regioni;
- Predisposizione del provvedimento di individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006;
- Rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate, anche in relazione al provvedimento autorizzatorio ora inquadrato nella procedura di Autorizzazione Unica Ambientale
- Dichiarazione di pubblica utilità e emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al Servizio Idrico Integrato, secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001, qualora entro sei mesi dalla richiesta da parte del gestore non siano state avviate tali procedure dall'autorità competente, o la stessa non abbia fornito motivato diniego.

- SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

ORGANISMI	NATURA GIURIDICA	DATI FINANZIARI			
		FONDO DOTAZIONE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO NETTO
AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO	AZIENDA SPECIALE 100%				
Bilancio al 31/12/2014		314.630,00	10.801.069,00	332.362,00	17.731,00
Bilancio al 31/12/2013		314.630,00	11.151.694,00	434.597,00	66.813,00
Bilancio al 31/12/2012		314.630,00	12.701.787,00	367.784,00	53.154,00

ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE



Nel corso del 2016 la Provincia di Mantova intende esercitare il diritto di recesso nelle società partecipate Ferrovie Emilia Romagna srl (FER) e Trasporti Persone Emilia Romagna spa (TPER)

SOCIETA' DIRETTA	%	SOCIETA' INDIRETTA	% partecipazione
AGIRE SCARL	32	CONSORZIO DISTRETTO AGROENERGETICO LOMBARDO	0,477
AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA	4,20%		
CENTRO TECNOLOGICO ARTI E MESTIERI SRL	3,57		
FIERA MILLENARIA SRL	20,5		
APAM SPA	30	APAM ESERCIZIO SPA	16,47
FERROVIE EMILIA ROMAGNA SRL	0,084		
TPER SPA	0,04		

ELENCO AZIENE SPECIALI

AZIENDA SPECIALE FOR.MA 100

AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO 100

ELENCO ENTI

ENTE PARCO NATURALE OGLIO SUD

ENTE PARCO DEL MINCIO

AGENZIA REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE MANTOVA CREMONA

ELENCO CONSORZI

CONSORZIO ENERGIA VENETO
CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO
CONSORZIO DELL'OGLIO PO

ELENCO FONDAZIONI

FONDAZIONE UNIVERSITA' DI MANTOVA

FONDAZIONE CENTRO STUDI L.B. ALBERTI

FONDAZIONE MANTOVA CAPITALE EUROPEA DELLO SPETTACOLO

FONDAZIONE DELLA COMUNITA' DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

FONDAZIONE ISTITUTO GIUSEPPE FRANCHETTI

FONDAZIONE D'ARCO

ELENCO ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE AVVISO PUBBLICO

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA

ACADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

ASSOCIAZIONE TURISTICA COLLINE MORENICHE DEL GARDA

COORDINAMENTO ENTI LOCALI PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

ASSOCIAZIONE "CASA PER TUTTI"

CENTRO INTERANZIONALE D'ARTE E DI CULTURA PALAZZO TE

ISTITUTO CONSERVATORIO L. CAMPANI

SOCIETA' PER IL PALAZZO DICALE

COMUNITA' DEL GARDA

ISTITUTO LAZZARINI

EFIP

CONSULTA DELLE PROVINCE DEL PO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DEL TARTUFO

ASSOCIAZIONE LA STRADA DEL RISO E DEI SUOI RISOTTI

ASSOCIAZIONE STRADA DEL TARTUFO MANTOVANO

ASSOCIAZIONE LA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI MANTOVANI

ASSOCIAZIONE OSSERVATORIO PAESAGGIO DELL'OLTREPO' MANTOVANO

ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL POMODORO DA INDUSTRIA

COMITATO DISTRETTO VIVAISTICO PLANTAREGINA

CONSULTA ECONOMICA D'AREA OLTREPO' MANTOVANO

CONSULTA ECONOMICA INTERPROVINCIALE VIADANESE CASALASCA

ASSOCIAZIONE ARCO LATINO

TEATRO SOCIALE

ALTRI ORGANISMI

Comprensorio di Bonifica n. 5 "ADDA – OGLIO": Consorzio di Bonifica "Dugali, Naviglio, Adda, Serio" (ex Dugali)	Enti consorziati pubblici e privati
Comprensorio di Bonifica n. 8 "DESTRA MINCIO": Consorzio di Bonifica "Garda Chiese" (ex Alta e Media Pianura e ex Colli Morenici del Garda)	Enti consorziati pubblici e privati
Comprensorio di Bonifica n. 9 "LAGHI DI MANTOVA": Consorzio di Bonifica "Territori del Mincio" (ex Fossa di Bozzolo e ex Sud Ovest Mantova)	Enti consorziati pubblici e privati
Comprensorio di Bonifica n. 10 "NAVAROLO": Consorzio di Bonifica "Navarolo Agro Cremonese Mantovano"	Enti consorziati pubblici e privati
Comprensorio di Bonifica n. 11 "TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO" :Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po"	Enti consorziati pubblici e privati
Comprensorio di Bonifica n. 12 "BURANA": Consorzio di Bonifica "Burana"	Enti consorziati pubblici e privati
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (in attesa di una collocazione nel comprensorio di bonifica)	Enti consorziati pubblici e privati
Consorzio miglioramento fondiario Santo Stefano	Enti consorziati pubblici e privati
Consorzio di Bonifica Veronese	Enti consorziati pubblici e privati

2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Risultano in corso di progettazione o di esecuzione le opere viabilistiche ed edili che risultano dai seguenti prospetti, dai quali si evince l'importo dell'opera e il relativo stato di realizzazione.

Opere viabilistiche

PROGETTO	IMPORTO	STATO DI REALIZZAZIONE
"Asse dell'oltrepò: Tangenziale sud di Quistello - 1° stralcio nei Comuni di Quistello e San Benedetto"	6.370.683,35	Opera aperta al traffico
Riqualificazione ex S.S. 236 Goitese. Costruzione Tangenziale Nord di Giudizzolo nei Comuni di Giudizzolo, Cavriana e Medole	41.234.000,00	Opera in corso di aggiudicazione
Gronda nord di Viadana. Variante alla ex S.S. 343 Asolana e ex 358 di Castelnovo - 2° lotto tra la S.P. 10 della provincia di Cremona e la S.P. 59 Viadanese - 1° stralcio	9.286.621,00	lavori in corso
Tangenziale di Roverbella: realizzazione del 2° lotto di collegamento tra la S.P. 17 e la ex SS 249	4.400.000,00	lavori in corso
Realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la SP 15 in località Cà Piccard nei Comuni di Monzambano e Volta Mantovana	920.000,00	Opera in corso di aggiudicazione

Ex SS n° 358 "di Castelnuovo" Ponte sul Po tra Viadana e Boretto: consolidamento delle strutture verticali di sostegno per il viadotto di accesso in sponda mantovana.	500.000,00	In corso di predisposizione il bando di gara
Messa in sicurezza dell'incrocio tra la S.P. n° 17 e la S.P. n° 23 in comune di GOITO, in loc. "Passeggiata"	450.000,00	In fase di completamento il Progetto Esecutivo
Ex SS 413 "Romana" Ristrutturazione del ponte sul fiume Po in località di San Benedetto Po - Comuni di Bagnolo San Vito e San Benedetto Po	33.800.000,00	Opera in corso di aggiudicazione
Realizzazione rotatoria tra ex S.S. 420 e S.P. 56 in comune di MARCARIA in loc. Campitello	860.000,00	Approvato Progetto Definitivo
Bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mantova Nord ed il comparto produttivo "Valdaro" – 1° Stralcio: lavori di completamento della Rotatoria di connessione alla S.P. n° 30	1.100.000,00	lavori in corso
Bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mantova Nord ed il Comparto Produttivo "Valdaro". 2° Stralcio: lavori di completamento dell'asta principale col sovrappasso ferroviario	6.200.000,00	In corso di completamento il Progetto Esecutivo
Completamento strada Cortesa per innesto primo lotto Asse dell'Oltrepò	150.000,00	Approvato il Progetto Preliminare
3° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni	1.652.000,00	Lavori in corso
Ciclovia Mantova - Peschiera tratto Mantova - Marengo: ristrutturazione ponticelli e messa in sicurezza di alcuni tratti	95.000,00	Approvato Progetto Preliminare, in fase di predisposizione Prog. Definitivo/Esecutivo
Ciclovia Mantova - Peschiera tratto Mantova - Soave: consolidamento sede ciclabile lungo il canale Parcarello	95.000,00	Approvato Progetto Preliminare, in fase di predisposizione Prog. Definitivo/Esecutivo
1° lotto, stralcio 1A interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale – anno 2015	926.415,00	In appalto
1° lotto, stralcio 1B interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale – anno 2015	695.370,08	In appalto
1° lotto 2° stralcio interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale – anno 2015	1.000.000,00	In appalto

Opere edili

PROGETTO	IMPORTO	STATO DI REALIZZAZIONE
ITAS di Palidano: sistemazione servizi igienici.	150.000,00	in corso i lavori
ITAS di Palidano Gonzaga (MN). Interventi manutentivi per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali. Intesa 28/01/2009	300.000,00	in corso i lavori
Istituto Galileo Galilei sede di Ostiglia. Rifacimento sottoservizi e pavimentazioni aree esterne	200.000,00	lavori ultimati
ITAS di Palidano di Gonzaga (MN). Intervento di consolidamento e restauro della Villa "Strozzi" danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012	13.200.000,00	in fase di progettazione
Conservatorio "L.Campiani" di Mantova: ultimo intervento di completamento del restauro e messa in sicurezza della facciata Ovest su via Fancelli	200.000,00	lavori ultimati

Lavori di restauro e recupero funzionale torretta e abbattimento barriere architettoniche nella sede del Conservatorio di musica "L.Campiani"	250.000,00	lavori ultimati
ISA " Giulio Romano" di Mantova. Sistemazione cortili interni e riordino generale delle facciate.	250.000,00	lavori ultimati
Recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione sale insonorizzate della sede del Conservatorio di Musica "L. Campiani" a Mantova	400.000,00	in fase di progettazione - attesi i finanziamenti
Liceo Scientifico e ITIS "Fermi" di Mantova: ristrutturazione impianti di riscaldamento	200.000,00	in fase di progettazione definitiva-esecutiva
ITIS "E. Fermi" e IPSIA "L. da Vinci" MN, rifacimento servizi igienici con inserimento bagni disabili	300.000,00	in fase di progettazione definitiva-esecutiva
Istituto Superiore "F. Gonzaga" via F. Lodrini, Castiglione delle Stiviere, Mantova: intervento di riqualificazione del manto di copertura ammalorato e miglioramento energetico	550.000,00	in fase di progettazione - attesi i finanziamenti
I.T.C. "Pitentino" sede di via Acerbi - Mantova. Lavori di manutenzione straordinaria per sistemazione copertura e riordino delle facciate	300.000,00	in corso i lavori
Istituto Bonomi-Mazzolari, Mantova: riqualificazione serramenti.	26.500,00	lavori ultimati
Liceo Virgilio, Mantova: ristrutturazione servizi igienici	98.000,00	in fase di progettazione esecutiva
Liceo Belfiore, Mantova: riqualificazione aree sportive esterne	60.000,00	in fase di progettazione esecutiva
Istituto Manzoni, Suzzara: ripristino facciate alla Rossa	98.000,00	in corso i lavori
Istituto Giulio Romano, sede di Guidizzolo: riqualificazione serramenti	62.500,00	in corso i lavori
Istituto F. Gonzaga, Castiglione d. Stiviere: ampliamento edificio.	6.900.000,00	concorso nazionale progettazione scuole innovative

2.4 La sostenibilità finanziaria

2.4.1 Linee per la predisposizione del bilancio di previsione 2016

La legge n. 56/14 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo come "Case dei Comuni" al servizio degli enti locali del territorio.

Una riforma che però sta subendo vistosi ritardi e impedimenti: da un lato i tagli previsti alle risorse delle Province per il triennio 2015/2017 come definiti dalla legge di stabilità 2015, dall'altro la lentezza delle leggi regionali e dei relativi processi di riordino delle funzioni, con conseguente ridefinizione degli assetti funzionali ed organizzativi degli enti.

Sono in questo modo venute a mancare le risorse necessarie a svolgere le funzioni provinciali, sia quelle fondamentali, a causa del contributo richiesto dalle manovre stabilite dallo Stato, sia quelle non fondamentali, visto che a livello statale e regionale non sono state ancora completamente riordinate, riassegnate e coperte finanziariamente importanti funzioni (come mercato del lavoro, assistenza ai disabili sensoriali, cultura, ambiente, caccia e pesca, polizia provinciale, protezione civile, ecc).

Solo grazie agli interventi e alle misure straordinarie previste dal DL 78/15 le Province sono riuscite ad approvare il Bilancio 2015, con l'utilizzo di 270 milioni di avanzo libero e destinato per gli

equilibri, con il blocco di 213 milioni di rate dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per il 2015, con i 27,3 milioni messi a disposizione del Governo per il conseguimento degli equilibri finanziari e i 13,5 milioni di contributo per la copertura delle spese sostenute a favore dei portatori di handicap. Complessivamente, quindi, le Province hanno potuto chiudere i bilanci 2015 solo grazie ai 529,8 milioni che si sono resi disponibili con gli interventi del DL 78/15.

La Legge di Stabilità 2016, prendendo atto dell'impossibilità per le Province di assicurare per il 2016 la copertura delle funzioni fondamentali, assegna a questi enti un contributo di 150 milioni per garantire i servizi essenziali (manutenzione e messa in sicurezza di strade, scuole e ambiente) Ma questo contributo di 150 milioni, seppure colto come un segnale di attenzione e di comprensione dell'effettivo stato di difficoltà delle Province, non è assolutamente sufficiente a coprire il fabbisogno effettivo di risorse necessarie per strade e scuole, così come attestato da Sose.

La legge di stabilità 2016, così come licenziata dal Senato, non interviene a sanare l'insostenibilità del taglio sul 2016 previsto dalla Legge di stabilità 2015: per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali, mancano ancora almeno 500 milioni.

Il quadro riassume la situazione finanziaria come definita dal disegno di legge di stabilità 2016: le Province, per l'esercizio delle funzioni fondamentali efficientate, come attestato da Sose, hanno necessità di risorse pari a 1.574 milioni l'anno; i tagli previsti dalla legge di stabilità nel 2016 faranno invece registrare uno squilibrio INSOSTENIBILE di - 663 milioni.

La quantificazione di questi tagli aggiuntivi previsti per il 2016, sulla base di tale previsione normativa, è stato effettuato, mediante:

1. individuazione spesa corrente da rendiconti 2014 per ciascuna provincia e città metropolitana relativa alle sole funzioni fondamentali che è ridotta, al fine di isolare le componenti di spesa per le quali non è possibile ipotizzare un'operazione di efficientamento, per un importo pari alla sommatoria del fondo sperimentale 2014, ove negativo, del concorso alla finanza pubblica di cui al decreto legge n. 66/2014 (non considerato nei calcoli del predetto fondo sperimentale di riequilibrio), nonché, per gli enti in sperimentazione nell'anno 2014, del fondo pluriennale vincolato iscritto tra le spese correnti;
2. determinazione spesa standard di ciascun ente, ottenuta applicando i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella seduta del 3 maggio 2016, opportunamente riproporzionati, al totale della spesa per funzioni fondamentali come determinata al punto 1;
3. distribuzione della prima quota dei 900 milioni del taglio incrementale 2016 in base alla differenza, ove negativa, tra la spesa standard di cui al punto 2 e spesa per funzioni fondamentali di cui al punto 1.

Relativamente, invece, alla restante quota del concorso alla finanza pubblica da parte delle province e città metropolitane per l'anno 2016 di cui al ripetuto comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, il criterio proposto prevede:

1. Determinazione spese "inderogabili" come da proposta ANCI e UPI da rendiconti 2014 quale sommatoria:
 - delle spese di personale per funzioni fondamentali (spesa personale da rendiconti 2014 ridotta del 50% per province e del 30% per città metropolitane e province montane);
 - dell'ammontare fondo sperimentale di riequilibrio 2014, qualora negativo;
 - della spesa per rimborso prestiti (TITOLO III della spesa al netto del "rimborso di anticipazioni di cassa", del "rimborso di quota capitale di debiti pluriennali" e del "rimborso di quota capitale per estinzione anticipata di prestiti"). A tal proposito si evidenzia che tale importo è stato nettizzato dalla riduzione di spesa relativa alla quota capitale dei mutui rinegoziati dalle Province interessate negli anni 2015 e 2016;
 - della spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi. A tal proposito si evidenzia che tale importo è stato rettificato in misura corrispondente alla variazione di spesa

- relativa alla quota interessi dei mutui rinegoziati dalle Province interessate negli anni 2015 e 2016;
- dell'incremento 2016 del taglio del decreto legge n. 95/2012 2015 rispetto al 2014;
 - del taglio 2016 di cui all'articolo 19 del decreto legge n. 66/2014;
 - del taglio 2016 di cui all'articolo 47 del decreto legge n. 66/2014;
 - del concorso alla finanza pubblica per l'anno 2015 di cui al comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014.
2. Determinazione entrate "standard" come da proposta ANCI e UPI da rendiconti 2014 quale sommatoria delle seguenti voci di bilancio:
 - Imposta provinciale di trascrizione;
 - Imposta sulle assicurazioni R.C. auto;
 - Tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente;
 - Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche;
 - Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio al netto delle riduzioni di legge (art. 1 co. 20 D.L. 126/13 e art. 6 D.L. 151/13);
 - Contributo perequativo fiscalità locale;
 - Contributo per gli interventi alle Province (ex fondo sviluppo investimenti);
 - Segreteria generale, personale e organizzazione;
 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
 - Ufficio tecnico;
 - Istituti di istruzione secondaria;
 - Istituti gestiti direttamente dalla Provincia;
 - 10% entrate relative a Trasporti pubblici locali e servizi connessi;
 - Viabilità;
 - Urbanistica e programmazione territoriale;
 - Servizi di tutela e valorizzazione ambientale;
 - Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;
 - 70% entrate relative a Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;
 - 70% entrate relative a Servizi di protezione civile;
 - Categoria 2[^] - Proventi dei beni provinciali;
 - Categoria 3[^] - Interessi su anticipazioni o crediti.
 3. Determinazione dell'incidenza della differenza tra entrate "standard" di cui al punto 2 e spese "inderogabili" di cui al punto 1, ove positiva, sul totale delle predette differenze sempre positive.
 4. Riparto del rimanente concorso alla finanza pubblica sulla base dell'incidenza di cui al punto 3.

In particolare per la Provincia di Mantova, il contributo richiesto dalle manovre alla salvaguardia della finanza pubblica per l'anno 2016 posso essere così rappresentate:

F.S.R. 2016 al netto delle riduzioni e dei recuperi	185.933,88
Totale assegnazioni F.S.R. 2016 lorde	9.872.471,66
Riduzione art. 2, c. 183, L 191/2009 (art. 9 DL 16/2014)	-56.841,95
Recuperi per somme a debito da art. 61, co. 1 e 2, D.Lgs 446/1997, art. 8, co. 5, L.124/1999, art. 10, co. 11, L. 133/1999	0,00
Riduzione da art. 16, c. 7, DL 95/2012	-9.629.695,83

Concorso finanza pubblica totale cumulato 2016 Art. 1, c. 418, l. 190/2014	-19.611.097,39
Concorso finanza pubblica 2015 Art. 1, c. 418, l. 190/2014	-11.225.246,49
Concorso finanza pubblica incremento 2016 Art. 1, c. 418, l. 190/2014	-8.385.850,90

Contributo alla finanza pubblica 2016 per complessivi 516,7 mln Art. 47, c. 2 , DL. 66/2014	-3.910.181,08
Contributo alla finanza pubblica 2016 di 510 mln per riduzione della spesa per beni e servizi	-3.795.491,55
Contributo alla finanza pubblica 2016 di 1 mln per riduzione della spesa per autovetture	-506,07

Contributo alla finanza pubblica 2016 per complessivi 69 mln Art. 19, c. 1 , DL. 66/2014

-981.778,65

La legge di stabilità 2016 contiene alcuni provvedimenti volti a alleggerire lo sforzo richiesto al comparto, in particolare grazie ad un contributo per l'anno 2016 a favore di province (245 milioni di euro) e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario (250 milioni di euro). (articolo 1, comma 754, legge n. 208/2015).

La disposizione in esame prevede un contributo di 245 milioni di euro a favore delle province e di 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane da ripartirsi con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza Stato-città.

In particolare, è previsto che il predetto contributo debba essere ripartito tenendo anche conto degli impegni desunti dagli ultimi tre rendiconti disponibili relativi alle voci di spesa connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

La metodologia di riparto proposta è quella di ripartire il 10% del contributo totale sulla base della media triennale degli impegni per la viabilità e l'edilizia scolastica, come desumibili dai rendiconti 2012, 2013 e 2014. La restante quota del 90% del contributo in questione è ripartita, invece, in misura proporzionale al taglio di ciascun ente, nettizzato del contributo riconosciuto per viabilità ed edilizia scolastica.

E' inoltre previsto un contributo per l'anno 2016 a favore delle province delle regioni a statuto ordinario per 39,6 milioni per garantire gli equilibri finanziari. (articolo 1, comma 764, legge n. 208/2015). La disposizione in esame prevede un contributo a favore delle province che non riescono a garantire il mantenimento della situazione corrente per l'anno 2016 da ripartirsi con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo modalità e criteri definiti in sede di Conferenza Stato-città.

A tal proposito, il criterio che si propone di adottare per il riparto del contributo in questione è quello di un criterio proporzionale alla differenza, ove negativa, tra le entrate "standard", incrementate dal contributo di cui al punto B, e le spese "inderogabili" come definite nel punto A, ridotte dell'ulteriore concorso alla finanza pubblica per l'anno 2016 di cui al comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, come determinato nel medesimo punto A.

Le quote provvisoriamente assegnata alla nostra provincia possono essere così riassunte.

Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015	3.149.241,34
Contributo Art. 1, c. 764, l. 208/2015	0,00

Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1 comma 756 757 ha confermato a Province e Città metropolitane la facoltà di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016, anziché almeno triennale come previsto dall'armonizzazione contabile (lettera a), nonché la possibilità di applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato per il mantenimento degli equilibri finanziari (lettera b), ed un ulteriore contributo è giunta con il DECRETO-LEGGE 24 giugno 2016, n. 113 denominato Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. In particolare il legislatore ha eliminazione sanzione economica per le città metropolitane e le province che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2015, manovra che non ha interessato il nostro ente, che si è impegnato anche per il 2015 a rispettare i propri vincoli di finanza pubblica, un incremento del contributo statale alle provincie ed infine la possibilità di non allegare al bilancio di previsione il prospetto verifica pareggio di bilancio, conseguono il saldo solo in sede di rendiconto. Questa disposizione consente alla provincia di applicare al bilancio di previsione una quota di avanzo di amministrazione di 6.523.500,00 applicato alla parte corrente per garantirne l'equilibrio.

Con le precisazioni di cui sopra, il quadro per titoli bilancio di previsione 2016-2018, autorizzatorio solo per l'anno 2016, mentre per gli anni 2017-2018 ha valenza ai soli fini conoscitivi, risulta il seguente:

Entrate	Esercizio 2016 Bilancio di competenza	Esercizio 2016 Bilancio di cassa	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Fondi di Cassa al 01/01		70.380.816,64		
Utilizzo Avanzo presunto	7.387.130,00			
Fondo pluriennale vincolato	73.690.668,57		776.744,00	
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	29.480.738,33	29.680.232,62	28.817.433,88	29.075.933,88
Titolo 2 Trasferimenti correnti	14.200.955,97	21.830.673,90	9.844.335,45	9.741.835,45
Titolo 3 Entrate extratributarie	11.290.648,70	12.615.817,56	5.611.270,00	6.793.870,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	55.967.786,78	94.392.517,83	14.458.045,70	22.800.500,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziaria			6.150.000,00	5.546.000,00
Titolo 6 Accensioni di prestiti		517.663,57		
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere				
Titolo 9 Entrate per conto di terzi	16.247.000,00	16.274.257,50	16.247.000,00	16.247.000,00
TOTALE	208.264.928,35	245.691.979,62	81.904.829,03	90.205.139,33

Spese	Esercizio 2016 Bilancio di competenza	Esercizio 2016 Bilancio di cassa	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Titolo 1 Spese correnti	66.328.942,10	86.635.560,74	64.556.946,95	64.471.832,85
Titolo 2 Spese conto capitale	122.663.826,25	129.883.812,00	20.313.999,00	29.346.500,00
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie				
Titolo 4 Rimborso di prestiti	3.025.160,00	3.365.286,00	6.027.051,98	4.556.160,00
Titolo 5 Chiusura anticipazione da istituto tesoriere				
Titolo 7 Spese per conto terzi	16.247.000,00	17.642.122,39	16.247.000,00	16.247.000,00
TOTALE				

L'importo della spesa c/capitale è dato dalle opere previste nel piano triennale lavori pubblici 2016-2018 e altri interventi di investimento, sommate al fondo pluriennale vincolato.

Le risorse finanziarie ordinarie a disposizione, rendendo oggettivamente impossibile provvedere al ripristino degli equilibri di bilancio negli esercizi 2016 – 2018. Pertanto per l'anno 2016 si rende necessario applicare l'avanzo di amministrazione 2015 per un importo di euro 7.387.130,00 di cui euro 6.523.500,00 avanzo libero ed euro 863.630,00 destinato agli investimenti.

Per quanto riguarda le spese correnti ci saranno, inoltre, economie di scala a seguito del riassetto organizzativo dell'Ente riducendo eventuali spese non indispensabili per il funzionamento dell'Ente

2.4.2 Entrate

Il riassetto delle entrate tributarie provinciali dovuto al D. Lgs. 23/2011 e le successive manovre di Finanza Pubblica hanno comportato una riduzione permanente del gettito complessivo di circa 8 milioni di euro nell'arco di un solo biennio, dal 2011 al 2013. Nonostante gli aumenti delle aliquote dei tributi al massimo consentito dalla legge (cui la Provincia è stata costretta a far ricorso per non compromettere i propri equilibri finanziari) e il maggior gettito dell'Imposta Provinciale di Trascrizione IPT (dovuto principalmente ad un intervento del legislatore sui meccanismi di calcolo

dell'imposta, a partire dal secondo semestre del 2011), alla Provincia è stato di fatto completamente sottratto il gettito dell'Addizionale Provinciale sul Consumo di Energia Elettrica (la quale, si ricorda, è stata trasformata in un'imposta erariale).

Tributo Provinciale		2011	2012	2013	2014	2015	2016
Addizionale consumo en. elettrica	Aliquota	0,0114	-	-	-	-	-
Imposta Prov.e Esercizio Funzioni Tutela-Igiene Ambiente	Aliquota	Vedi nota a lato	5% per tutti i comuni	5% per tutti i comuni			
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	Aliquota	20%	30%	30%	30%	30%	30%
Imposta sulle assicurazioni contro la RCA	Aliquota	12,50%	16%	16%	16%	16%	16%
Quota Prov.le Trib. Speciale Deposito in Discarica Rifiuti Solidi	Aliquota	-	-	-	-	-	-

Dall'analisi delle entrate a disposizione dell'Ente in questi ultimi anni emerge che le manovre contenute nel D.L. 66/2014 e nella legge 190/2014 compromettono il mantenimento degli equilibri di bilancio ed il rispetto del nuovo pareggio di bilancio negli esercizi 2016-2018, in quanto non è possibile conseguire l'equilibrio neppure formalmente: le risorse non sono adeguate per garantire la gestione in continuità dei servizi; dette criticità saranno monitorate con conseguente adozione di interventi correttivi e/o l'utilizzo di eventuali entrate "straordinarie" dell'ente (quali proventi da alienazioni e/o avanzo di amministrazione) per garantire il regolare funzionamento dei servizi fondamentali.

Si ricorda, infine, che la stessa Corte dei Conti ha stigmatizzato con propria delibera n. 17/ Sez Aut/2015 la precarietà della situazione finanziaria complessiva delle Province/Città Metropolitane quale conseguenza delle recenti manovre di finanza pubblica.

In particolare la Corte evidenzia che le nuove misure riduttive sulle risorse delle Province/Città Metropolitane conseguenti alle Leggi di stabilità 2015 e 2016 sono suscettibili di generare forti tensioni sugli equilibri finanziari degli enti stessi.

Per quanto riguarda il finanziamento delle spese in conto capitale per il triennio 2016-2018 è stato previsto un piano di alienazioni degli immobili di proprietà provinciale per un importo di euro 7.794.000,00 e alienazioni da società partecipate per euro 11.696.000,00.

L'amministrazione provinciale ha un'ingente patrimonio azionario relativo alla partecipazione nella società Autostrada del Brennero s.p.a. di cui è già stata deliberata la dismissione con DCP n. 57 del 26.11.2014.

2.4.3 Spese in conto capitale triennio 2016 – 2018

Con delibera di Giunta Provinciale n. 2015 del 15.10.2015 è stato adottato il programma triennale dei lavori pubblici 2016 - 2018.

Successivamente, in sede di assestamento al bilancio di previsione 2015, è stato anticipato all'esercizio 2015 il finanziamento di alcune opere pubbliche previste nelle annualità 2016 e 2017 del programma adottato.

Si elenca il nuovo piano degli investimenti inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018, in cui sono evidenziate le opere rientranti nel fondo pluriennale vincolato iscritto nel bilancio 2016-2018:

PROGETTO	IMPORTO	MODALITA' FINANZIAMENTO	
2016			

SETTORE VIABILITA' E TRASPORTI

Realizzazione rotatoria tra ex S.S. 420 e S.P. 56 in comune di MARCARIA in loc. Campitello.	860.000,00	€ 720.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2015 € 140.000,00 contributo Comune di Marcaria	SPOSTATO da 2015 a 2016 aumentato importo da € 700.000,00 a € 860.000,00
S.P. ex S.S. n.358 "Di Castelnuovo" PONTE sul PO tra Viadana e Boretto: consolidamento delle strutture verticali di sostegno.	500.000,00	€ 500.000,00 Fondi Regione Lombardia D.Lgs. 112/98	SPOSTATO da 2015 a 2016
Lavori di costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mn Nord ed il comparto produttivo di "Valdaro" - 2° stralcio - Asta principale.	6.200.000,00	€ 2.900.000,00 Contributo A22 "del Brennero". € 2.200.000,00 contributo del Comune di Mantova. € 1.100.000,00 Piano Alienazioni Provincia di Mantova 2015	Completamento opera interrotta
Messa in sicurezza incrocio tra S.P. n.17 e S.P. n.23 in comune di GOITO - loc."Passeggiata.	450.000,00	€ 250.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2015 € 200.000,00 contributo Comune di Goito	SPOSTATO da 2015 a 2016 aumentato importo da € 200.000 a € 450.000
Lavori di completamento banchine verticali e piazzali nel 3° lotto del porto di Mantova.	1.032.000,00	€ 1.032.000,00 finanziamento R.L. ai sensi delle LL.NN. 413/1998 e 350/2003	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Realizzazione nuovo capannone in calcestruzzo per la logistica al porto di Valdaro (MN).	1.169.500,00	€ 1.169.500,00 finanziamento a fondo perduto R.L. ai sensi delle LL.NN. 413/1998 e 350/2003	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Porto di Valdaro - sistemazione piazzali area portuale	450.000,00	Regione Lombardia con DGR N° X / 4359 del 20/11/2015	NUOVE OPERE IN SOSTITUZIONE DEGLI UFFICI
Lavori di completamento del 1° lotto dell'infrastruttura denominata Asse dell'Oltrepò. Riqualificazione di un innesto tra la viabilità locale e la viabilità provinciale con il 1° Stralcio Funzionale della Tangenziale di Quistello.	150.000,00	€ 150.000,00 Piano Alienzioni Provincia di Mantova 2015	NUOVO INTERVENTO
S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golendale nel Comune di San Benedetto Po.	900.000,00	€ 900.000,00 Regione Lombardia D.Lgs. 112/98	SPOSTATO DA 2015 A 2016

2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2016.	469.769,20	€ 469.769,20 fondi annuali regionali 2016 - D.Lgs 112/98	PREVISTO nel 2016. Rivisto titolo, aggiornato importo
Interventi di manutenzione per la messa in sicurezza di tratti di strade provinciali all'interno del Comune di Pegognaga.	450.000,00	€ 450.000,00 finanziati con proventi delle sanzioni da autovelox - L. 120/10	NUOVO INTERVENTO
Lavori di manutenzione straordinaria su tratti vari delle strade Provinciali. Anno 2016	1.200.000,00	€ 800.000,00 mezzi propri di bilancio 400.000,00 proventi delle sanzioni da autovelox - L. 120/10	€ NUOVO INTERVENTO
SUBTOTALE 2016	13.831.269,20		
Contributo alla PROVINCIA di REGGIO EMILIA per ex S.S. n. 358:- 3° stralcio restauro conservativo ponte sul Po a Viadana	925.000,00	€ 925.000,00 Contributo Regione Lombardia D.Lgs. 112/98	SPOSTATO DA 2015 A 2016 APPALTO IN CORSO (EAV REGGIO EMILIA)

SETTORE EDILIZIA

Edifici vari: adeguamento luoghi di lavoro alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008. Rifacimento pavimentazioni.	300.000,00	€ 300.000,00 fondi a destinazione vincolata ex art. 1, c 467 L. 190/2014	SPOSTATO da 2015 a 2016
Edifici scolastici provinciali: ITAS di PALIDANO Gonzaga (MN): lavori di recupero della Villa a seguito dei danni da terremoto -	13.200.000,00	€ 4.200.000,00 fondi propri di bilancio da ribordo assicurativo - € 9.000.000,00 fondi terremoto (ordinanze commissariali nn. 69 e 112)	SPOSTATO da 2015 a 2016 - riuniti due lotti funzionali e aumento importo
Edifici scolastici provinciali: ITIS e IPSIA di MANTOVA. Rifacimento di servizi igienici con l'inserimento di bagni per disabili.	300.000,00	€ 300.000,00 finanziamento con Piano Alienazioni 2015	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Edifici scolastici provinciali: Ist. Sup. "F. Gonzaga" di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE: intervento di riqualificazione del manto di copertura ammaloramento e miglioramento energetico	550.000,00	€ 550.000,00 fondi a destinazione vincolata ex art. 10 D.L. 104/2013	RISPOSTATO DA 2015 A 2016
Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico e ITIS "fermi" di MANTOVA: ristrutturazione impianti di riscaldamento	200.000,00	€ 200.000,00 finanziati con piano alienazioni.	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Edifici scolastici provinciali: CONSERVATORIO di musica " L. Campiani" di Mn: recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione delle sale insonorizzate per lo studio singolo o in gruppo	400.000,00	€ 400.000,00 fondi a destinazione vincolata ex art. 10 D.L. 104/2013	SPOSTATO DA 2015 A 2016
SUBTOTALE 2016	15.875.000,00		
TOTALE 2016	30.631.269,20		

Totale bilancio 2016	122.663.826,25	LA differenza è dovuta dall'applicazione del fondi pluriennale vincolato di parte capitale per € 61.301.909,47 e dalle opere in corso non previste nel piano triennale oopp per € 30.730.647,58
2017		

SETTORE VIABILITA' E TRASPORTI

S.P. 17 "Postumia" 2° lotto di riqualificazione dal Km. 5 +350 al Km. 6 +860 nei Comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA.	2.100.000,00	€ 1.000.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2016 € 900.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero" € 200.000,00 contributo Comune di Gazoldo.	SPOSTATO da 2016 a 2017
PO.PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 . 3° stralcio.	7.500.000,00	€ 3.750.000,00 Piano Regionale 112/98 € 3.750.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero"	PREVISTO NEL 2017 aggiornato importo e forma finanziamento
SS 12 "Abetone Brennero" - ex SS 496 "Virgiliana". Realizzazione rotatoria in Comune di Poggio Rusco.	1.000.000,00	€ 200.000,00 Piano Alienazioni Provincia 2016. € 100.000,00 Contributo Comune di Poggio Rusco. € 700.000,00 Ente proprietario della strada (SS12)	Scorporato da 3° stralcio PO.PE
1° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2017.	3.000.000,00	€ 3.000.000,00 Piano Alienazione Provincia 2016.	Aggiornato importo da 450.000 a 3.000.000
2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2017.	469.000,00	€ 469.000,00 fondi annuali regionali 2017. D.Lgs 12/98	Previsto da programmazione Regionale
EX SS 10 "Padana Inferiore" - S.P. 1 "Asolana" . Costruzione rotatoria in località Grazie nel Comune di Curtatone.	1.000.000,00	€ 1.000.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO Anticipazione concessione Autostrada CR-MN
TOTALE 2017	15.069.000,00		

SETTORE EDILIZIA

Edifici scolastici provinciali: IPSIA "L. Da Vinci" di Mantova. Adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza previa sostituzione di serramenti.	600.000,00	€ 600.000,00 Candidatura a bandi L. 107/2015 ("Buona scuola")	modificata modalità di finanziamento
Edifici scolastici ex L. 23/96: Ist. "Falcone di Asola": interventi di manutenzione straordinaria	200.000,00	€ 200.000,00 Candidatura a bandi L. 107/2015 ("Buona scuola")	modificata modalità di finanziamento

Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - Ampliamento edificio	2.400.000,00	€ 1.900.000,00 candidatura a bando "scuole innovative" art. 1, c. 158 L. 107/2015 ("Buona scuola"). € 500.000,00 contributo Comune di Castiglione delle Stiviere	ANTICIPATO DA 2018
Edifici scolastici provinciali: IPA "Don Bosco" di VIADANA. Realizzazione nuova palestra	1.200.000,00	€ 700.000,00 Piano Alienazioni Provincia 2016 - € 500.000,00 alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO
SUBTOTALE 2017	4.400.000,00		
TOTALE	19.469.000,00		
Totale Bilancio 2017	20.313.999,00	La differenza è dovuta dal fondi pluriennale vincolato applicato al bilancio di previsione 2017 per € 776.744 e all'accantonamento vincolato per legge di una quota del valore degli immobili previsto nel piano delle alienazioni per € 68.255,00	
2018			

SETTORE VIABILITA' E TRASPORTI

S.P. 30 "Mantova Roncoferraro Villimpenta": riqualificazione 1° lotto dal Km. 12 + 000 al Km. 12 + 888 nel Comune di RONCOFERRARO.	1.800.000,00	€ 494.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2016. € 946.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero". € 360.000,00 contributo Comune di Roncoferraro.	SPOSTATO da 2016 a 2018
Strada della Calza: collegamento tra Asola e Castelgoffredo - tratto in località CASALOLDO.	2.777.500,00	€ 1.388.750,00 bando P.O.R. 2014/2020 "Potenziamento reti stradali secondarie" € 1.111.250,00 candidatura contributo Regione Lombardia ex D.Lgs. 112/98 € 277.500,00 contributo Comune di Casaloldo	SPOSTATO da 2017 a 2018
Variante di MARMIROLO: realizzazione 2° lotto- tratto da "Gombetto" a Bosco Fontana.	4.000.000,00	€ 4.000.000,00 contributo Regione Lombardia ex D.Lgs. 112/98	SPOSTATO da 2017 a 2018
1° lotto Interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2018.	2.000.000,00	€ 1.000.000,00 mezzi propri di bilancio (codice della strada) - € 1.000.000 Piano Alienazioni Provincia 2016	SPOSTATO da 2017 a 2018 aggiornato importo da 450.000 a 2.000.000 aggiornato titolo
2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2018.	469.000,00	€ 469.000,00 fondi annuali regionali 2018. d.Lgs 112/98	SPOSTATO da 2017 a 2018 aggiornato titolo
S.P. 57 "Mantova San Matteo Viadana" sostituzione delle barche di testata e adeguamento raccordi alle ponticelle	500.000,00	€ 500.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero".	NUOVO INTERVENTO
Ex SS 343 "Asolana" riqualificazione tratto da Asola a Casalmoro dal Km. 57+600 al Km 60+900.	7.000.000,00	€ 4.000.000,00 Fondi Regione Lombardia D.Lgs. 112/98 € 400.000,00 Fondi da Piano Alienazioni Provincia 2016 €2.600.000,00 "Alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO

S.P. 7 "Calvatone - Volta Mantovana" . Ristrutturazione del Ponte sul fiume Oglio.	1.000.000,00	€ 500.000,00 Fondi Provincia di Cremona € 500.000,00 Piano Alienazioni Provincia 2016	NUOVO INTERVENTO
Variante alle Ex SS 343 "Asolana" e 358 " di Castelnovo". 2° Lotto, 2° stralcio di collegamento tra loc. Fenilrossi e la SP 51 "Viadanese"	7.400.000,00	€ 3.700.000,00 bando P.O.R. 2014/2020 "Potenziamento reti stradali secondarie" . € 2.700.000,00 Piano regionale D.Lgs. 112/98. € 1.000.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO
SUBTOTALE 2018	26.946.500,00		

SETTORE EDILIZIA

Edifici scolastici ex L. 23/96: "Graggiati" di OSTIGLIA (MN). Realizzazione nuova palestra	1.400.000,00	€ 1.000.000,00 candidatura a bando "scuole innovative" art. 1, c. 158 L. 107/2015 ("Buona scuola"). € 400.000,00 contributo Comune di Ostiglia.	SPOSTATO DA 2017 A 2018
Edifici scolastici provinciali: Istituto "MANZONI" DI SUZZARA: Ampliamneto edificio	1.000.000,00	€ 500.000,00 alienazione quote A22 "del Brennero" € 500.000,00 Piano Alienazioni Provincia 2016	SPOSTATO DA 2017 A 2018
SUBTOTALE 2018	2.400.000,00		
TOTALE 2018	29.346.500,00		

2.4.4 L'indebitamento

Per quanto concerne la gestione del debito provinciale, si rileva che la struttura equilibrata dello stock di debito provinciale, su cui non gravano contratti derivati, ha consentito di beneficiare della forte riduzione del livello dei tassi di interesse che la Banca Centrale Europea persegue dal 2011.

La spesa per interessi passivi sulla parte del debito a tasso variabile è scesa da 820.000,00/700.000,00 euro nel 2011 e 2012, a 240.000,00 euro circa nel 2013 e 2014, fino a circa 130.000,00 euro nel 2015 e euro 180.500,00 nel 2016. Tale andamento è dovuto all'evoluzione dell'Euribor 6 mesi, che nel 2011 aveva raggiunto un massimo del 1,83% per poi scendere costantemente nel corso degli anni seguenti ai seguenti livelli: 0,8% nel 2012; 0,30% nel 2013 e 2014; 0,05-0,1% nel 2015 e 2016.

Oltre al contenimento della spesa per interessi passivi, ha certamente contribuito al mantenimento degli equilibri finanziari negli esercizi 2012, 2014, 2015 e 2016 anche il rinvio del pagamento delle rate di ammortamento dei mutui in essere con CDP (c.d. "moratorie sisma").

Si ricorda, inoltre, che la Provincia, che nel corso del mandato, ha investito ingenti risorse finanziarie a riduzione dello stock di debito:

- 5.339.613,03 nel 2012;
- 1.648.164,97 nel 2014;
- 817.730,00 nel 2015.

Anche grazie a tali interventi, lo stock del debito provinciale è passato da 74.356.123,42 a fine 2011 a 52.879.001,67 a fine 2015.

Per quanto riguarda il 2016, si prevede un andamento dei tassi di interesse analogo a quello registrato nel 2015. Pertanto, con riferimento alla parte variabile, si prevede un esborso a titolo di interessi passivi analogo a quello sostenuto nel 2015 (in ulteriore leggera diminuzione).

Anche per il 2016 verrà prorogata la c.d. "moratoria sisma 2012" per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. Tuttavia, le condizioni di tale moratoria (riproposta dalla legge di Stabilità 2016) non sono ancora stati chiariti dalla Cassa Depositi e Prestiti, da cui si attende una circolare esplicativa nei prossimi mesi.

Compatibilità generale di indebitamento a lungo termine

ESERCIZIO 2016

Entrate di parte corrente accertate anno 2014 54.952.702,85
 (titoli I, II, III del rendiconto della gestione 2013)

Limite di impegno per interessi passivi 5.495.270,28

(10,00 % delle entrate correnti)

Interessi passivi su mutui e prestiti in ammortamento 180.400,00
 anno 2016

idem fideiussioni

Importo mutuabile al 4,50% 93.257.074,06

2.4.5 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente nell'ultimo quinquennio

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2011/2015 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli). Si precisa, infine, che la classificazione di bilancio/rendiconto esposta nelle pagine che seguono è riferita ai modelli previgenti (schema ex DPR 194/1996), del Dlgs118/2011 che ha approvato i nuovi schemi di bilancio di previsione e rendiconto della gestione.

Entrate <i>(in Euro)</i>	2011	2012	2013	2014	2015
ENTRATE CORRENTI	70.446.738,20	63.748.620,35	62.212.104,16	54.952.702,85	61.884.060,00
				* dato che ha subito influenze dal riaccertamento straordinario dei residui	
TITOLO 4					
Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	18.050.486,40	8.666.079,87	8.508.466,20	2.898.486,01	8.838.235,63
TITOLO 5					
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	47.695,20	0,00	0,00	0,00	46.334,93
TOTALE ENTRATE	88.544.919,80	72.414.700,22	70.720.570,36	57.851.188,86	70.769.324,07

Spese (in Euro)	2011	2012	2013	2014	2015
TITOLO 1					
Spese correnti	59.083.120,86	52.433.002,22	47.836.102,88	45.964.011,12	56.253.123,68
di cui fondo pluriennale vincolato					12.388.759,10
TITOLO 2					
Spese in conto capitale	22.060.698,52	13.776.474,03	13.586.746,86	5.996.553,93	12.603.219,76
di cui fondo pluriennale vincolato					61.301.909,47
TITOLO 3					
Rimborso di prestiti	5.005.511,87	7.743.572,28	7.020.853,60	3.110.932,80	3.807.608,85
TOTALE	86.149.331,25	73.953.048,53	68.443.703,34	55.071.497,85	72.663.952,29
Partite di giro (in Euro)	2011	2012	2013	2014	2015
TITOLO 6					
Entrate da servizi per conto di terzi	4.572.232,61	5.730.510,39	4.714.831,91	3.868.112,92	6.229.408,67
Spese per servizi per conto di terzi	4.572.232,61	5.730.510,39	4.714.831,91	3.868.112,92	6.229.408,67

L'analisi del bilancio finanziario permette di elaborare indici e quozienti che rappresentano l'andamento economico, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI							
		u.m.	2015	2014	2013	2012	2011
AUTONOMIA FINANZIARIA	<u>TIT.I+III</u> x 100 <u>TIT.I+II+III</u>	%	69,11	84,39%	79,74%	86,56%	61,44%
AUTONOMIA IMPOSITIVA	<u>TIT.I</u> x 100 <u>TIT.I+II+III</u>	%	50,47	74,31%	68,40%	72,17%	54,48%
PRESSIONE FINANZIARIA	<u>TIT.I+III</u> POPOLAZIONE	euro	101,67	111,71	120,60	132,19	104,19
PRESSIONE TRIBUTARIA	<u>TIT.I</u> POPOLAZIONE	euro	74,26	98,36	103,45	110,21	92,38
INTERVENTO ERARIALE	<u>TRASFERIM. STATALI</u> POPOLAZIONE	euro	0,69	0,61	0,78	0,94	9,67
INTERVENTO REGIONALE	<u>TRASFERIM. REGIONALI</u> POPOLAZIONE	euro	42,58	18,81	27,85	15,25	50,96
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	<u>TOT.RES.ATTIVI</u> x 100 <u>TOT.ACCHERT.COMP.</u>	%	63,18	6,67%	18,47%	21,38%	24,66%
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	<u>TOT.RES.PASSIVI</u> x 100 <u>TOT.IMPEGNI COMP.</u>	%	37,30	29,52%	37,99%	34,88%	48,28%
INDEBITAMENTO LOCALE PRO-CAPITE	<u>RESIDUI DEBITI MUTUI</u> POPOLAZIONE	euro	127,24	147,64	149,01	158,86	178,98

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE	RISCOSSIONE TIT. I+III ACCERTAM.TIT.I+III	%	0,97	102,66%	97,09%	88,82%	99,77%
RIGIDITA' SPESA CORRENTE	SPESE PERS.LE + Q.TE AMM.TO MUTUI* x 100 TOT.ENTRATE TIT. I+II+III	%	26,44	31,08%	35,49%	36,76%	31,66%
VELOCITA' GESTIONE SPESE CORRENTI	PAGAMENTI TIT.I COMPET. IMPEGNI TIT.I COMPET.	%	65,74	68,72%	65,12%	67,87%	62,34%
REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO	ENTRATE PATRIM.LI x 100 VAL.PATRIM.DISPOBIL	%	66,97	5,03%	2,79%	11,86%	3,15%
PATRIMONIO PRO CAPITE	VAL.BENI PATRIM.INDISP. POPOLAZIONE	euro	99,30	103,76	97,83	101,59	93,45
PATRIMONIO PRO CAPITE	VAL.BENI PATRIM.DISPOS. POPOLAZIONE	euro	18,12	235,46	19,59	19,99	20,77
PATRIMONIO PRO CAPITE	VAL.BENI DEMANIALI POPOLAZIONE	euro	227	232,72	241,74	243,56	226,43
RAPPORTO DIP.TI POPOLAZIONE	DIPENDENTI POPOLAZIONE	euro	0,070	0,08%	0,09%	0,09%	0,10%

* comprende l'accantonamento di risorse impegnate per l'estinzione anticipata di mutui

Parametri di deficitarietà

I parametri obiettivi per le Province dai quali si rileva la condizione di ente strutturalmente deficitario rispettano i limiti di legge (D.M. del 24 settembre 2009 e successive circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010; D.M. del 18 febbraio 2013).

ANNO 2011

(di cui al decreto ministeriale del 24 settembre 2009 e successive circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010)

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese d'investimento);	Si	№
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	Si	№
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, III, superiore al 38 per cento (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	Si	№
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, III (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel);	Si	№

	Si	No
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	Si	No
6) Eventuale consistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	Si	No
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5 per cento rispetto alle entrate correnti	Si	No
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o di avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente	Si	No

ANNI 2012 - 2013 - 2014
 (di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013)

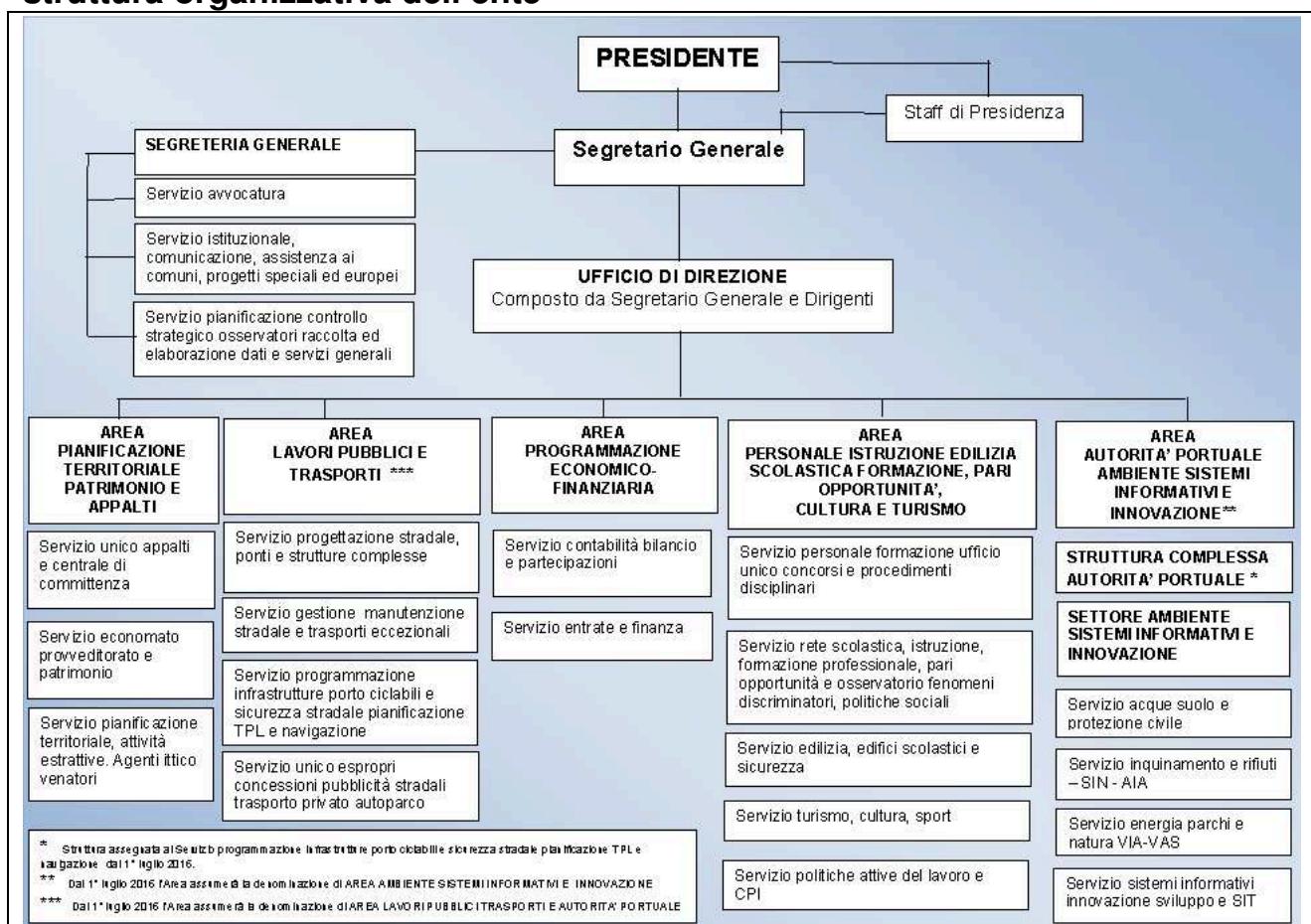
Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	anno 2012	anno 2013	anno 2014
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese d'investimento);	NO	NO	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	NO	NO	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO	NO	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	NO	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO	NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	NO	NO	NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	NO	NO

2.4.6 Obiettivi di finanza pubblica per gli enti territoriali

A decorrere dal 1 gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. La novità è contenuta nei commi dal 707 a 729 dell'art. 1 della legge di stabilità e applica parzialmente le novità della legge 243/2012 sul pareggi di bilancio costituzionale. Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi cinque titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi tre titoli del nuovo bilancio). Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della regione. Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento. Rispetto alle precedenti regole del patto basate sulla competenza mista si elimina alla radice il blocco dei residui per opere in corso e dei conseguenti ritardi nei pagamenti in quanto le nuove regole si basano per tutte le voci di spesa sulla competenza e non più sulla cassa. Nell'ambito delle scelte politiche e di coerenza con i bilanci di previsione, gli obiettivi degli Enti Locali per il conseguimento dei saldi di finanza pubblica riattribuiscono valore alla programmazione pluriennale permettendo una ripresa degli investimenti e della possibilità di indebitarsi in misura tendenzialmente pari alla quota di rimborso capitale annua.

Il nuovo pareggio di bilancio però non tiene conto della virtuosità degli enti che hanno un basso indebitamento e una buona capacità di riscossione, il fondo pluriennale vincolato viene considerato rilevante ai fini del pareggio solo per il 2016 e non viene considerato l'avanzo di amministrazione tra le entrate rilevanti per il conseguimento del pareggio.

2.5 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente



La gestione e organizzazione delle Risorse Umane è caratterizzata da forti difficoltà sia sul piano delle risorse, a causa delle manovre finanziarie che si sono succedute nel corso degli anni che hanno imposto decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali e sia all'applicazione di norme di natura restrittiva specifiche in materia di personale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L.78/2010 e dei conseguenti limiti introdotti sono venuti meno o quanto meno ridimensionati alcuni strumenti di sviluppo organizzativo, quali la formazione o gli incrementi economici relativi alla contrattazione decentrata integrativa.

I divieti legislativi per le province in materia di assunzioni di personale, introdotti per le province dalla "Spending Review" (luglio 2012), sono stati ulteriormente ampliati dalla legge n.190/2014 (Legge di stabilità 2015) vietando oltre alle assunzioni a tempo indeterminato - incluse le mobilità esterne ex art. 30 D.Lgs.n. 165/2001, anche il comando di personale in entrata, l'attivazione di rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del TUEL, di rapporti di lavoro flessibile, di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza.

La legge di stabilità 2015 ha imposto, inoltre, a decorrere dal 01 gennaio 2015, la riduzione della dotazione organica delle province in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento.

Tale quadro normativo impedisce quindi di procedere con la programmazione del fabbisogno occupazionale per gli anni successivi, fintanto permarranno i divieti sopra richiamati.

Nel corso dell'anno 2016, si avrà un'ulteriore riduzione del personale a seguito dei programmati pensionamenti e prepensionamenti di cui al D.L. 101/2013, e della fuoriuscita del personale in servizio sulla funzioni Agricoltura, Caccia e pesca e forestazione, da trasferire a Regione Lombardia.

Si rappresenta di seguito l'evoluzione del personale dipendente e della relativa spesa.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Dipendenti ruolo	406	385	377	344	292	241
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	16.404.008,99	16.017.899,29	15.311.690,21	15.299.801,24	15.299.801,24	15.299.801,24
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	16.017.899,29	15.311.690,21	14.569.813,85	13.972.105,15	12.268.921,52	10.581.962,14
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	27%	29%	32%	30%	22%	16%

2.6 La disponibilità e la gestione del patrimonio

Il demanio e patrimonio immobiliare della Provincia è costituito principalmente da sedi di uffici, edifici scolastici e da altri edifici in proprietà dati in locazione o in concessione quali sedi di caserme, Prefettura, Questura, ecc., nonché dal consistente demanio stradale costituito da circa 1123 km di rete viaria e ciclabile, di cui fanno parte oltre 300 Km di strade trasferite dallo Stato a far data dal 31/10/2001 a seguito del decentramento attuato con il D.Lgs 112/98 e con la L.R. 1/2000.

Demanio Artistico Provinciale

- Palazzo "di Bagno" in Mantova - Sede uffici provinciali e sede Prefettura
- Edificio 40 Ore in Mantova - Sede uffici provinciali
- Casa del Mantegna in Mantova – Spazio espositivo
- Palazzo del Plenipotenziario in Mantova – sede uffici provinciali e sede Questura di Mantova
- Edificio Via Chiassi in Mantova – sede Comando Provinciale CC.
- Complesso ex Caserma Palestro – sede Conservatorio di Musica e magazzini provinciali
- Villa Strozzi in Palidano di Gonzaga - edificio scolastico
- Palazzo Lanzoni in Mantova – edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Tasso in Mantova - edifici scolastici
- Edificio Via Guerrieri Gonzaga in Mantova – edificio scolastico
- Ex Conventino in Suzzara - edificio scolastico

Patrimonio indisponibile in Mantova

- Palazzo della Cervetta in Mantova – sede uffici provinciali
- Palazzo Via Don Maraglio in Mantova – Sede uffici provinciali
- Edificio V.le delle Rimembranze in Mantova - Archivio Storico Provinciale
- Edificio Via Gандolfo in Mantova – Sede “FOR.MA”
- Corte Bigattera – edifici scolastici
- Edificio Via Tione in Mantova - edificio scolastico
- Complesso immobiliare Via Circonvallazione Sud – edifici scolastici
- Edificio Via Amadei in Mantova – edificio scolastico
- Ponte in barche “Torre d’Oglio”

Patrimonio indisponibile in provincia

- Edificio Via Roma in Guidizzolo – edificio scolastico
- Edificio Via San Felice in Viadana – edificio scolastico
- Edificio P.tta Orefici in Viadana – edificio scolastico
- Edificio Via Vanoni in Viadana – edificio scolastico
- Edificio Via Roma in Viadana – edificio scolastico
- Edificio Via Verona in Ostiglia – edificio scolastico
- Edificio Via Mantova in Suzzara – edificio scolastico
- Edificio Via F.Ili Lodrini in Castiglione d/Stiviere – edificio scolastico
- Edificio Via Mantegna in Castiglione d/Stiviere – Sede “FOR.MA”

Patrimonio disponibile in Mantova

- Edificio Via Cocastelli in Mantova – Sede Provveditorato agli Studi
- N. 2 Palchi Teatro Sociale in Mantova

Patrimonio disponibile in provincia

- Casa Cantoniera in loc. Saitetto di Suzzara
- Edificio V.le rinascita in Sermide – sede caserma CC:
 - Edificio P.zza S.d’Acquisto in Revere – sede caserma CC.
 - Edificio Via Barsizza in Castiglione d/Stiviere – ex caserma CC.
 - Ex casello ferroviario in Monzambano

La Provincia ha inoltre in gestione:

- ex L.23/1996, edifici scolastici sede di Istituti di istruzione superiore sia in Mantova, sia in Comuni della provincia (S.Benedetto Po, Ostiglia, Poggio Rusco)
- ex L.R. 30/2006 il porto fluviale di Valdaro in Mantova (all'interno dell'area portuale la Provincia è proprietaria superficiaria di un capannone)

BENI MOBILI E MOBILI REGISTRATI DI PROPRIETA' DELL'ENTE

Il Patrimonio mobiliare (beni mobili e mobili registrati) di proprietà della Provincia consta di arredi e attrezzature funzionali alle attività istituzionali proprie della Provincia.

Al 31/12/2015 la Provincia è proprietaria di un parco automezzi che consta di

- n. 46 autovetture di servizio
- n. 30 macchine operatrici (autocarri)
- n. 2 ciclomotori
- n. 4 rimorchi
- n. 8 carrelli e macch.op.semoventi
- n. 12 macchine agricole
- n. 17 imbarcazioni

Non vi sono auto blu in dotazione.

La Provincia è inoltre proprietaria di una significativa collezione di opere artistiche (quadri, incisioni, sculture, ecc.) interamente catalogata.

3. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici dell'ente

Le linee di mandato 2011 – 2016, così come presentate al Consiglio provinciale, erano riconducibili a sette obiettivi strategici, ciascuno dei quali risultava poi declinato in obiettivi operativi, contenenti sia le scelte discrezionali dell'Amministrazione che le funzioni che erano attribuite per legge alle Province, in un quadro unitario, che definiva la parte “alta” dell'*albero della performance*.

Dal 2014, con la riforma Delrio, è iniziato un percorso lungo e complicato, che ci consegna per il futuro un quadro significativamente differenziato rispetto all'iniziale di mandato e presenta elementi da considerare con attenzione nella prospettiva di una possibile azione di programmazione.

Il prossimo referendum costituzionale confermerà o meno l'abolizione delle Province dalla Carta costituzionale e sancirà la loro trasformazione in enti di area vasta, i quali si può ipotizzare che:

- saranno concepiti, nelle loro linee generali, in forma omogenea in tutti i territori, cadendo così l'ipotesi di ambiti di area vasta quali ambiti di decentramento sub regionale, mentre resta incerta l'attribuzione della competenza relativa alla loro delimitazione territoriale;
- non potranno essere enti politici territoriali, di primo o di secondo livello, e ciò in ragione del fatto che manca una necessaria previsione nel testo costituzionale in questo senso (e che la disposizione è frutto di una riforma che fa dell'eliminazione delle province un suo punto qualificante);
- conosceranno una configurazione funzionale in ragione delle scelte del legislatore regionale, in quale solo in questo senso potrà dar corpo a una visione del tessuto amministrativo sub regionale.

In attesa della riforma costituzionale, la legge Delrio e la successiva legge regionale hanno ridisegnato le competenze dell'ente Provincia, quale ente di area vasta: dopo due anni dall'inizio della riforma, sembrano chiari gli ambiti che sono ancora di competenza dell'ente Provincia e sui quali la stessa è titolata a porsi obiettivi strategici e operativi, quelli che sono di competenza entro i perimetri delle deleghe e delle attribuzioni degli enti titolari e quelli che non lo sono più.

Se da un lato le funzioni sono definite, dall'altro risultano anche drasticamente ridotte le risorse finanziarie disponibili. In particolare, la legge di stabilità 2015 ha comportato non una riduzione dei trasferimenti finanziari, ma un vero e proprio prelievo diretto dal bilancio, sproporzionato rispetto alle risorse finanziarie dell'ente. E si prevede che tale prelievo si ripeterà anche per gli anni 2016-2018, per i quali, a normativa vigente, saranno compromessi gli equilibri finanziari di bilancio.

Sul fronte dell'attività, la riduzione della spesa è eccessiva rispetto all'esigenza di garantire livelli minimi di erogazione dei servizi, tenuto conto dei pesanti tagli di risorse già avvenute nei precedenti esercizi, per effetto delle manovre riduttive di finanza pubblica susseguitesi nell'ultimo quinquennio. In altri termini, l'ulteriore riduzione delle risorse è incompatibile con l'invarianza dei servizi erogati.

In questo quadro di trasformazione e di esiguità di risorse, il nuovo ente si occuperà ancora di molte funzioni “fondamentali” o riassegnate dagli enti titolari. Tra le prime la viabilità, l'edilizia scolastica, la tutela dell'ambiente, il trasporto privato e la pianificazione del trasporto pubblico, la programmazione della rete scolastica provinciale, l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, le pari opportunità. La stazione unica appaltante per gare e contratti, concorsi e procedure selettive. Tra le ultime, la Provincia continuerà ad occuparsi di turismo, sociale, cultura, sviluppo economico, protezione civile e formazione professionale.

Al contrario, alcuni degli obiettivi di inizio mandato hanno perso il loro “fondamento istituzionale”. In particolare:

- le funzioni relative ad agricoltura, foreste e caccia e pesca ritornano in capo alla Regione;

- la funzione relativa al lavoro è in attesa del compimento della riforma del jobs act che vede questi servizi in capo allo Stato. E' in corso la convenzione con la Regione per l'esercizio della funzione temporaneo da parte della Provincia;
- la funzione di pianificazione e regolazione e del trasporto pubblico locale, benchè fondamentale, sarà trasferita in capo all'Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova, già costituita.

Il 2015 ha rappresentato un anno di transizione in cui tutte le funzioni pre-riforma hanno continuato ad essere esercitate dalla Provincia e, in tal senso, le politiche dell'amministrazione hanno mantenuto una loro attualità, anche grazie alla continuità amministrativa (Mantova è tra le poche Province ad avere un'amministrazione eletta col vecchio sistema).

Se con il DUP la Provincia programma i suoi interventi futuri, nel 2016, e ancor di più in un orizzonte temporale più ampio, il quinquennio o il triennio, non si può non tener conto del risultato attuale delle riforma e della conseguente ridefinizione che gli obiettivi strategici e operativi del mandato hanno subito, in termini di ricalibratura obbligata delle priorità, per alcuni pienamente confermata, per altri "ridimensionata" dalla riforma stessa e dall'esiguità delle risorse finanziarie.

Ma il punto di partenza per pensare agli obiettivi e all'attività dei prossimi quinquennio e triennio non è solo il bilancio tra nuove e vecchie funzioni, ma soprattutto il nuovo ruolo delle Province, all'interno del sistema territoriale, quali Enti di area vasta, ruolo che apre spazi per nuove politiche. Oltre a gestire funzioni essenziali, proprie, delegate e conferite, gli enti di area vasta si profilano come soggetti che, se da un lato concentrano la propria attività in funzioni di programmazione e pianificazione, dall'altro offrono supporto al livello comunale per lo svolgimento unitario di attività in diversi possibili ambiti:

- valutazione di fattibilità operativa e percorsi di accompagnamento per la progettazione di forme di aggregazione stabile fra i Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, in coerenza con la normativa vigente nazionale e regionale;
- sviluppo o il potenziamento di servizi e delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (URP, sportelli al cittadino, sportelli telematici), sia collegati a processi di unificazione o fusione che a processi di aggregazione di servizi;
- gestione associata di servizi su ambiti qualificati dal punto di vista delle competenze professionali nelle aree tematiche del personale, gestione finanziaria, controlli interni, servizi di ufficio tecnico, gestione del patrimonio, edilizia scolastica, viabilità, programmazione territoriale e infrastrutturale e servizi di progettazione e gestione delle ICT (Tecnologie della Informazione e Comunicazione);
- gestione associata del servizio informativo statistico a carattere sovra-provinciale, ai fini del contenimento della spesa e miglioramento del servizio in termini di qualità e efficienza e della realizzazione di un sistema informativo statistico (in tecnologia open data) di area omogenea, per una più efficace riprogettazione dei servizi pubblici e una pianificazione territoriale coordinata;
- sviluppo di progetti di innovazione tecnologica, digitalizzazione ed efficientamento degli strumenti dell'ICT (Tecnologie della Informazione e Comunicazione) in dotazione agli enti e al territorio della macro area, sviluppo e diffusione della connessione a banda larga sull'area territoriale omogenea;
- offerte formative ai Comuni, soprattutto su tematiche legate alla formazione obbligatoria e in ambiti in cui è necessario qualificare le risorse professionali degli enti locali ai nuovi processi di cambiamento in atto (es: processi aggregativi, riorganizzazione strategica dei servizi, motivazione e riqualificazione del personale, aggiornamenti normativi, nuove tecnologie, gestione digitale dei servizi, gestione dei servizi ai cittadini nelle nuove dimensioni territoriali degli enti derivanti dalle unioni, dalle fusioni o dalle aggregazioni);

- gestione associata del servizio di centrale di committenza/stazione unica appaltante, con particolare attenzione alla preparazione e qualificazione del personale dedicato alla stazione appaltante di area vasta, sulle peculiarità degli appalti tecnici legati alle attività dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane;
- gestione associata del servizio finanziamenti europei e politiche comunitarie, che prevede servizi di informazione, formazione, orientamento, networking e progettazione europea sui fondi comunitari.

Infine, ultimo ma non meno importante elemento di contesto, che influenza la valenza della programmazione di medio e lungo periodo, vale a dire che l'amministrazione in carica si trova al suo ultimo anno di mandato.

Alla luce del quadro di sfondo descritto, la Provincia può esprimere una programmazione generale attendibile sul quinquennio e sul triennio solo a seguito di un conseguente riposizionamento degli obiettivi del proprio albero della performance, che si arricchisce obiettivi strategici ed operativi nuovi che tengono conto di una Provincia – Ente di area vasta – Ente di secondo livello.

Obiettivo Strategico	cod. ob. operativo	Obiettivo operativo	...a seguito della riforma...
1. Promuovere Lavoro e impresa	1A	Sviluppo del sistema agroalimentare	In capo alla Regione
	1B	Sviluppo del sistema economico	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	1C	Sviluppo del turismo mantovano	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	1D	Politiche per l'occupabilità e l'occupazione	Non fondamentale
	1E	Politiche formative per lo sviluppo del territorio	Non fondamentale – confermato da legge regionale
2. Promuovere Persona, famiglia, comunità	2A	Politiche di coesione sociale, sanitarie, di sostegno solidale	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	2B	Politiche dei giovani	Non fondamentale – confermato da legge regionale
	2C	Promozione delle politiche di pari opportunità	Fondamentale
3. Promuovere Qualità del territorio, qualità della vita	3A	Pianificazione del territorio	Fondamentale
	3B	Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili	Fondamentale
	3C	Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava	Fondamentale
	3D	Sviluppo sostenibile della caccia e della pesca	In capo alla Regione
	3E	Promozione del trasporto pubblico locale e regolazione del trasporto privato	Fondamentale
	3F	Tutela ambientale del territorio	Fondamentale
	3G	Valorizzazione delle risorse ambientali	Fondamentale
	3H	Protezione civile	Non fondamentale – confermato da legge regionale
4. Promuovere Infrastrutture e trasporti	4A	Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del territorio mantovano	Fondamentale
	4B	Manutenzione stradale per la sicurezza	Fondamentale

5. Promuovere Scuola e università	5A	Politiche scolastiche e formative e sostegno all'università	Fondamentale
	5B	Miglioramento della qualità degli edifici scolastici	Fondamentale
	5C	Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali	Non fondamentale – confermato da legge regionale
6. Promuovere Cultura e saperi	6A	Cultura e identità dei territori	Non fondamentale – confermato da legge regionale
7. Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente	7A	Efficienza amministrativa	Trasversale
	7B	Coordinamento e supporto enti	Fondamentale
	7C	Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale	Trasversale
	7D	Sistema informativo provinciale	Trasversale

Considerate le condizioni di incertezza nell'ambito del quale opera la Provincia e la difficoltà di prevedere possibili scenari futuri e, quindi, di addivenire ad una pianificazione significativa, i contenuti degli obiettivi strategici e operativi della Provincia, pur ispirandosi ai contenuti di mandato, s'inseriscono già nella logica dell'ente in fase di trasformazione da Provincia ad area vasta.

Per i contenuti degli obiettivi strategici e di quelli operativi si rimanda alla sezione operativa.

3.1. Raccordo obiettivi strategici - Missioni di bilancio

La tabella che segue mostra il raccordo esistente in termini di spesa 2016 tra documento di programmazione e bilancio di previsione, evidenziando le connessioni esistenti tra obiettivi strategici e missioni di bilancio.

I valori comprendono la spesa corrente e di rimborso prestiti, oltre alla spesa in c/capitale prevista dal programma triennale dei lavori pubblici 2016 – 2018. I valori non comprendono le spese per conto di terzi.

OBBIETTIVO STRATEGICO MISSIONE		1, Promuovere Lavoro e impresa	2, Promuovere Persona, famiglia, comunità	3, Promuovere Qualità del territorio, qualità della vita	4, Promuovere Infrastrutture e trasporti	5, Promuovere Scuola e università	6, Promuovere Cultura e saperi	7, Promuovere Amministrazione efficace, efficiente, trasparente	Totale complessivo
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	-		-	-	360.000,00		32.182.300,15	32.542.300,15
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-	-			14.397.198,76	-	1.183.110,99	15.580.309,75
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	-				-	395.982,66	134.132,65	530.115,31
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	-				40.000,00		41.335,52	81.335,52
7	TURISMO	391.135,72				-		197.656,90	588.792,62
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			-	-			190.069,52	190.069,52
9	Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente	40.000,00		2.397.721,71				1.602.151,94	4.039.873,65
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ			1.464.132,03	114.147.938,66			3.388.568,40	119.000.639,09
11	SOCORSO CIVILE			158.125,71				52.134,99	210.260,70
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	-	2.915.093,56	-				179.905,04	3.094.998,60
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	5.578.062,58	5.000,00			-	-	1.314.302,93	6.897.365,51
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	4.084.612,22		639.541,95				858.318,37	5.582.472,54
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE			371.657,27				34.578,12	406.235,39
20	FONDI E ACCANTONAMENTI							248.000,00	248.000,00
50	DEBITO PUBBLICO							3.025.160,00	3.025.160,00
Totale complessivo		10.093.810,52	2.920.093,56	5.031.178,67	114.147.938,66	14.797.198,76	395.982,66	44.631.725,52	192.017.928,35

mancano 16.247.000,00 euro relativi alla missione 99 - servizi per conto di terzi

4. Strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato

Questo Ente nel 2016 dovrà procedere alla rendicontazione del proprio operato durante il mandato.

L'art. 4 del D.Lgs.149/11 prevede che le Province sono tenute a redigere una relazione di fine mandato, da sottoporre alla firma del Presidente, per garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Con decreto del 26 aprile 2013 del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, è stato approvato, tra l'altro, lo schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato. Tale relazione, modulata secondo i criteri di sinteticità ed essenzialità, dovrà essere inviata entro dieci giorni dalla sottoscrizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e contestualmente pubblicata sul sito dell'ente per garantire la più ampia conoscibilità dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del mandato elettivo.

Nello specifico, la relazione darà evidenza delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento a:

1. sistema ed esiti dei controlli interni;
2. azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
3. situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente e degli enti controllati;
4. azioni intraprese per contenere la spesa;
5. quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale.

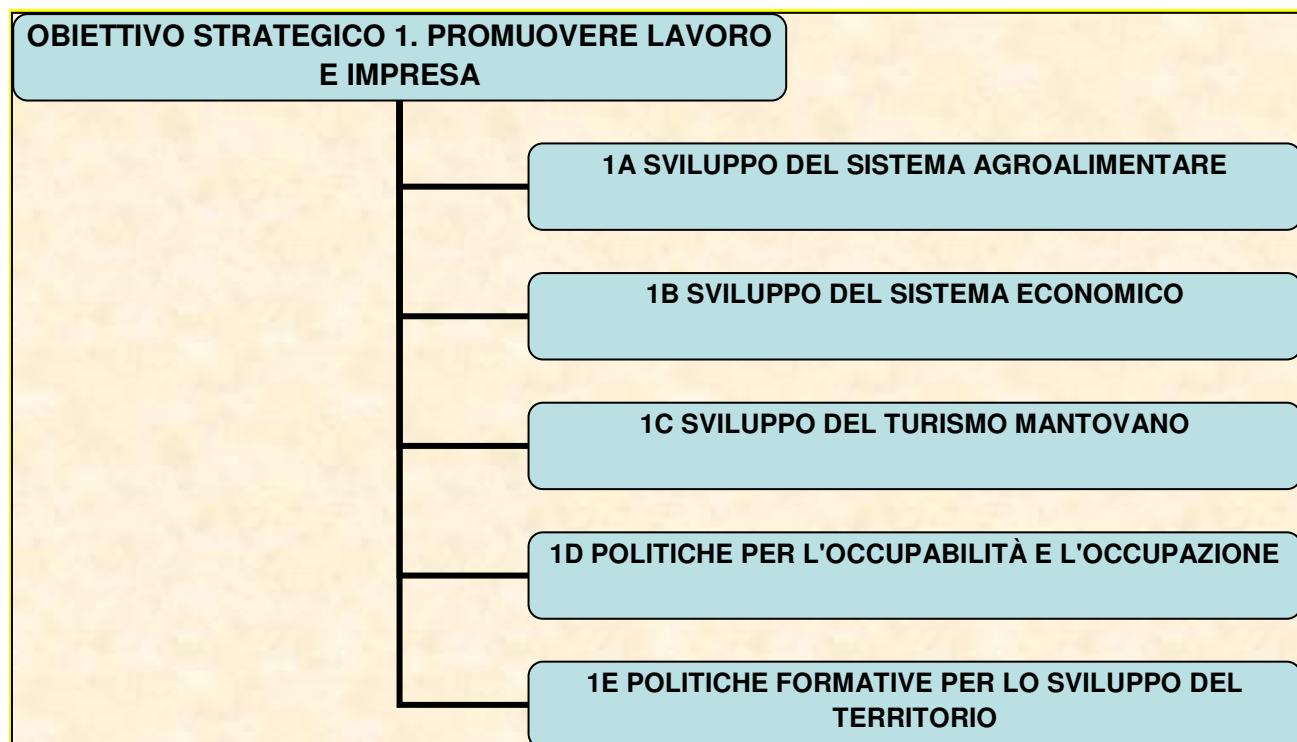
Fin dal primo anno di mandato, l'Amministrazione ha dato vita a momenti di lavoro e di condivisione con tutti i Sindaci del territorio, avviando con loro un lavoro di relazione costante per

poter conoscere più da vicino i diversi problemi e le varie azioni di sviluppo che i Comuni stanno affrontando, con particolare riguardo a quelle problematiche che rendono necessario un rapporto o un intervento diretto dell'ente sovracomunale.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) PARTE PRIMA

5. Gli obiettivi operativi dell'ente

Obiettivo strategico 1. Promuovere lavoro e impresa



La Provincia esercita un proprio ruolo nello sviluppo economico, favorendo lavoro e impresa attraverso:

- ✓ il sostegno e la promozione del sistema produttivo, soprattutto coinvolgendo tutti gli attori locali pubblici e privati in azioni di sistema utili tal fine;
- ✓ il potenziamento della la comunicazione integrata dell'intero territorio mantovano puntando sulle nuove tecnologie digitali, al fine di attrarre turisti, arricchire l'offerta per prolungare la loro permanenza all'interno del territorio e aumentare il grado di soddisfazione e la fidelizzazione per incentivare il ritorno o per innescare meccanismi di passaparola positivo;
- ✓ promuovere le politiche attive del lavoro al fine di favorire il consolidamento o il reinserimento occupazionale dei lavoratori interessati dalla crisi ed, al contempo, consentire il rafforzamento competitivo delle imprese lombarde rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dalle imprese e dai sistemi produttivi territoriali. Da segnalare in questo senso il "Documento Strategico per lo Sviluppo Locale – Patto per il Lavoro, la Coesione Sociale, la Crescita e la Competitività del Territorio", sottoscritto in data 25 novembre 2014 con Camera di Commercio, Parti Sociali, i Comuni sedi dei Distretti dei Piani di Zona;
- ✓ integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione con il mondo produttivo, in uno sforzo comune in grado di dare risposte congrue all'emergenza occupazionale sia in termini di accesso al lavoro per i più giovani sia di mantenimento del lavoro stesso per gli adulti.

Obiettivo operativo 1A Sviluppo del sistema agroalimentare

Le funzioni in materia di agricoltura e foreste sono ritornate in capo alla Regione: decade, pertanto, per la Provincia la valenza dell'obiettivo operativo.

Situazione finanziaria	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
SPESE CORRENTI	4.084.612,22	-	-

Obiettivo operativo 1B Sviluppo del sistema economico

Per favorire la promozione del sistema economico-produttivo verranno favoriti e attuati:

1. interventi di promozione e supporto dell'innovazione e dei processi di internazionalizzazione delle PMI, quali fattori determinanti di supporto alla competitività complessiva. La Provincia favorirà progettualità che siano costruite in una logica di rete tra imprese e che promuovano anche pratiche di responsabilità sociale d'impresa per garantire più competitività alle imprese;
2. intese con associazioni di categoria e Camera di commercio, a seguito di un confronto con il mondo imprenditoriale, finalizzate ad orientare le politiche di sviluppo e di rilancio del sistema produttivo locale, costruire progetti condivisi, oltre che ad ottenere finanziamenti, anche attraverso tavoli di concertazione con tutti gli *stakeholder*;
3. promozione e sostegno al commercio, esercitando un ruolo di partecipazione attiva nel processo di programmazione commerciale, soprattutto per quanto attiene la grande distribuzione nelle sue varie forme. Il commercio è in forte trasformazione anche per le radicali modificazioni intervenute dopo il boom della grande distribuzione (sia alimentare che non alimentare) e delle nuove forme di distribuzione (outlet, hard discount). Anche in questo comparto il perdurare della crisi economica ed il conseguente calo dei consumi stanno mettendo in grande difficoltà gli operatori commerciali;
4. promozione e sostegno al sistema fieristico e della tutela del consumatore.

Situazione finanziaria	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
SPESE CORRENTI	40.000	-	-

Obiettivo operativo 1C: Sviluppo del turismo mantovano

L'attuazione di politiche per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo mantovano si connota prioritariamente al tema promuovere il lavoro e fare impresa.

In forza della legge n. 56/2014 e successiva legge regionale n. 19/2015 di "Riforma del sistema delle autonomie della regione e disposizione per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" la Provincia mantiene le funzioni già conferite in materia di turismo relative alle attività di abilitazione alle professioni turistiche, classificazione delle strutture ricettive alberghiere, vigilanza e controllo sugli esercizi delle stesse e raccolta dei dati di flusso turistico territoriale a supporto dell'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività.

La legge regionale n. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" riconosce le province come soggetti concorrenti allo sviluppo delle attività di promozione turistica integrata del territorio di competenza, mediante la realizzazione di specifici progetti coordinati con la Giunta regionale nel rispetto di linee d'azione previste dal piano turistico annuale di promozione e attrattività del territorio lombardo.

La programmazione tende a sostenere le aziende turistiche e le attività a rilevanza turistica supportando la crescita della loro capacità attrattiva attraverso il potenziamento del sistema informativo e di assistenza turistica (IAT) e il sostegno allo sviluppo dell'etica dell'accoglienza per la crescita imprenditoriale ed economica del territorio.

Si consolida la sinergia con Comune di Mantova, Camera di Commercio e gli attori territoriali attraverso il coordinamento dei punti informativi e delle IAT territoriali attraverso un approccio

integrato intorno al tema dell'attrattività e promozione del territorio come concetto ampio e trasversale che comprende non solo il turismo, ma anche altri ambiti dell'economia come il commercio, i servizi, la cultura, l'artigianato e l'enogastronomia superando definitivamente la frammentazione del sistema turistico locale.

Sono previste iniziative di promozione e manifestazioni fieristiche da attivare in coerenza con il piano di promozione proposto da Regione Lombardia e da Explora s.c.p.a. al fine di ottimizzare gli investimenti fatti per Expo 2015. A tale scopo saranno mantenute e potenziate le azioni di comunicazione e promozione turistica digitale precedentemente avviate sul web e sui social network di maggior diffusione grazie anche allo sviluppo di progettualità messe in campo da Sistema Turistico Po di Lombardia che favoriscono la messa in rete di tutte le IAT del territorio del Sistema Turistico.

La promozione del cicloturismo rimane uno degli obiettivi perseguiti dalla Provincia di Mantova per concorrere allo sviluppo di un turismo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale. Dall'esperienza del Progetto europeo *EuroVelo 8*, che ha dato vita ad un partenariato pubblico-privato impegnato nella creazione e commercializzazione di prodotti specifici dedicati al cicloturismo, si prevedono azioni analoghe per la promozione del progetto sostenuto dal MIBACT per la promozione della ciclovia Verona-Firenze.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	391.135,72	141.000,00	141.000,00

Obiettivo operativo 1D Politiche per l'occupabilità e l'occupazione

La valenza strategica dell'obiettivo è ridimensionata dal contesto, che prevede la gestione transitoria della funzione da parte della Provincia, in attesa che si compia la riforma del mercato del lavoro prevista dalle norme sul jobs act.

La Provincia intende esercitare le competenze in materia di mercato del lavoro nella logica di rafforzamento delle reti territoriali, quali espressione dei fabbisogni dei territori e luoghi privilegiati di programmazione partecipata per le politiche di istruzione, formazione e lavoro.

Gli interventi da porre in campo devono essere volti a:

1. riqualificare i lavoratori, anche attraverso percorsi formativi adeguati e rispondenti ai fabbisogni di competenze espressi dalle aziende del territorio, facendo leva su una sinergia tra Centri per l'Impiego e gli Operatori Accreditati alla formazione;
2. la partecipazione in partenariato ai bandi regionali di reimpiego finalizzati alla ricollocazione di lavoratori provenienti da aziende in crisi;
3. l'implementazione di un sistema informativo, cui abbiano accesso tutti gli attori del mercato del lavoro, pubblici e privati, che faciliti la presa in carico condivisa dei destinatari degli interventi di politica attiva, favorisca tutte le attività connesse al buon esito del *matching* tra domanda ed offerta di lavoro, sostenendo le imprese ed accrescendo l'efficacia delle azioni di reimpiego;
4. favorire l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga attraverso l'esame degli stati di crisi delle aziende del territorio con organico complessivo fino a 5 dipendenti;
5. favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, partecipando al programma Garanzia Giovani, ma anche consolidando la collaborazione con gli sportelli comunali Informagiovani per l'utilizzo del portale provinciale lavoro SINTESI che gestisce on-line l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
6. sviluppare, nell'ambito del sistema regionale, un sistema provinciale per l'Orientamento,
7. attraverso un Piano di settore, che qualifichi l'orientamento come processo trasversale all'intero ciclo di vita della persona e preveda il coordinamento della messa in rete dei servizi a tal fine dedicati;
8. rafforzare il ruolo attivo di supporto dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro, per disporre di una visione completa e omogenea delle azioni svolte e dei destinatari coinvolti, ma anche di ricerche tematiche sulla base delle sperimentazioni avviate sul territorio;

9. seguire la programmazione e la realizzazione delle azioni previste dal Piano Provinciale Disabili.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	4.726.591,72	801.000,00	793.500,00

Obiettivo operativo 1E: Politiche formative per lo sviluppo del territorio

La programmazione in ambito formativo insiste sui contenuti previsti dal tema prioritario “Promuovere lavoro e fare impresa” creando un ponte per una forte connessione tra conoscenza e lavoro e facendo propria la metodologia dell’integrazione tra le politiche attive per il lavoro, l’istruzione, la formazione, la coesione sociale e le pari opportunità, in un contesto di condivisione degli obiettivi, quale pratica abituale di approccio alle tematiche da affrontare.

L’attuale evoluzione economica, infatti, risulta strettamente connessa alla dinamica formativa del capitale umano; l’investimento in capitale umano rappresenta una componente strategica per lo sviluppo nei territori della competitività e della buona occupazione. La finalità generale di tale strategia è volta a favorire lo sviluppo e l’adeguamento qualitativo costante delle risorse umane protagoniste dei sistemi socio -economici.

Il sistema territoriale dell’istruzione e della formazione dovrà, quindi, essere articolato e flessibile, efficace e tempestivo.

Le politiche formative dovranno assicurare coerenza e qualità, mediante lo sviluppo e il rafforzamento, nei soggetti della programmazione negoziata, della capacità di progettazione, governo e gestione delle politiche di sviluppo locale, integrando competenze professionali e istituzionali.

A tal fine la Provincia di Mantova, in continuità con gli interventi avviati negli anni precedenti e secondo le indicazioni regionali, intende promuovere il consolidamento del sistema territoriale per l’orientamento permanente in grado di valorizzare il contributo dei diversi attori nella progettazione di interventi corrispondenti alle specifiche e articolate necessità locali, in una prospettiva sistematica e integrata.

La Provincia, inoltre, mediante la concertazione con i diversi soggetti coinvolti nei vari ambiti territoriali (istituzioni scolastiche e formative, enti locali, parti sociali e datoriali, ecc.), programma e organizza il piano provinciale dei servizi di istruzione e formazione; il piano dell’offerta intende essere l’espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio provinciale.

Strumento ritenuto fondamentale per promuovere, a livello provinciale, tutta la filiera dei servizi alla formazione e al lavoro, rivolti a diversi target, dall’obbligo formativo ai corsi di reinserimento e qualifica, dall’apprendistato al sistema dotale e all’agricoltura sociale, è l’azienda speciale della Provincia FOR.MA. che si articola nelle sedi di Mantova (Via Gandolfo e Bigattera) e Castiglione delle Stiviere.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	851.470,86	400.107,00	400.107,00

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog	Miss. Prog. Descrizione	1A	1B	1C	1D	1E	Totale complessivo
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo		-	391.135,72			391.135,72
09.01	Difesa del suolo		40.000,00				40.000,00
15.01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro				4.726.591,72	-	4.726.591,72
15.02	Formazione professionale					851.470,86	851.470,86
16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.084.612,22					4.084.612,22
Totale complessivo		4.084.612,22	40.000,00	391.135,72	4.726.591,72	851.470,86	10.093.810,52

Obiettivo Strategico 2. Promuovere Persona, famiglia, comunità



La Provincia riconosce un proprio ruolo nell'ambito sociale e dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità in forte sinergia con l'obiettivo strategico "promuovere il lavoro e fare impresa". In particolare, l'operato della Provincia passa attraverso:

- ✓ il sostegno e la promozione della persona, civico e professionale;
- ✓ la promozione dei processi d'interazione e inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze linguistiche, oltre che l'educazione all'accoglienza e all'intercultura;
- ✓ la concertazione delle politiche giovanili a livello trasversale e multisettoriale, riconoscendo priorità ai temi del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale e, secondariamente, sulla cultura e sull'aggregazione giovanile;
- ✓ la promozione delle pari opportunità e il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, con lo scopo d'incrementare l'occupazione femminile attraverso azioni di conciliazione e di riequilibrio tra vita e lavoro e azioni di responsabilità sociale di impresa, di assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita attraverso la valorizzazione delle differenze di genere.

Obiettivo Operativo 2A - Politiche di coesione sociale, sanitarie e di sostegno solidale

La Provincia coopererà per la condivisione col terzo settore e le forze del volontariato attraverso:

- ✓ attivazione di processi di coesione sociale, mediante una strategia di rete attraverso tavoli tematici a supporto della realizzazione della nuova programmazione;
- ✓ supporto a percorsi formativi mirati a sostenere la rete dei servizi socio-assistenziali del territorio per lo sviluppo della qualità dei servizi erogati alla persona;
- ✓ sostegno all'associazionismo e al volontariato potenziando il loro ruolo attivo nella realizzazione delle politiche territoriali in tutti gli ambiti specifici di competenza;
- ✓ sviluppo della programmazione di iniziative provinciali di coordinamento sul tema dell'handicap relativamente a trasporto e assistenza ad personam degli alunni disabili frequentanti le scuole superiori di secondo grado e all'integrazione scolastica dei disabili sensoriali;
- ✓ osservazione delle dinamiche sociali con indagini e approfondimenti tematici al fine di supportare l'attività di programmazione dei servizi territoriali;

- ✓ collaborazione con la rete dei comuni per intraprendere politiche attive di integrazione per fronteggiare l'emergenza umanitaria comune ai territori e governare i nuovi processi di accoglienza e d'inserimento.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	2.915.093,56	1.458.860,88	1.458.860,88

Obiettivo Operativo 2B - Politiche dei giovani

I contenuti relativi alle politiche per i giovani trovano la loro declinazione prioritaria nelle seguenti principali azioni:

1. azioni collegate al Piano dell'Orientamento della Provincia, che potenzino gli strumenti d'intermediazione delle scuole e dei docenti affinché si riduca il gap tra scuola e impresa e sia facilitata la transizione dal mondo della scuola al lavoro;
2. azioni collegate al Progetto *“Opportunità Lavoro: strumenti e percorsi di inserimento lavorativo per giovani disoccupati e fuoriusciti dal mercato del lavoro”*, che si concretizzino in tirocini d'inserimento lavorativo e microcredito per favorire l'attivazione di esperienze individuali o di gruppo all'interno di imprese mantovane e/o agevolare il percorso di costituzione di micro imprese giovanili, oltre che in supporto economico diretta alle imprese mantovane, finalizzata a sostenere l'assunzione di nuove figure professionali, con particolare attenzione all'inserimento in apprendistato. Il progetto Opportunità Lavoro permette inoltre di assicurare il coordinamento della rete Informagiovani provinciale, per garantire ai giovani della provincia la possibilità di colloqui diretti di prima informazione e orientamento sul territorio, in prevalenza sui temi del lavoro e della formazione.

Strumenti correlati all'obiettivo da potenziare sono:

- il portale www.networkdellecompetenze.it – strumento di intermediazione, al fine di promuovere sbocchi occupazionali per gli studenti delle scuole superiori e dei centri di formazione della provincia;
- il sito www.informagiovani.mn.it, che, contestualmente ad un canale Facebook dedicato, permette di comunicare al cittadino e all'utenza quotidiani aggiornamenti e di offrire un supporto promozionale alle iniziative provenienti dai territori.

Obiettivo Operativo 2C - Interventi per la promozione della trasversalità delle politiche di pari opportunità

Questo obiettivo trova un'importante ridefinizione con la legge Delrio, che riconosce *“il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale”* una funzione fondamentale in capo ai nuovi ente di area vasta.

L'espletamento della funzione richiede prioritariamente un lavoro d'impostazione finalizzato a disporre delle necessarie competenze e conoscenze, oltre che degli strumenti, affinché il ruolo riconosciuto all'ente possa essere agito con efficacia. In particolare, ci si propone di:

1. definire un'unità operativa all'interno della struttura dei servizi, che anche attraverso l'integrazione delle professionalità, garantisca l'avvio dell'espletamento della funzione;
2. strutturare un Osservatorio sui fenomeni discriminatori, che rilevi, elabori ed interpreti le dinamiche in atto, partendo inizialmente dalle variabili presenti nella banca-dati del mercato del lavoro, per indagare su:
 - accesso al mercato del lavoro, rilevando eventuali differenze di accesso tra maschi e femmine, italiani e stranieri e categorie protette e fornendo un benchmark rispetto alla popolazione complessiva a livello provinciale,
 - condizioni di lavoro, rilevando eventuali condizioni di svantaggio per cui a un titolo di studio non corrisponde coerente livello professionale;
 - percorsi professionali, delineandone le caratteristiche,
 - fuoriuscita dal lavoro, con attenzione ai motivi di cessazione dei rapporti di lavoro;

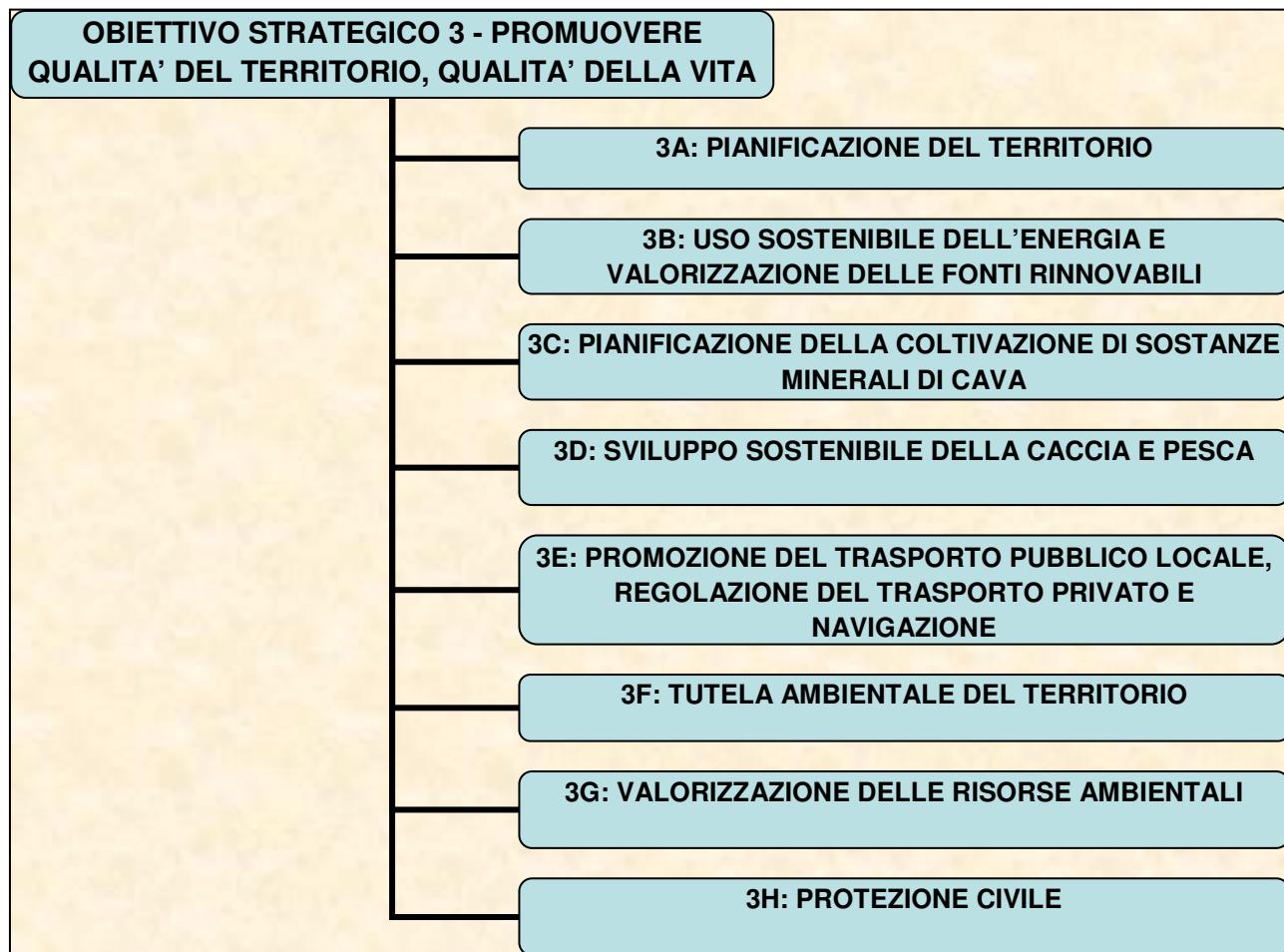
3. promuovere iniziative che contribuiscano a ridurre i fenomeni discriminatori osservati e favoriscano le pari opportunità, anche in sinergia con la Consigliera di parità.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog	Miss. Prog. Descrizione	2A	2B	2C	Totale complessivo
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.802.778,33			2.802.778,33
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	112.315,23	-		112.315,23
15.01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		-	5.000,00	5.000,00
Totale complessivo		2.915.093,56	-	5.000,00	2.920.093,56

Obiettivo Strategico 3 - Promuovere qualità del territorio, qualità della vita



La Provincia individua i principi ispiratori della propria azione di governo del territorio nella sostenibilità e responsabilità sociale, trasparenza e fruibilità, salvaguardia dell'ambiente e del territorio, collegamento con il mondo. Sulla base di questi principi, l'indirizzo strategico viene declinato nei seguenti obiettivi:

- ✓ attuazione e gestione della pianificazione territoriale secondo logiche concertative miranti a salvaguardare il territorio, ridurre il consumo di suolo, riqualificare i sistemi urbani esistenti, sperimentare l'applicazione di strumenti innovativi della perequazione urbanistica e territoriale, al fine di migliorare il rapporto pubblico-privato nella trasformazione del territorio;
- ✓ attivazione e sostegno di politiche energetiche basate sull'utilizzo delle fonti rinnovabili, anche attraverso il rafforzamento della società partecipata Agire, come strumento privilegiato per la diffusione di informazioni e conoscenza e come sostegno verso lo sviluppo di PMI del settore;
- ✓ pianificazione e regolazione della coltivazione di sostanze minerali di cava nella logica della sostenibilità ambientale, considerando che il materiale inerte estratto è una risorsa finita e che in modo sempre maggiore dovrà essere implementato il riutilizzo di materiali per gli interventi edili. Il principio di sostenibilità ambientale orienta l'azione nella direzione di non aprire nuove cave, ma di lavorare sull'esistente;
- ✓ attuazione di una politica di sviluppo ed efficientamento del trasporto pubblico locale come strumento di miglioramento della qualità della vita e riduzione dell'inquinamento ambientale, in un rivisitato contesto dell'assetto della governance locale, che vede l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, come

- ✓ soggetto attuatore e gestore delle politiche di area vasta;
- ✓ attivazione di politiche di tutela ambientale del territorio, con particolare riguardo alla qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo, alla produzione di rifiuti, alle connesse attività autorizzative, di regolazione e di controllo dell'Ente;
- ✓ valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso la tutela delle aree di interesse naturalistico, la rinaturalazione e riqualificazione delle aree degradate, per una conservazione della biodiversità quale cardine dello sviluppo, la valorizzazione delle ZPS in gestione, la promozione e valorizzazione dei parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale, il contributo allo sviluppo della rete ecologica regionale;
- ✓ attuazione delle politiche di tutela ambientale attraverso il potenziamento della Colonna Mobile Provinciale di Protezione civile, l'aggiornamento degli strumenti programmati di Prevenzione e Protezione, i piani di emergenza per il rischio industriale e da trasporto di sostanze pericolose;
- ✓ tutela delle risorse ambientali attraverso il consolidamento della vigilanza ittico-venatoria, in una logica di coordinamento con le funzioni trasferite dalla l.r. 19/2015, e di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni pescatorie e la Consulta provinciale.

Obiettivo Operativo 3A: Pianificazione del Territorio

La pianificazione territoriale viene finalizzata allo sviluppo infrastrutturale e socioeconomico, salvaguardando e valorizzando al contempo i caratteri naturali, paesaggistici e storico – culturali. La funzione della Provincia quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, viene garantita attraverso:

1. la predisposizione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a valenza paesaggistica (PTCP), quale strumento di indirizzo e orientamento delle politiche territoriali, infrastrutturali e paesaggistiche della Provincia e degli enti locali, che definisce indirizzi e prescrizioni di tutela, valorizzazione e promozione dei territori individuando obiettivi, criteri progettuali, interventi prioritari e strategici condivisi;
2. l'attuazione del PTCP attraverso la predisposizione e gestione degli strumenti previsti dal piano stesso quali: Piani di settore, approfondimenti tematici e d'area, linee guida metodologiche e progetti strategici, finalizzati a realizzare gli obiettivi, le strategie e gli indirizzi del PTCP, oltre che ad accrescere la divulgazione e l'informazione dei cittadini;
3. la promozione e la partecipazione a strutture ed iniziative di coordinamento intersetoriale e interistituzionali per il raggiungimento degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi strategici del PTCP, attraverso forme articolate
4. di concertazione e una azione continua di monitoraggio dei progetti;
5. le valutazioni di compatibilità al PTCP delle trasformazioni territoriali degli strumenti urbanistici comunali, di altri piani e progetti, nonché la partecipazione alle procedure di VAS e di VIA;
6. la gestione delle funzioni delegate in materia paesaggistica (autorizzazioni e sanzioni), nonché di esercizio del potere sostitutivo in materia urbanistico - edilizia;
7. il potenziamenti dei contenuti del Sistema Informativo Territoriale, quale strumento di conoscenza, verifica e divulgazione delle trasformazioni territoriali, socioeconomiche, e ambientali, in coordinamento con la Regione Lombardia e altri enti locali.

Obiettivo Operativo 3B: Uso sostenibile dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili

L'attività dell'Ente si concentrerà su:

1. Promozione risorse energetiche e sviluppo fonti rinnovabili tramite:
 - adozione degli strumenti di pianificazione di competenza provinciale previsti dalla vigente normativa in attuazione del Piano Energetico Regionale; concorso alla elaborazione delle attività di pianificazione regionale;
 - attuazione delle linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità degli impianti a fonti rinnovabili nelle aree agricole;
 - sviluppo di progetti volti ad integrare la filiera ambientale e la filiera energetica, come nel caso della riutilizzazione delle biomasse o nella promozione del miniidro;
2. Realizzazione e supporto progetti FER anche in collaborazione con altri Enti
 - acquisizione di nuove conoscenze funzionali a modelli di sviluppo a ridotto impatto ambientale nonché produzione di contributi originali sui delicati meccanismi regolatori degli agroecosistemi e sulle innovazioni tecnologiche ed organizzative;
 - sviluppo conclusivo progetto Fo.R.Agri;
 - coordinamento delle attività dell'Agenzia per l'Energia (A.G.I.R.E.), in seguito alla convenzioni sottoscritte, con riferimento al supporto alla progettualità degli enti locali ed in particolare della Provincia nello sviluppo dei progetti DanubEnergy (miglioramento ecologicamente efficiente della produzione e dell'offerta bioenergetica in aree europee fluviali) e EPIC2020 (sviluppo simbiotico dei porti in ambito urbano sulla base delle risorse bioenergetiche – bioenergy symbiosis);
 - sviluppo progetto UE EPIC volto a promuovere l'uso del potenziale non sfruttato di energia rinnovabile (salti idraulici, fotovoltaici, biomasse, geotermia etc) e recuperi energetici (cascami termici, recuperi di calore disperso etc) disponibile nei porti e nelle zone circostanti applicando l'approccio di simbiosi industriali;
3. Monitoraggio e controllo energia ed emissioni
 - monitoraggio dello stato di esercizio e manutenzione del parco impiantistico termico del territorio provinciale e del Comune Capoluogo; controllo del rendimento di combustione dei generatori e della corretta manutenzione da effettuarsi sugli stessi;
 - informazione, sensibilizzazione e assistenza all'utenza sulle attività del servizio Energia e sui diritti-doveri del responsabile dell'impianto termico mediante la diffusione di informative o pubblicità su quotidiani locali ed emittenti radio;
 - Conclusione procedura di distribuzione delle targhe degli impianti termici in conformità delle "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, l'ispezione e la manutenzione degli impianti termici" in corso di emanazione dalla Regione Lombardia;

Tali attività verranno ulteriormente rafforzate grazie al riconoscimento, da parte della Commissione Europea, della Provincia di Mantova quale struttura di supporto per l'attuazione del Patto dei Sindaci sul territorio mantovano.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	1.794.455,65	440.000,00	440.000,00

Obiettivo Operativo 3C: Pianificazione della coltivazione di sostanze minerali di cava

La difficile congiuntura economica in atto ha determinato un sensibile rallentamento delle attività estrattive; l'azione della Provincia sarà pertanto focalizzata, d'intesa con i Comuni territorialmente competenti, sul completamento degli ambiti territoriali estrattivi già avviati e sulla realizzazione degli interventi di riequilibrio e recupero ambientale dei siti interessati da attività estrattive dismesse.

In tal senso, la Provincia, nell'esercizio del proprio ruolo di pianificazione e programmazione, si propone di adottare strumenti ed organizzare procedure finalizzati:

1. alla programmazione dei quantitativi estraibili tenendo conto degli ingenti volumi ancora presenti e della possibilità di garantire una più possibile equa distribuzione della risorsa per gli imprenditori, oltre che conciliando le esigenze di sviluppo economico del settore estrattivo

- con le istanze di sostenibilità ambientale conseguenti alla scarsità ed alla non riproducibilità delle risorse minerali;
2. al monitoraggio del fabbisogno di materiali e delle attività estrattive in corso nel territorio provinciale mediante rilevazioni statistiche e aggiornamento del catasto delle cave attive/cessate;
 3. all'erogazione all'utenza tempestiva e continuativa dei servizi pubblici di propria competenza;
 4. alla diffusione di più elevati standards di sicurezza per i lavoratori delle cave, attraverso sistematici controlli in sito ai fini della vigilanza sul rispetto della normativa vigente.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	108.953,42	75.000,00	100.000,00

Obiettivo Operativo 3D: Sviluppo sostenibile della Caccia e Pesca

Le funzioni in materia di Caccia e Pesca sono ritornate in capo alla Regione: decade, pertanto, per la Provincia la valenza dell'obiettivo operativo.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	159.933,00	85.720,00	85.720,00

Obiettivo Operativo 3E: Promozione del Trasporto Pubblico Locale, regolazione del Trasporto Privato e Navigazione

Lo sviluppo del sistema trasportistico provinciale dal punto di vista dei servizi offerti volti a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, verrà perseguito attraverso una serie di interventi coordinati:

1. definire gli indirizzi per la programmazione del Trasporto pubblico locale, in capo all'Agenzia per il TPL di Cremona e Mantova, individuando oltre al mantenimento degli attuali standards qualitativi richiesti al gestore, l'incremento dei livelli di soddisfazione dell'utenza sul piano qualitativo e quantitativo, la ricerca di più efficaci modalità organizzative e gestionali atte a determinare uno strutturale contenimento dei costi, un'offerta di servizi qualificata da nuove iniziative, una maggior integrazione tariffaria;
2. promuovere e incentivare l'attiva partecipazione, singola od organizzata, degli utenti finali;
3. improntare i servizi amministrativi erogati ai cittadini ed alle imprese in materia di trasporto privato alla comunicazione con l'utenza, all'informatizzazione dei procedimenti, finalizzata a valorizzare i livelli qualitativi dei servizi offerti ed a recuperare ulteriori margini di miglioramento;
4. in ambito di navigazione interna, incrementare tutti i flussi di traffico commerciale, in entrambi i settori del trasporto merci e della navigazione turistica, che possono beneficiare della diffusa infrastrutturazione esistente sul reticolo idroviario del territorio provinciale.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	1.464.132,03	99.000,00	24.000,00

Obiettivo Operativo 3F: Tutela Ambientale del Territorio

Le politiche di tutela ambientale del territorio volte a conservare e migliorare la qualità delle risorse ambientali aria, acqua, suolo e controllare la produzione di rifiuti, vengono declinate nei seguenti obiettivi:

1. Sostegno al potenziamento delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria, attraverso le attività del Comitato Provinciale di indirizzo e Coordinamento (che vede la presenza di

- Provincia, Arpa, ASL e di un rappresentante dell'ANCI), finalizzata alla valutazione di adeguatezza delle reti di monitoraggio esistenti, la programmazione di campagne di monitoraggio delle matrici ambientali in aree del territorio caratterizzate da specifiche criticità
2. Tutela e miglioramento della qualità della risorsa idrica, sia attraverso la vigilanza sulle attività dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", volta a garantire la realizzazione degli acquedotti a partire dalle zone non servite interessate dalla presenza dell'arsenico nelle acque di falda, l'ottemperanza agli obblighi comunitari in materia di trattamento delle acque reflue urbane, sia attraverso l'attività autorizzativa e di regolamentazione degli scarichi privati e pubblici, sia attraverso azioni finalizzate al risanamento dei corpi idrici superficiali, con la promozione di iniziative volte a sviluppare la fasce tampone ed incentivare i sistemi di fitodepurazione delle acque, sia infine con l'esercizio dell'attività di regolamentazione delle derivazioni da falda e da corpo idrico superficiale, ivi compresi gli impianti idroelettrici, rientranti tra gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile
 3. La tutela ambientale del territorio e della qualità del suolo verrà perseguita attraverso l'attiva partecipazione ai tavoli istituiti in relazione alle attività di risanamento del Polo chimico di Mantova e del connesso Sito d'Interesse Nazionale, al fine di accelerare i processi di risanamento del petrolchimico con particolare riferimento alle zone maggiormente critiche, quali le aree oggetto di interramenti di rifiuti industriali. L'obiettivo di evitare od attutire la compromissione dell'ambiente, del paesaggio e della salute umana verrà perseguito anche attraverso la preventiva valutazione d'impatto per determinate categorie di opere soggette a VIA, la preventiva valutazione d'incidenza delle previsioni dei Piani di Governo del territorio comunali per evitare la compromissione dei siti della Rete Natura 2000, l'esercizio dell'attività autorizzativa in ambito di Autorizzazione Unica ambientale (A.U.A.).
 4. Rafforzamento delle attività volte al contenimento della produzione di rifiuti, attraverso il monitoraggio della raccolta differenziata di rifiuti urbani a livello comunale, il sostegno ai Comuni nell'implementazione dei sistemi di raccolta domiciliare, lo sviluppo di azioni di comunicazione e sensibilizzazione, l'attività di supporto ai Comuni nella gestione dei siti contaminati e l'aggiornamento del catasto delle bonifiche. In ambito di rifiuti speciali l'obiettivo è di favorire l'organizzazione delle diverse fasi della gestione dei rifiuti in modo efficace ed efficiente, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa di settore relativi alla limitazione della quantità, alla autosufficienza dell'ambito, alla prossimità e sicurezza degli impianti, nonché alla salvaguardia del territorio dai danni provocati da attività di gestione dei rifiuti. L'obiettivo potrà essere conseguito anche attraverso la raccolta dati ed elaborazioni per l'aggiornamento del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.), il sostegno all'iniziativa di Confindustria Mantova per la creazione del CORIN - MN (Consorzio sperimentale mantovano per il recupero degli inerti da costruzione e demolizione).

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	456.560,03	106.000,00	106.000,00

Obiettivo Operativo 3G: Valorizzazione delle Risorse ambientali

La valorizzazione ambientale del territorio verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi:

1. Attuazione del Piano di Gestione della ZPS (ITB20501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia) e realizzazione di progetti specifici di miglioramento degli habitat presenti e di monitoraggio puntuale delle specie presenti nel sito. Proseguirà, inoltre, la cooperazione con gli enti preposti (in particolare Corpo Forestale dello Stato) al fine di garantire la necessaria vigilanza.
2. Promozione e valorizzazione dei Parchi regionali. Saranno sviluppati i progetti che ancora richiedono azioni di completamento (es. Greenway e riqualificazione geomorfologica delle golene fluviali nel Parco dell'Oglio, interventi di fitodepurazione del Parco del Mincio). Una

particolare attenzione sarà dedicata, inoltre, alla ricerca di finanziamenti esterni (es. LIFE Plus, fondazioni ecc.) e di partenariato per implementare progetti specifici di riqualificazione integrata che contribuiscano ad un effettivo miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio.

3. Sviluppo di iniziative orientate alla conservazione della Biodiversità e alla costruzione della Rete Ecologica provinciale, con l'obiettivo che questa rete divenga nel tempo una "infrastruttura verde" o Green Infrastructure, così definita dalla UE, in grado di contribuire ad accrescere il valore del territorio.
4. Supporto e coordinamento dei Comuni gestori dei Parchi locali di interesse sovra comunale (PLIS) nel proprio territorio e per l'istituzione di nuovi Parchi locali negli ambiti definiti dal PTCP (PLIS di Medole); questa attività sarà attuata anche attraverso la gestione del tavolo di coordinamento dei Parchi locali, istituito nel 2013, che proseguirà la sua attività con iniziative coordinate di promozione a scala provinciale;
5. Prosecuzione della valorizzazione dei prati aridi, conseguente alla redazione dell'Inventario e al suo recepimento nel PTCP. In particolare verrà data continuità al progetto didattico di ricerca e azione sui prati aridi delle Colline Moreniche, avviato nel 2012 in collaborazione con il Labter-CREA.
6. Prosecuzione della collaborazione con gli enti coinvolti nel Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM), finalizzata al completamento del progetto valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (PIA FESR) in corso e al consolidamento dell'Ufficio CETS (Ufficio della carta europea del turismo sostenibile), che si occupa della gestione della Carta Europea del Turismo sostenibile, recentemente rinnovata;
7. Sostegno e rilancio dell'azione della Consulta delle tredici Province del Po, istituita nel 2005, valutando la possibilità di assumere in tale iniziativa un ruolo di leadership, nell'auspicio di giungere alla realizzazione della progettualità delineata nel progetto strategico "Valle Fiume Po", predisposto in collaborazione con l'Autorità di bacino del Po ed assentito da tutte le Regioni ed i Ministeri competenti
8. Impegno nella realizzazione di interventi di rimboschimento e riqualificazione delle aree goleinali del Po acquisite in concessione (700 Ha), già avviata negli anni precedenti; nel triennio, con il supporto finanziario della Regione, si ricercheranno le più idonee forme di finanziamento per attuare gli interventi programmati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi già indicati dall'Autorità di Bacino e dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale, in particolare la realizzazione di 1.000 ettari di aree sottoposte a progetti di rimboschimento. Parallelamente, saranno realizzate idonee forme di valorizzazione e promozione degli interventi già realizzati (200 Ha), coinvolgendo le comunità locali e in particolare le scuole.
9. Ricerca delle necessarie sinergie per risanare il bacino del Mincio e dei fiumi mantovani. Verrà ricercata la collaborazione con il Parco del Mincio ed i Comuni interessati al fine di realizzare i progetti contenuti nel Progetto "Da Agenda 21 ad azione 21 per il Mincio" finalizzato alla riqualificazione ed al risanamento del Mincio e del suo bacino, anche attraverso la stipula del contratto di Fiume, perseguitando a tal fine le indispensabili sinergie con Regione Lombardia.
10. Realizzazione di nuovi ecosistemi filtro di tipo palustre, predisponendo sistemi analoghi a quelli già realizzati nelle Valli del Mincio ed alla foce del Canale Osone. Si porterà avanti un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni al fine di avviare, laddove non già attuata, la gestione del reticolo idrico superficiale minore, con l'obiettivo di ripristinarne la funzionalità idraulica ed ecosistemica, e conseguentemente di ottenere un forte contributo ai fini del miglioramento della qualità delle acque, del paesaggio e dell'ambiente.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	901.077,13	77.969,00	77.969,00

Obiettivo Operativo 3H: Protezione Civile

1. L'obiettivo è quello di garantire lo svolgimento delle funzioni attribuite alla Provincia in materia di programmazione e pianificazione delle emergenze, gestione del Volontariato e

gestione emergenze, anche in virtù del ruolo di "Autorità di protezione civile e responsabile dell'organizzazione generale dei soccorsi a livello provinciale" attribuito dalla L. R. n. 16/04 al Presidente della Provincia.

2. Sarà avviato l'aggiornamento del Piano per il rischio idraulico. All'interno di tale processo, la Provincia valorizzerà il ruolo del Centro Situazioni (Ce.Si.) e del Volontariato di Protezione Civile. Anche sotto questo punto di vista e come emerso in occasione dell'evento sismico che ha colpito il territorio mantovano, strategico sarà il ruolo del Volontariato, del quale sarà curata la diffusione, con iniziative coordinate con il Piano della Comunicazione dell'Ente, e la specializzazione, con l'implementazione delle attività di formazione dei volontari. Particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione delle eccellenze: in questa chiave, la Provincia garantirà il mantenimento della "Colonna Mobile Provinciale" (C.M.P.) della Provincia di Mantova. Tali azioni saranno attuate anche attraverso il coinvolgimento della Consulta Provinciale del Volontariato di protezione civile.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	115.567,41	77.000,00	77.000,00
SPESE CAPITALE	30.500,0	-	-

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog.	Miss. Prog. Descrizione	3A	3B	3C	3D	3E	3F	3G	3H	Totale complessivo
09.01	Difesa del suolo		-	108.953,42			-			108.953,42
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					153.325,89		-		153.325,89
09.03	Rifiuti					281.175,84	746.352,53			1.027.528,37
09.04	Servizio idrico integrato	610.330,14				10.000,00		-		620.330,14
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						-	154.724,60		154.724,60
09.08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento		332.859,29							332.859,29
10.02	Trasporto pubblico locale				1.443.632,03					1.443.632,03
10.03	Trasporto per vie d'acqua				20.500,00					20.500,00
11.01	Sistema di protezione civile					12.058,30		146.067,41		158.125,71
16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	479.608,95								479.608,95
16.02	Caccia e pesca			159.933,00						159.933,00
17.01	Fonti energetiche	371.657,27								371.657,27
Totale complessivo		-	1.794.455,65	108.953,42	159.933,00	1.464.132,03	456.560,03	901.077,13	146.067,41	5.031.178,67

Obiettivo Strategico 4 - Promuovere Infrastrutture e Trasporti



La Provincia intende gestire la rete delle strade provinciali e regolare la circolazione stradale ad essa inerente attraverso:

- ✓ la riqualificazione organica dell'esistente, sia con la realizzazione di alcune varianti e di alcuni nuovi tratti stradali, per favorire lo sviluppo socio economico delle aree interessate e per migliorare la sicurezza del traffico, sia con l'adeguamento dimensionale delle strade e l'eliminazione progressiva del traffico pesante dai centri abitati;
- ✓ il miglioramento del sistema infrastrutturale al fine di accrescere la competitività del territorio. In particolare, s'intende realizzare le grandi infrastrutture portuali finanziate da UE, Stato, Regione e garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni del porto di Valdaro;
- ✓ l'offerta di un sistema di gestione ordinaria il più efficiente ed efficace possibile, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse interne all'Ente e dell'utilizzo di forme esternalizzate di alcuni lavori, servizi e attività, con una particolare attenzione alle problematiche della sicurezza ed al contenimento della spesa;
- ✓ la messa in campo, sul fronte della sicurezza, di una strategia multisettoriale che prevede da un lato l'utilizzo di strumenti di monitoraggio che consentono di individuare tempestivamente la presenza di fattori di rischio e le priorità su cui intervenire per raggiungere crescenti livelli di sicurezza, dall'altro lato una costante attività di promozione della cultura della sicurezza stradale tra la popolazione ed in particolare tra le fasce di essa tradizionalmente più a rischio.

Obiettivo Operativo 4A: Miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità del Territorio Mantovano

Nel triennio 2016-2018 si intende procedere alla realizzazione di nuove opere e all'adeguamento di quelle esistenti.

1. Rete stradale provinciale di 1[^] livello:

- completamento della Tangenziale ad est della città di Mantova, della Tangenziale di Goito, della Tangenziale di Gazoldo degli Ippoliti, della Variante della ex SS n° 10 a Curtatone;
- risoluzione del nodo di Porta Cerese;
- completamento dei lavori del cantiere della variante alla ex SS 343 "di Castelnuovo" Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore – lotto LM2 – 1° stralcio;
- apertura al più presto il cantiere della Tangenziale di Guidizzolo;
- ripresa dei lavori della Bretella di collegamento tra il Casello di MN Nord dell'A22 ed il comparto produttivo di Valdaro.

2. Rete stradale provinciale di 2[^] livello:

- Completamento strada "della Calza" con la Variante di Casaloldo;
- Riqualificazione della S.P. 17 "Postumia" nei comuni di Redondesco, Goito e Roverbella;
- Completamento Gronda Nord di Viadana e Casalmaggiore;
- PO.PE. completamento tangenziale di Quistello (3^o lotto) e Tangenziale di Poggio Rusco;
- Riqualificazione S.P. n° 30 e S.P. n° 80: Roncoferraro – Pradello – Villimpenta;
- Tangenziale di Roverbella: realizzazione del 2^o lotto dalla S.P. 17 "Postumia" alla ex SS 249 "Gardesana" in comune di Roverbella. È ormai imminente la prospettiva di avvio del cantiere di tale opera;
- Messa in sicurezza di alcuni "punti neri" della viabilità provinciale, quali l'incrocio tra la ex SS 420 "Sabbionetana" e la SP 56 a Campitello di Marcaria, l'incrocio tra la SP 17 e la SP 23 nel comune di Goito.

3. Ponte di San Benedetto sul fiume Po

Il ponte ha subito gravi danni a seguito degli eventi sismici del maggio 2012. Da inizio 2016 è in corso, da parte di una apposta commissione di esperti, la valutazione delle offerte presentate dalle ditte partecipanti al bando d'appalto dei lavori emesso secondo con la formula dell'appalto integrato. Si è provveduto all'aggiudicazione provvisoria e si prevede la cantierizzazione dell'opera per la fine del corrente anno.

4. Autostrade

Lo sviluppo della rete viabilistica Mantovana può essere condizionato dalla realizzazione di due autostrade interessanti il territorio, il collegamento "Tirreno – Brennero", quale arteria di connessione tra il Nord Italia (Brennero) ed il mar Tirreno (La Spezia), ed il "collegamento Transpadano", del quale fa parte il "tratto Cremona – Mantova". La Provincia svolgerà un ruolo di supervisore e di raccordo delle istanze mantovane e di coordinamento dei Comuni del territorio provinciale, favorendo il confronto con Regione Lombardia e con le Società concessionarie.

5. Supporto ai comuni

Si vuole favorire un costante rapporto con i Comuni al fine di condividere e studiare eventuali criticità della rete sia Provinciale che Comunale con l'intenzione di migliorare la fluidità e la sicurezza del traffico veicolare. Dette criticità possono essere ricondotte ai seguenti interventi: incroci, riqualificazioni di modeste circonvallazioni, messa in sicurezza di tratti urbani, realizzazione o esecuzione di ciclabili, ecc. Rispetto a questi nodi la Provincia supporterà i Comuni con la propria struttura tecnica nella definizione delle soluzioni progettuali per la realizzazione delle medesime infrastrutture.

6. Verifica condizioni statiche di ponti e strutture complesse

Proseguirà, e auspicabilmente verrà rafforzata, l'attività di verifica delle condizioni statiche (verifiche di compatibilità sismica, della compatibilità idraulica, analisi del degrado strutturale) dei ponti e delle strutture complesse, con conseguente eliminazione dei possibili rischi per la collettività.

7. Infrastrutture intermodali e sistema portuale

- Conca di Valdaro: si procederà alla sua ultimazione fino alla piena funzionalità. La presenza dell'infrastruttura nel cuore del Sito Nazionale Inquinato Laghi di Mantova e Polo Chimico (SIN), permetterà di realizzare una bonifica ambientale sperimentale dagli inquinanti del SIN.
- Piano Regolatore Portuale: conclusa la fase di adozione in Consiglio Provinciale, proseguiranno le attività finalizzate all'approvazione definitiva da parte della Regione Lombardia.
- Sicurezza attiva e passiva nel porto: si proseguirà il percorso di analisi e studio dell'area del porto di Mantova in collaborazione con Enti e Competenze proprie di sicurezza nei poli portuali. Il completamento delle opere di urbanizzazione e la dotazione di nuove piste di servizio, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, interni ed esterni all'area di porto consentiranno di mettere a sistema nuovi corridoi viabili per la messa in sicurezza delle persone e delle cose in un ottica del rischio tendente a zero.
- costruzione banchina testata nord,
- costruzione banchina 3° lotto, 1° e 2° stralcio,
- realizzazione Nuovo Capannone di 2.500 mq.

8. Ciclabili

Attraverso il confronto e le sinergie che la Provincia, in un ruolo di coordinamento e supporto, saprà attivare con i Comuni, con i Parchi e, più in generale, con le associazioni e con tutti i soggetti che a vario titolo pongono in essere iniziative sul territorio, verranno attivate iniziative volte alla pianificazione della rete ciclabile provinciale, alla promozione e allo sviluppo di studi e progetti nazionali ed europei sia per fini turistici sia per spostamenti sistematici (casa-lavoro/scuola).

Situazione finanziaria	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
SPESE CORRENTI	645.760,83	506.803,02	506.803,02
SPESE CAPITALE	111.003.529,49	15.845.744,00	26.946.500,00

Obiettivo Operativo 4B: Manutenzione stradale per la sicurezza

L'obiettivo prevede:

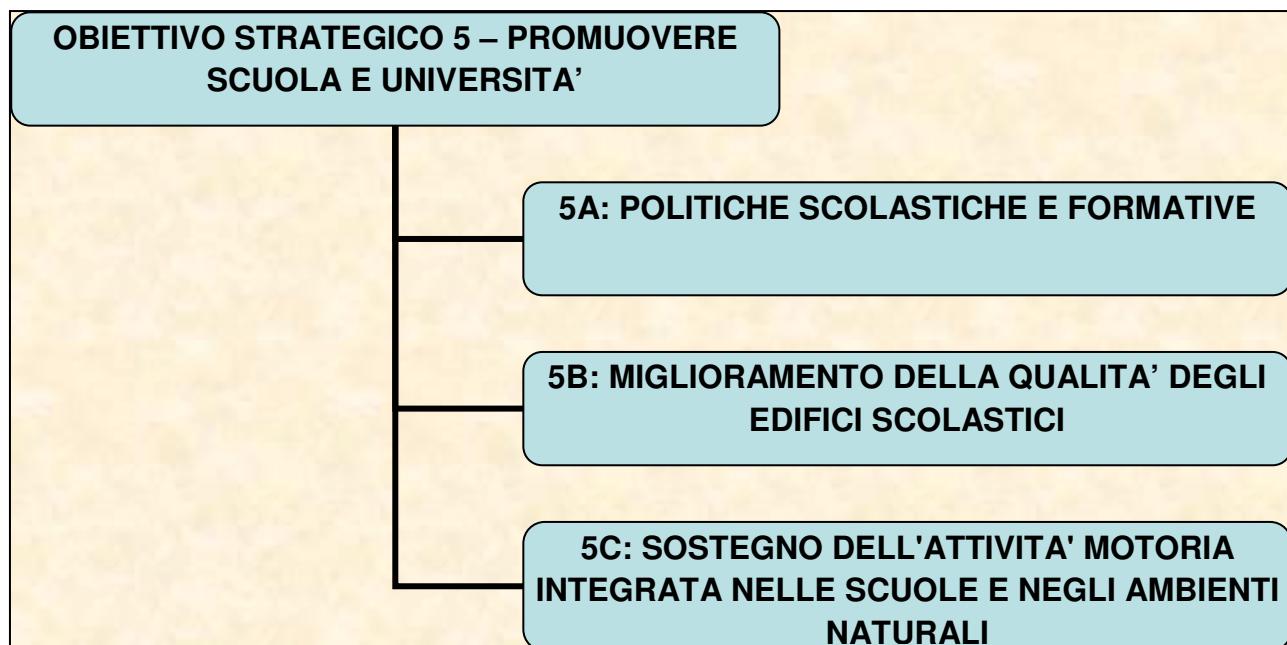
1. l'esecuzione d'interventi di straordinaria manutenzione sulle strade provinciali. Nel corso degli ultimi anni si è potuto operare solo sulle strade ricadenti nei comuni colpiti dal terremoto. Per la rimanente parte di rete stradale, a causa della limitazione imposta dai vincoli interni del patto di stabilità, sono stati eseguiti lavori di manutenzione solo di limitata estensione e di gran lunga insufficienti a fronte di un degrado delle pavimentazioni e del corpo stradale in continua crescita esponenziale. Stessa situazione di grande difficoltà è prevista anche per l'anno 2015 e le successive annualità se non ci saranno risorse ingenti disponibili per limitare e tamponare una situazione di estrema emergenza;
2. l'esecuzione d'interventi di ordinaria manutenzione, vigilanza e altri servizi sulle strade provinciali, sia attraverso l'utilizzo del personale e delle attrezzature interne che mediante la governance delle attività esternalizzate;
3. il consolidamento del Centro Monitoraggio della Sicurezza Stradale, con la raccolta e verifica delle informazioni, l'elaborazione dei dati e l'analisi di dettaglio, a supporto degli enti locali per interventi e iniziative di sicurezza stradale;
4. l'implementazione della rete provinciale di rilevamento del traffico veicolare, con l'organizzazione e realizzazione di campagne di rilevamento;
5. la partecipazione ai gruppi di lavoro locali, regionali e nazionali per progetti specifici di sicurezza stradale.

Situazione finanziaria	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
SPESE CORRENTI	2.498.648,34	2.780.000,00	2.780.000,00
SPESE CAPITALE	-	-	-

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog	Miss. Prog. Descrizione	4A	4B	Totale complessivo
10.02	Trasporto pubblico locale	1.136.564,30		1.136.564,30
10.03	Trasporto per vie d'acqua	12.930.398,19		12.930.398,19
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	97.582.327,83	2.498.648,34	100.080.976,17
	Totale complessivo	111.649.290,32	2.498.648,34	114.147.938,66

Obiettivo strategico 5 – promuovere scuola e università



La Provincia intende contribuire all'innalzamento educativo e culturale della comunità mantovana, imprimendo una forte connessione tra sapere e lavoro e supportando i giovani nella fase di transizione alla vita adulta. Sulla base di questi principi, la politica provinciale in materia d'istruzione è finalizzata a:

- ✓ definire un'organizzazione della rete scolastica e di un'offerta formativa ottimale, rispondente ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del sistema economico-produttivo provinciale, nella direzione di una progressiva integrazione tra sistema dell'istruzione e universitario e sistema della formazione professionale.
- ✓ garantire la continua, corretta e sicura fruizione degli immobili da parte degli studenti, attraverso interventi che facciano fronte da un lato al progressivo naturale deperimento delle strutture e dall'altro offrano edifici con prestazioni diverse e migliori rispetto al periodo della costruzione, nell'ottica soprattutto del risparmio energetico e dell'incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, anche al fine di contenere le spese di funzionamento;
- ✓ contribuire al rafforzamento del "sistema sportivo provinciale", mediante interventi di sostegno ed incremento delle attività e dell'associazionismo sportivo e ricreativo e di miglioria dell'impiantistica sportiva del territorio, incoraggiando, in una nuova prospettiva culturale, l'individuazione, il recupero e la fruizione delle palestre scolastiche e degli spazi pubblici per la pratica sportiva all'aperto, già naturalmente idonei per l'esercizio di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale.

Obiettivo Operativo 5A: Politiche scolastiche e formative

La politica scolastica della Provincia, quale ente intermedio di pianificazione di area vasta e coordinamento tra i diversi livelli e attori istituzionali, verrà espressa attraverso:

1. la programmazione del piano provinciale di organizzazione della rete delle Istituzioni scolastiche, volta al raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, dimensioni funzionali all'efficace esercizio dell'autonomia scolastica, alla stabilità nel tempo

- delle stesse istituzioni e all'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa sul territori;
2. il piano dell'offerta dei servizi di istruzione e formazione, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio;
 3. il mantenimento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale per un costante monitoraggio delle iscrizioni e degli esiti in uscita degli studenti mantovani (qualificati e diplomati) che permette di informare la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione;
 4. la realizzazione del Piano provinciale dell'orientamento, nella logica di una governance multilivello per l'attuazione delle politiche e nel rispetto della politica regionale, che promuova la messa a sistema delle azioni con la definizione di linee di intervento orientative per il territorio mantovano;
 5. il contrasto agli abbandoni scolastici, supportato dalle relative "Linee Guida", anche attraverso la sperimentazione del modello di procedura per il monitoraggio dell'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 6. l'offerta di un valido supporto informativo e conoscitivo agli studenti e alle famiglie, la Guida all'orientamento, rivolta a tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.,
 7. il sostegno al consolidamento del Polo universitario mantovano, attraverso scelte sottese a fornire un'adeguata e piena risposta alla domanda di istruzione universitaria espressa dal territorio e tale da incrementare la competitività del sistema socio-economico-culturale della Provincia di Mantova.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	25.000,00	25.000,00	25.000,00

Obiettivo Operativo 5B: Miglioramento della qualità degli edifici scolastici

La Provincia intende provvedere alla gestione dell'edilizia scolastica, migliorando la qualità degli immobili al fine di fornire alle scolaresche un ambiente sicuro e funzionale allo svolgimento delle attività didattiche, educative e formative. Gli interventi sugli immobili scolastici per l'istruzione secondaria saranno di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza degli impianti, di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e prevenzione incendi e di superamento delle barriere architettoniche, oltre che di gestione degli impianti di riscaldamento.

La Provincia intende operare secondo i seguenti criteri:

- eseguire una gestione integrata dei servizi in grado di conseguire il massimo beneficio in termini di qualità ed efficienza per una migliore funzionalità e conservazione del patrimonio immobiliare;
- applicare il metodo della manutenzione programmata come filosofia generale dell'attività, finalizzata a prevenire guasti o malfunzionamenti, e quindi interruzioni, oltre che a mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene;
- disporre di un'anagrafe manutentivo-patrimoniale, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informativo-informatico finalizzato alla gestione della manutenzione;
- garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili;
- definire un sistema di controllo e monitoraggio continuo della spesa per la valutazione dell'efficienza della strategia adottata;
- ottimizzare le risorse (economiche ed umane) a disposizione e migliorare la qualità del servizio offerto;
- garantire un servizio di reperibilità al di fuori dell'orario di lavoro, che permetta di intervenire in qualsiasi momento, tale da poter affrontare qualsiasi esigenza in tempi brevissimi;
- migliorare il grado di soddisfazione dell'utenza, garantendo risposte tempestive ed esaurienti.

In particolare, nel triennio 2016-2018 saranno inoltre realizzati una serie di interventi come previsto nel Piano delle Opere Pubbliche:

- ITAS di PALIDANO Gonzaga (MN): lavori di recupero della Villa a seguito dei danni da terremoto;
- ITAS di Palidano Gonzaga MN - interventi manutentivi per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali – fondi CIPE Intesa 28/01/2009;
- ITAS di PALIDANO - sistemazione servizi igienici;
- ISA "GIULIO ROMANO" di MANTOVA - Sistemazione cortili interni e riordino generale delle facciate;
- ITC PITENTINO sede di Via Acerbi (MN) - lavori di manutenzione straordinaria per sistemazione copertura e riordino generale facciate;
- ITIS e IPSIA di MANTOVA - Rifacimento di servizi igienici con l'inserimento di bagni per disabili;
- IPSIA "L. Da Vinci" di MANTOVA - Adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza previa sostituzione di serramenti;
- Ist. "Falcone di ASOLA - interventi di manutenzione straordinaria;
- Ist. Sup. "F.Gonzaga" di CASTIGLIONE d/STIVIERE - Intervento di riqualificazione del manto di copertura ammalorato e miglioramento energetico;
- "Greggiati" di OSTIGLIA (MN) - Realizzazione nuova palestra;
- Liceo Scientifico di CASTIGLIONE d/STIVIERE - ampliamento edificio;
- Istituto "MANZONI" di SUZZARA - ampliamento edificio;
- Liceo Scientifico e ITIS "Fermi" di MANTOVA - manutenzione straordinaria impianti di riscaldamento;
- CONSERVATORIO di musica "L.Campiani" di MN - recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione delle sale insonorizzate per lo studio singolo o in gruppo.

La maggiore incidenza in termini economici e simbolici è relativa all'intervento di recupero della sede dell'istituto Strozzi a Palidano di Gonzaga, gravemente danneggiata dai terremoti del maggio 2012 ed ancora in gran parte inagibile.

Per il recupero del pregevole complesso storico-monumentale oltre che didattico sono stati stanziati 13,2 milioni di euro dal Commissario all'emergenza sisma e dalla Provincia, che hanno allo scopo sottoscritto una convenzione con il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, che si è incaricato della realizzazione dell'opera. I tempi prevedibili per il completamento dell'iter di progettazione, appalto, realizzazione e collaudo portano a stimare che l'immobile potrà essere reso all'istituto non prima di cinque anni, auspicabilmente con l'avvio dell'anno scolastico 2021-2022.

Nel frattempo parte delle attività dell'istituto dovranno rimanere ospitate in affitto nel confinante centro polifunzionale privato. Qualora ne ricorrono le condizioni, sarà valutata la possibilità di acquisizione in proprietà detti spazi, sia per ottimizzare la spesa sia per tramutarla in investimento per il futuro della scuola.

Analoga attenzione sarà posta per il reperimento dei fondi necessari alla riqualificazione del grande parco storico retrostante il complesso scolastico.

Nel triennio si porteranno infine a conclusione i seguenti lavori:

- Istituto Galileo Galilei sede di Ostiglia - Rifacimento sottoservizi e pavimentazioni aree esterne;
- Conservatorio di musica "L.Campiani" di Mantova - ultimo intervento di completamento del restauro e messa in sicurezza della facciata Ovest su via Fancelli;
- Conservatorio di musica "L.Campiani" - Lavori di restauro e recupero funzionale torretta e abbattimento barriere architettoniche.

Situazione finanziaria	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
SPESE CORRENTI	3.206.032,00	3.405.003,46	3.405.003,46
SPESE CAPITALE	11.541.166,76	4.400.000,00	2.400.000,00

Obiettivo Operativo 5C: Sostegno dell'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali

Rispondendo alla logica dell'integrazione multidisciplinare, la Provincia sosterrà l'attività motoria integrata nelle scuole e negli ambienti naturali, si adopererà per:

1. favorire le condizioni di pari opportunità, affinché l'esercizio dell'attività motoria sia accessibile alle persone senza distinzione di genere, di età, di abilità, di etnia, cultura, religione, e/o svantaggio di sorta;
2. contrastare i fenomeni di disagio e devianza giovanile, potenziando i luoghi di aggregazione giovanile adibiti alla pratica dello sport e delle attività ricreative e del tempo libero, in collaborazione con i comuni e le associazioni sportive;
3. ricercare, nella prospettiva di “uno sport per tutti”, le collaborazioni progettuali e di cooperazione per l'utilizzo, come già da tempo avviene nel nord Europa, degli ambienti naturali, degli “open space”, prati, parchi, corsi d'acqua, ciclo-vie, percorsi ciclabili, ovvero aree pubbliche già naturalmente predisposte e/o opportunamente “recuperate” per ospitare la pratica di attività fisiche, sportive, ricreative e di utilità sociale, quali il runnin park, il nordicwalking, i gruppi di cammino, la canoa, il cicloturismo, i percorsi vita;
4. coordinare gli utilizzi extra-scolastici delle palestre degli istituti superiori, in aderenza agli *Accordi e programmi regionali e statali*, che vedono la scuola come centro di promozione culturale, civile di inclusione sociale e, nello specifico, anche come promotore delle attività sportive extracurricolari.

Situazione finanziaria	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
SPESE CORRENTI	-	-	-
SPESE CAPITALE	25.000,00	-	-

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog	Miss. Prog. Descrizione	5A	5B	5C	Totale complessivo
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		360.000,00		360.000,00
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	-	10.391.796,76		10.391.796,76
04.05	Istruzione tecnica superiore	25.000,00	3.980.402,00		4.005.402,00
06.01	Sport e tempo libero		15.000,00	25.000,00	40.000,00
Totale complessivo		25.000,00	14.747.198,76	25.000,00	14.797.198,76

Obiettivo Strategico 6 - Promuovere Cultura e Saperi

OBIETTIVO STRATEGICO 6 - PROMUOVERE CULTURA E SAPERI

6A: CULTURA ED IDENTITA' DEI TERRITORI

Nella sua veste di ente di area vasta, la Provincia promuoverà lo sviluppo di un sistema culturale integrato, capace di:

- ✓ valorizzare le eccellenze, i servizi, le attività culturali e in grado di attivare connessioni con gli aspetti ambientali, turistici, formativi e produttivi, per addivenire ad “un unicum” esaustivo dell’identità del luogo e delle sue eccellenze;
- ✓ operare in modo interfunzionale, in rapporto soprattutto coi bisogni di progettazione delle singole amministrazioni pubbliche per realizzare una configurazione “a rete” dei servizi.

Obiettivo Operativo 6A: Cultura ed identità dei territori

La Provincia, nella sua funzione di ente di area vasta, si relazionerà con gli enti pubblici e privati aderenti alle reti culturali del territorio - Sistema museale provinciale, rete delle biblioteche, rete dei teatri – in una logica di co-produzione dei servizi, mettendo a disposizione le proprie competenze e risorse, al fine di:

1. favorire una programmazione territoriale dell’attività culturale coordinata a medio e lungo termine, anche attraverso i piani di zona, che stimoli le collaborazioni e l’individuazione di risorse e progetti per l’elaborazione di programmi comuni, sulla base delle reciproca conoscenza e scambio di esperienze;
2. promuovere il confronto tra gli enti aderenti sulle attività condivise in ambito museale, bibliotecario, teatrale e di valorizzazione del patrimonio culturale, per una valutazione complessiva e non “di ente” dei prodotti e risultati conseguiti;
3. mettere a sistema le azioni delle reti delle biblioteche, dei musei e dei teatri mantovani, per l’obiettivo comune di promuovere la conoscenza di autori, pubblicazioni, beni e opere, realizzando una più vasta “rete culturale”.
4. rendere le reti culturali delle biblioteche, dei teatri, dei musei e dei beni culturali sempre più accessibili, funzionali e rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche socio-culturali degli utenti, puntando l’attenzione sui giovani e sulla nuova utenza multietnica e sulle emergenze sociali in atto;
5. garantire in particolare ai giovani forme diffuse di accesso ai servizi e alle attività culturali per incoraggiare la loro creatività nelle produzioni artistiche, con contenuti innovativi, anche tecnologici e informatici, che rappresentano agenti fondamentali per lo sviluppo economico di un territorio;

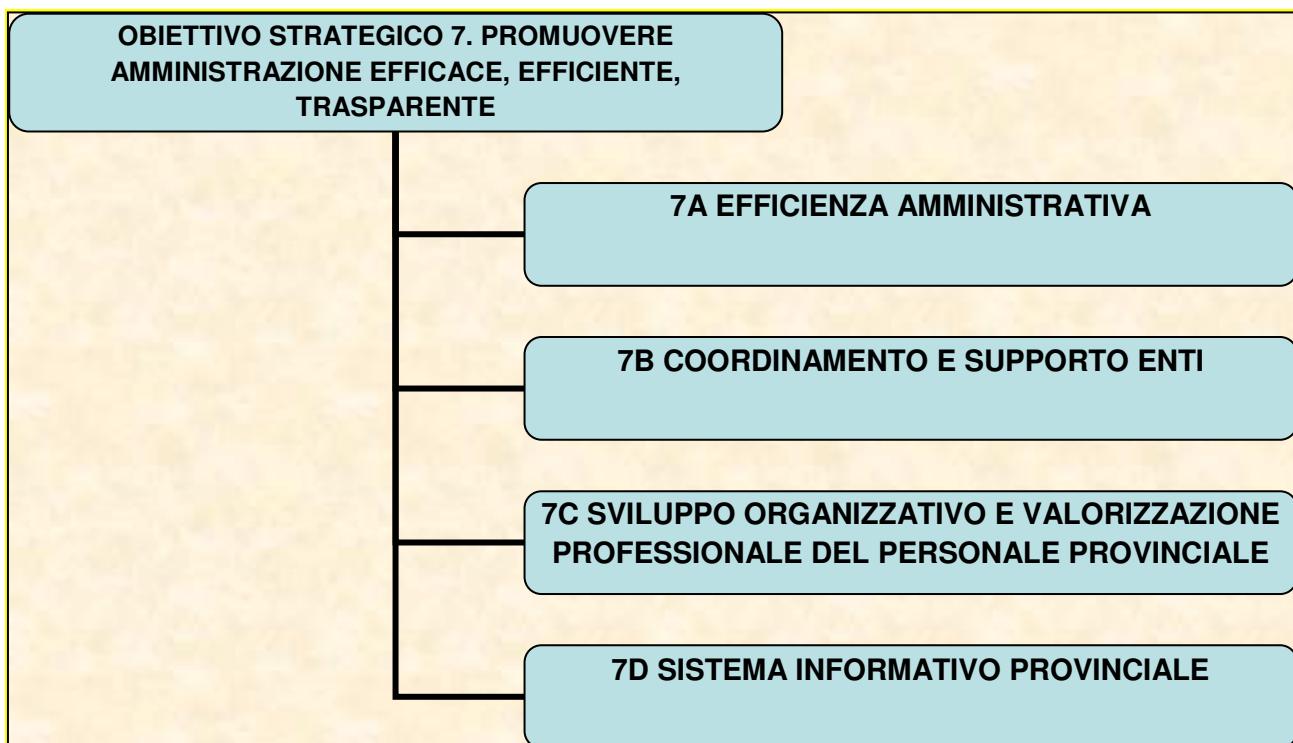
6. favorire l'uso delle modalità digitali di comunicazione da parte delle biblioteche e delle istituzioni culturali in generale, nella divulgazione delle specificità culturali del territorio mantovano in sinergia col «sistema turistico»;
7. promuovere la Casa del Mantegna, come luogo rappresentativo della sistema museale, come “casa del cinema”, “casa del teatro”, “casa della musica”, “casa del libro”, come luogo di aggregazione e di produzione culturale e artistica: un snodo strategico funzionale alla politica di una rete culturale integrata;
8. sviluppare un proficuo dialogo con i soggetti non considerati tradizionalmente referenti, ma portatori d'interessi, per valorizzare tutte le risorse che il territorio offre e incoraggiare, in sinergia con altri soggetti pubblici e privati, una crescita economica e sociale.

Situazione finanziaria	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
SPESE CORRENTI	395.982,66	158.000,00	158.000,00

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog	Miss. Prog. Descrizione	6A	Totale complessivo
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	30.835,00	30.835,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	365.147,66	365.147,66
Totale complessivo		395.982,66	395.982,66

Obiettivo strategico 7. Promuovere amministrazione efficace, efficiente, trasparente



La recente riforma introdotta con la legge Delrio ridisegna profondamente l'assetto delle autonomie locali e le funzioni degli enti di area vasta, spingendo verso la costruzione di modalità nuove di erogazione dei servizi al territorio e agli Enti Locali. Regione Lombardia con la l.r. 19/2015 ha ridisegnato il sistema delle autonomie e le funzioni ad esse delegate, in un percorso di riforma attualmente ancora in atto e finalizzato a costruire un assetto regionale degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento delle funzioni e servizi conferiti e confermati alle province, con il concorso dei comuni o forme associative intercomunali. Il referendum costituzionale dovrà poi confermare il nuovo assetto e l'articolazione delle autonomie funzionali.

In questo quadro normativo in profonda evoluzione e mutamento, la Provincia di Mantova si pone come obiettivo strategico di accompagnare il processo di riforma in atto, recuperando margini di efficientamento interno, assumendo un assetto organizzativo coerente con le funzioni fondamentali riconosciute come proprie e assecondando gli indirizzi e orientamenti verso la costituzione degli enti di area vasta, quale strumento per l'esercizio di funzioni e servizi specialistici a supporto dei comuni (la nuova Provincia come *Casa dei Comuni*), supportandone i processi di aggregazione e l'esercizio associato di funzioni e servizi.

La Provincia di Mantova si prepara a divenire ente di area vasta sulla base delle seguenti linee d'indirizzo:

- ✓ **Sostenere e accompagnare l'attuazione della riforma delle Province** attraverso la definizione e costruzione dell'assetto del nuovo ente di area vasta, attraverso la riorganizzazione delle funzioni e servizi in coerenza con le funzioni fondamentali riconosciute;
- ✓ **Potenziare e sviluppare le funzioni dell'ente di area vasta al servizio dei Comuni**, definendo le forme collaborative di gestione dei servizi comunali, quelle di erogazione di servizi specialistici ai Comuni (stazione appaltante, concorsi e gestione del personale, finanziamenti europei e politiche comunitarie, servizi di ICT...) e loro forme aggregative;
- ✓ **Sperimentare forme stabili di collaborazione con altri enti di area vasta** per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi secondo logiche e bacini territoriali

- ✓ omogenei e a carattere sovraprovinciale;
- ✓ **Promuovere lo sviluppo del know how e valorizzare** al meglio **la professionalità del personale provinciale** attraverso la conservazione, valorizzazione e condivisione del patrimonio di conoscenze e competenze, necessario a supportare i processi di cambiamento in atto e in una prospettiva di innovazione interna, anche attraverso un'adeguata programmazione delle azioni formative e di aggiornamento finalizzate all'adeguamento, alla crescita professionale e al miglioramento dei servizi;
- ✓ **Reingegnerizzare i procedimenti e promuovere i processi di snellimento/semplicificazione/unificazione degli iter burocratici**, che si traducono in aggravio di costi interni e inadeguate risposte alle istanze dei cittadini ovvero del mondo delle imprese e dell'utenza in generale;
- ✓ **Investire nella comunicazione e nell'informazione** sia verso l'esterno che l'interno, utilizzando nuove tecnologie e forme che garantiscano trasparenza verso i cittadini/utenti e al contempo valorizzino i risultati.

Obiettivo Operativo 7A: Efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa

Agire con criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza, agevolando il più possibile i fruitori dei propri servizi, diventa un imperativo categorico che l'ente deve perseguire attraverso una serie di azioni d'eccellenza ed in particolare la semplificazione dei servizi e dei processi, la comunicazione, informazione e trasparenza, l'ottimizzazione della spesa e la riduzione dei costi di gestione, l'ottimizzazione della gestione del patrimonio e del demanio provinciale.

L'obiettivo è multidimensionale e può essere conseguito compiutamente solo agendo su diverse leve possibili, tutte finalizzate a migliorare l'organizzazione interna e i servizi offerti.

1. Semplificazione organizzativa dei servizi e dei processi

L'obiettivo che l'Amministrazione Provinciale si pone è quello di dare risposta alle domande che vengono avanzate, da parte dei cittadini e del mondo produttivo, rispetto all'erogazione di servizi sempre più efficienti, accessibili e semplici.

Questo percorso passa attraverso la sburocratizzazione e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, secondo logiche di semplificazione, lo sviluppo di modalità di conservazione sostitutiva, l'accesso telematico ai servizi, in generale attraverso lo sviluppo di architetture per l'apertura dei sistemi informativi alle interazioni con il territorio e i cittadini.

L'azione sui processi organizzativi generali non può prescindere dalla digitalizzazione, dal ridisegno delle procedure amministrative, dalla tracciabilità dei passaggi, dall'informatizzazione delle fasi e dalla progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi.

Buoni passi sono già stati fatti durante il mandato, ma occorre continuare in questa direzione per arrivare ad un risultato il più possibile completo e generale, e non a macchia di leopardo.

2. Investire nell'informazione e comunicazione

L'investimento nell'informazione e comunicazione verso l'esterno e l'interno dell'Ente si realizza attraverso il potenziamento e la valorizzazione degli strumenti già attivati dall'ente quali:

- il portale web istituzionale, strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per comunicare e per erogare servizi, richiede un continuo processo di razionalizzazione interna del patrimonio informativo e costituisce il luogo dove attuare nuove forme di erogazione dei servizi;
- i siti tematici, il sistema integrato territoriale, le news letter, le news web tematiche;
- l'ufficio relazioni con il pubblico, gli sportelli tematici,

- l'ufficio stampa, le redazioni centrali e decentrate per l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti web, la intranet, le banche dati di ente o settoriali condivise, da integrare con forme innovative di comunicazione come "i new media".
Al centro del processo di governo delle azioni comunicative resta il piano della comunicazione, che integra in modo coerente, tutti i soggetti, le strategie e gli strumenti, comprendendo anche i piani obbligatori, come il piano triennale della trasparenza.

3. Sostenere e accompagnare l'attuazione della riforma delle Province

Nell'ambito del percorso di riforma delle Province in enti di area vasta, attualmente in fase di attuazione, la Provincia di Mantova assume l'obiettivo di rivisitare la propria struttura organizzativa, secondo le indicazioni della legge n.56/2014 e sulla base dell'intervento legislativo regionale della l.r. n. 19/2015.

Da un lato infatti al nuovo ente di area vasta sono specificatamente assegnate le funzioni fondamentali riconosciute dal legislatore nazionale, dall'altro vengono confermate dal legislatore regionale le funzioni delegate.

La Provincia di Mantova dovrà modificare l'assetto organizzativo interno, per adeguarlo alle previsioni normative, agli orientamenti e indirizzi verso la creazione dell'ente di area vasta.

La revisione del sistema organizzativo dovrà avvenire sussumendo nel nuovo assetto le indicazioni di un'evoluzione legislativa tuttora in atto, secondo margini di flessibilità e capacità di adattamento, in base ad un approccio di benchmarking attento alle migliori sperimentazioni in corso.

Per prepararsi a divenire ente di area vasta la Provincia intende predisporre un piano di riassetto, che proponga una futura razionalizzazione dei servizi che la provincia eroga cercando di adottare comportamenti propositivi rispetto ai suoi principali interlocutori istituzionali, la regione e i comuni. Dimenticando l'ente Provincia, ma pensando al sistema delle automie locali, il piano deve contenere un possibile modello di governance dei servizi multilivello, in cui diversi soggetti interagiscono tra loro per la produzione di servizi pubblici di diversa natura.

4. Ottimizzazione della spesa e riduzione dei costi di gestione

In un periodo, come quello attuale di contrazione e tagli delle risorse, l'obiettivo di razionalizzazione della spesa e di riduzione dei costi di gestione resta più che mai strategico.

La capacità dell'ente di ottimizzare le risorse finanziarie, al fine di continuare a garantire standard adeguati di servizi, pur con la necessità di perseguire il contenimento e la riduzione della spesa, prevede azioni strategiche a diversi livelli. In particolare, si richiedere un'attenzione particolare alla fase di programmazione e monitoraggio degli acquisti, alla dematerializzazione dei documenti e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Diversi sono gli strumenti a cui si farà ricorso per il raggiungimento di tali obiettivi:

- l'implementazione del ricorso all'e-procurement e alle centrali di committenza nazionale e regionale, percorso obbligato anche per gli Enti territoriali a seguito di quanto previsto dall'art. 1, commi 7 e segg., del D.L.95/2012 convertito nella L. 135/2012;
- l'adesione alle convenzioni e accordi quadro di CONSIP S.p.A. e della centrale di committenza regionale, non solo per quelle categorie merceologiche per cui tale adesione è divenuta obbligatoria ai sensi del citato D.L. 95/2012 (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile) ma anche in tutti quei casi in cui il ricorso da parte dell'Amministrazione ad una gara richiederebbe conoscenze specialistiche, non sempre presenti all'interno dell'Ente, e procedure particolarmente lunghe e complesse. Inoltre l'adesione a tali convenzioni e accordi garantisce le migliori condizioni economiche sul mercato, potendo contare su gare che, per tipologia e importi, ottimizzano le caratteristiche e la rilevanza del soggetto acquirente;
- la scelta di strumenti contrattuali adeguati a seconda della tipologia e delle caratteristiche delle attrezzature da acquisire e rispetto alle esigenze da soddisfare (es. acquisto, noleggio o leasing);
- la razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Una corretta utilizzazione degli strumenti a disposizione degli uffici garantisce risparmi ed una ottimizzazione del loro impiego.

- la dematerializzazione dei documenti e l'utilizzo delle nuove tecnologie, come la posta elettronica;
- l'eventuale rinegoziazione dei contratti in essere, ai sensi di quanto previsto dall'art.8, comma 8 del D.L. n. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito nella legge n.89/2014, al fine di realizzare gli obiettivi di contenimento della spesa imposti dalla legge;

Processi e strumenti da mettere in atto per raggiungere l'obiettivo restano una corretta programmazione, anche mediante il Piano Triennale di Contenimento della Spesa e il piano triennale di razionalizzazione e, per la verifica dei risultati, un corretto e costante monitoraggio e controllo.

Assume un'importanza particolare in questa fase di forte contrazione della dotazione organica, una valutazione relativa agli aspetti logistici dei servizi, per la quale i punti di riferimento attuali sono già sufficienti per una prima elaborazione di vero e proprio *Piano della logistica*.

I criteri di fondo che devono guidare le linee di sviluppo del piano si individuano nelle logiche di:

- efficienza dei servizi, soprattutto in termini di sinergia tra uffici,
- efficacia nell'erogazione dei servizi,
- adeguatezza degli spazi e delle attrezzature, anche in termini di compatibilità informatica,
- sicurezza sul lavoro,
- risparmio dei consumi generali.

Secondo una logica di "accorpamento funzionale", che risponde ai criteri di cui sopra, la prima soluzione di cui verificare la fattibilità è quella di destinare la sede istituzionale, in cui si sono creati spazi a seguito di mobilità e pensionamenti, ad accogliere i servizi che svolgono le funzioni fondamentali e la sede della Cervetta ad accogliere i servizi "non fondamentali", attinenti prioritariamente turismo, cultura e sociale. In tal senso l'ente, oltre a conseguire l'obiettivo di razionalizzare gli spazi, ottimizzando le relazioni tra uffici e servizi, otterrebbe nel contempo economie di gestione grazie all'abbattimento dei costi della sede di via Don Maraglio, sede che potrebbe divenire fonte di entrata. Oltre a verificare la percorribilità di suddetta ipotesi, il piano deve contenere le analisi necessarie a valutare la fattibilità dell'operazione, a contesto attuale dato, individuando nello specifico gli spostamenti da attuare con i tempi e le eventuali criticità con le annesse possibili soluzioni alternative.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	29.387.138,78	43.598.248,45	43.581.598,45
SPESE CAPITALE	-	68.255,00	-
SPESE RIMBORSO PRESTITI	3.025.160,00	6.027.051,98	4.556.160,00

Obiettivo Operativo 7B: Coordinamento e supporto enti

La scelta di sviluppare questo obiettivo deriva direttamente dal programma di mandato, ma acquista maggior significato e riconoscimento nell'ambito della riforma della Provincia e la trasformazione in un ente di area vasta. Il processo in atto comporta lo sviluppo e la sperimentazione di nuove modalità di realizzazione ed erogazione di funzioni e servizi, anche secondo logiche ed approcci aggregativi e imitativi di realtà territoriali omogenee, sotto il profilo socio-economico e della domanda di servizi.

Nell'ambito delle funzioni riconosciute al nuovo ente di area vasta, assume particolare rilievo l'area delle funzioni trasversali "al servizio dei Comuni". Si tratta di un vasto ambito di servizi, che comprende tematiche come l'assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa, centrali di committenza, stazioni uniche appaltanti, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi.

L'erogazione di questi servizi, le modalità e il relativo assetto funzionale devono essere il risultato di un processo strategico di co-progettazione con il territorio e i Comuni che, partendo

da una fase di ascolto e ricognizione dei fabbisogni, individui le migliori soluzioni organizzative incrociandole con lo sviluppo delle forme di gestione associata e collaborativa dei servizi e funzioni comunali (gestione associate obbligatorie).

Tra i servizi che la Provincia può svolgere per conto dei Comuni, si fa in particolare riferimento ai servizi di back office per i quali, sempre più di frequente, i Comuni non hanno personale e/o professionalità adeguate.

Da una prima ricognizione, frutto di un confronto con i Comuni stessi, sono stati individuati i seguenti servizi:

- stazione unica appaltante, anche attraverso l'utilizzo dell'e-procurement,
- espropriazioni,
- progettazioni di opere pubbliche,
- supporto al reperimento di finanziamenti, particolarmente rilevante considerando che si apre il nuovo periodo di programmazione.

A questa prima ipotesi, si aggiunge, più in generale, la volontà dell'Amministrazione di consolidare aggregazioni territoriali omogenee in grado di sviluppare una programmazione integrata strategica e progettualità complesse in modo da definire, in una logica sperimentale, gestioni associate strategiche, anche valutando la possibilità di condividere personale e dirigenti con altri enti per ottimizzare risorse e personale.

La Provincia intende inoltre sviluppare nuove forme di collaborazione con altri enti di area vasta operanti a scala sub-regionale, suscettibili di individuare partizioni territoriali a scala sovraprovinciale, omogenee negli elementi geomorfologici e socioeconomici, con cui costruire modalità associate di gestione di funzioni e servizi, nell'interesse del proprio territorio e secondo logiche aggreganti, che possano costituire utili sperimentazioni nella prospettiva regionale di individuazione di ambiti territoriali ottimali per l'esercizio stesso di funzioni/servizi.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	203.121,44	5.000,00	5.000,00

Obiettivo Operativo 7C: Sviluppo organizzativo e valorizzazione professionale del personale provinciale

La riforma della Provincia e la trasformazione in un ente di area vasta comporta un vasto processo di rivisitazione delle funzioni e competenze del personale, che da un lato garantisca il mantenimento di livelli di competenza adeguati all'erogazione dei servizi, anche a seguito del taglio del 50% della dotazione organica previsti dalla riforma Delrio, dall'altro consenta di adeguare i profili professionali alle competenze e nuove capacità richieste all'ente di area vasta.

L'obiettivo è quindi di mantenere un elevato livello qualitativo delle competenze ed expertise del personale, adeguandolo ad una maggiore proiezione dell'ente verso le funzioni specialistiche di servizio al territorio e in particolare ai Comuni e loro forme associative.

In tal senso, si agirà quindi in una duplice direzione:

1. definire un nuovo modello organizzativo secondo logiche di razionalizzazione della spesa di personale in coerenza con le funzioni fondamentali e conferite alle province. L'insieme delle modificazioni della struttura organizzativa provinciale verranno orientate, anche per i prossimi anni, non solo ad adeguare la macrostruttura alle funzioni che la Provincia sarà chiamata effettivamente ad esercitare, ma anche a favorire processi di integrazione e gestione unitaria delle materie che costituiscono i riferimenti centrali nel programma di mandato, con lo scopo di alimentare sinergie ed economie di scala e con il miglior utilizzo delle risorse professionali disponibili. I processi di riorganizzazione interna continueranno a porre grande attenzione alle dinamiche dei bisogni espressi dai Comuni impiegando le professionalità presenti nell'Ente per le azioni di supporto agli stessi;
2. migliorare la qualità degli organici attraverso la riqualificazione e lo sviluppo di professionalità. In un contesto di riordino delle diverse funzioni istituzionali è necessario promuovere l'utilizzo della leva della formazione finalizzata alla riqualificazione delle risorse umane esistenti, nell'ottica di una estesa poliedricità operativa delle stesse.

L'accrescimento e l'aggiornamento professionale delle risorse umane sono, pertanto, assunti quale metodo permanente di costante adeguamento delle competenze, in funzione del consolidamento di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, nonché dello sviluppo dell'autonomia e della capacità innovativa e di iniziativa delle posizioni con più elevata responsabilità e, insieme, di orientamento dei percorsi di carriera della complessiva dotazione di personale. Gli interventi normativi di riordino delle amministrazioni provinciali e la ridefinizione delle funzioni amministrative ad esse attribuite, impongono quindi un nuovo approccio sui temi della formazione con una particolare attenzione all' accompagnamento dei dipendenti verso una fase di profondo cambiamento lavorativo.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	11.642.624,63	10.059.778,14	10.055.814,04

Obiettivo Operativo 7D: Sistema Informativo Provinciale

La Provincia intende svolgere il proprio ruolo concependo il proprio sistema informativo nella più ampia accezione di contenuti informativi e strumenti informatici: l'accesso all' informazione, interna ed esterna, deve avvenire promuovendo sempre più lo sviluppo di servizi telematici accessibili anche attraverso internet. Il rafforzamento del sistema informativo opera sul duplice piano d'intervento, "statistico" e "informatico", ma con un'unica finalità di miglioramento dei servizi, interni ed esterni.

La Provincia ha da sempre utilizzato nel processo di razionalizzazione della propria organizzazione e di erogazione dei propri servizi, il supporto delle tecnologie informatiche.

Si vuole rafforzare questa strategia attraverso il consolidamento di tutte le componenti del Sistema Informativo Provinciale e l'aumento del numero e della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Queste finalità potranno essere perseguiti affinando il quadro delle attività e dei procedimenti in un'ottica evolutiva rapportandoli al nuovo assetto delle competenze degli enti di area vasta, determinato dalla riforma del sistema delle autonomie locali, e in particolare della Provincia.

Per l'attuazione di questi obiettivi l'amministrazione realizzerà un programma pluriennale al fine di governare direttamente la progressiva informatizzazione dei flussi procedurali, la completa digitalizzazione di alcuni procedimenti anche in condivisione con altri enti.

Parallelamente sarà consolidato il processo nelle relazioni fra soggetti pubblici, attraverso ulteriori e mirati percorsi formativi e di accompagnamento all'impatto organizzativo che la nuova modalità comporta, motivando e coinvolgendo nell'uso delle nuove tecnologie anche i pubblici di riferimento (utenti, cittadini che interagiscono con l'amministrazione).

Questa azione verrà ulteriormente implementata in stretta connessione con un programma di razionalizzazione degli archivi cartacei e con l'implementazione del sistema integrato di conservazione a norma dei documenti digitali e di ricerca d'archivio.

Le linee d'azione mediante cui si intende perseguire il raggiungimento degli obiettivi sono:

- Consolidamento dell'infrastruttura del Sistema Informativo Provinciale (rete di trasmissione dati, elaboratori centrali, software di base, stazioni di lavoro e software applicativi) mediante la razionalizzazione e l'ammodernamento continuo con l'attenzione alle nuove tecnologie.
- Progressiva dematerializzazione con l'utilizzo sempre maggiore di firma digitale, documenti informatici, Posta elettronica certificata e conservazione sostitutiva.
- Ricorso a tecnologie Open Source e adeguamento alle direttive nazionali ed internazionali in materia di trattamento e gestione dei dati.
- Revisione dei processi e loro informatizzazione.
- Utilizzo del portale istituzionale quale strumento di sintesi delle iniziative della Provincia per la comunicazione e l'erogazione diretta di servizi. I procedimenti informatizzati saranno istanziabili da imprese e cittadini via web, ed erogati interamente online.
- Collaborazione con gli altri enti e soggetti mediante la condivisione del patrimonio informativo, quale fattore di innovazione e di competitività per il territorio che governa, anche mediante gli open data ed il Sistema informativo Territoriale.

- Svolgimento del proprio ruolo di programmazione, assume il trattamento dei dati relativi agli elementi del territorio, in questo senso sarà potenziato il Sistema Informativo Territoriale.

Sistema informativo “statistico”

Il rafforzamento del sistema informativo statistico intersetoriale diventa un imperativo categorico affinchè si sostanzi la funzione di “raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali”, oltre che quella di valorizzazione “di forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali”, previste ai commi 85 e 89 dell’unico articolo della legge Delrio.

Lo svolgimento della funzione statistica mediante la costituzione di un presidio strutturato e organizzato all’interno delle Province è l’occasione per ridare attualità e attuazione ad un Sistema informativo statistico che trova i suoi fondamenti in norme ben antecedenti la legge Delrio e qui implicitamente confermate (d.lgs. 322/89 e successive direttive).

In questa direzione e con questi riferimenti di sfondo opera il servizio attuale; tuttavia il passo ulteriore da compiere è consolidare e rafforzare una struttura organizzativa di riferimento, sia interno che esterno all’ente.

Passare da tanti Osservatori settoriali ad un Sistema degli osservatori, evitare la dispersione di energie dei Comuni, che svolgono funzioni statistiche nel proprio territorio e assolvono adempimenti nei confronti di ISTAT, e offrire un’assistenza e service centralizzati sono le finalità da perseguire. Questo per consentire quell’economia di scala derivante dall’utilizzo dei medesimi processi di raccolta, controllo qualità ed elaborazione del dato, in una logica interdisciplinare, che salvaguarda il prodotto differenziato per grado di approfondimento specifico (per materia, territoriale, ecc.).

Gli obiettivi di fondo di questa impostazione sono:

- *Funzionale* (costituire una solida base informativa di supporto alle attività, ai progetti e alle decisioni, che permetta agli enti una programmazione allineata ai bisogni del territorio),
- *Economico* (abbattere i costi di rilevazione, evitando le duplicazioni da parte di soggetti diversi e razionalizzando la raccolta di informazioni),
- *Organizzativo* (assicurare la comparabilità storica e territoriale dei dati stabilendo criteri di definizione, metodologie comuni di acquisizione, aggiornamento e circolazione degli stessi),
- *Tecnico* (sistematizzare e informatizzare il procedimento di raccolta dati utilizzando strumenti di rilevazione omogeneo e concordati).

Le azioni su cui far leva, dalla semplice implementazione di banche dati all’attivazione di osservatori permanenti, dalla realizzazione di ricerche specifiche di approfondimento all’instaurazione di rapporti continui con altri Enti, richiedono tutte un raccordo unitario dei vari sistemi informativi tematici, che ne valorizzi gli specifici “giacimenti informativi” in una logica di sistematizzazione e standardizzazione. In tal senso, in un’ottica di “spending review” ci si pone l’obiettivo di ridurre i costi relativi alle analisi dei dati e alla redazione di report statistici, attraverso l’impegno di unire competenze multidisciplinari, organizzazione, trasversalità e supporti metodologici, tecnici e tecnologici adeguati.

Il modello deve basarsi sulla massima condivisione delle informazioni in una logica di accesso interattivo, in coerenza con i principi del data sharing e dell’open data.

In particolare, sono state attivate all’interno dell’ente collaborazioni intersetoriali sui temi riguardanti il lavoro, il territorio, l’agricoltura, il turismo, l’immigrazione.

Situazione finanziaria	2016	2017	2018
SPESE CORRENTI	310.050,67	252.457,00	245.457,00
SPESE CAPITALE	63.630,00	-	-

Raccordo Spesa 2016 Missioni - Programmi di bilancio - Obiettivi operativi

Miss. Prog	Miss. Prog. Descrizione	7A	7B	7C	7D	7G	Totale complessivo
01.01	Organi istituzionali	250.576,26		200.714,64			451.290,90
01.02	Segreteria generale	191.133,60	-	2.257.574,08			2.448.707,68
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e proweditorato	25.591.322,68		909.185,65			26.500.508,33
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	167.500,00		86.834,45			254.334,45
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	294.551,83		75.930,00			370.481,83
01.06	Ufficio tecnico	3.000,00		220.089,50			223.089,50
01.08	Statistica e sistemi informativi	-		392.047,62	294.183,67		686.231,29
01.09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		183.105,44				183.105,44
01.10	Risorse umane			2.200,00			2.200,00
01.11	Altri servizi generali	346.706,90	20.016,00	695.627,83	-		1.062.350,73
04.05	Istruzione tecnica superiore	935.734,19		247.376,80		-	1.183.110,99
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	7.314,03		126.818,62			134.132,65
06.01	Sport e tempo libero	-		41.335,52			41.335,52
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	3.131,58		194.525,32			197.656,90
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	-		190.069,52	-		190.069,52
09.01	Difesa del suolo	4.500,00	-	107.431,21			111.931,21
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	300.934,52		334.180,56			635.115,08
09.03	Rifiuti	-		454.031,51			454.031,51
09.04	Servizio idrico integrato	-		228.151,89	-		228.151,89
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-		172.922,25			172.922,25
10.02	Trasporto pubblico locale	23.506,56		80.408,18			103.914,74
10.03	Trasporto per vie d'acqua	-		66.701,43			66.701,43
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	800.213,96		2.417.738,27			3.217.952,23
11.01	Sistema di protezione civile	-		52.134,99			52.134,99
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.179,45		175.725,59			179.905,04
15.01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-		1.114.304,85	79.497,00		1.193.801,85
15.02	Formazione professionale	21.942,09		98.558,99			120.501,08
16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	192.891,13	-	329.634,95			522.526,08
16.02	Caccia e pesca	-		335.792,29			335.792,29
17.01	Fonti energetiche	-		34.578,12			34.578,12
20.01	Altri Fondi	170.000,00					170.000,00
20.03	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	78.000,00					78.000,00
50.02		3.025.160,00					3.025.160,00
Totale complessivo		32.412.298,78	203.121,44	11.642.624,63	373.680,67	-	44.631.725,52

6. Situazione economico-finanziaria degli organismi esterni

Alla realizzazione gli obiettivi operativi concorrono a diverso titolo gli organismi partecipati, di cui si rappresenta di seguito l'oggetto sociale, la situazione economico-patrimoniale e gli eventuali oneri che ricadono sul bilancio provinciale per il 2016.

AGIRE SCARL

DATA INIZIO	07/06/2006
DATA FINE	31/12/2015

Partecipazione del 32%

OGGETTO SOCIALE

Art. 2 La società non ha scopo di lucro ed ha per oggetto:

- la realizzazione di programmi ed azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta e della domanda di energia;
- la promozione dell'efficienza energetica, procurando un miglior utilizzo delle risorse locali del risparmio energetico e delle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito territoriale della provincia di Mantova, anche attraverso la diffusione di una cultura e di una pratica della gestione intelligente delle risorse energetiche;
- l'elaborazione di strategie e progetti tesi all'innovazione, alla sperimentazione e alla diffusione delle migliori pratiche nel campo del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili e del miglioramento dell'impatto ambientale derivante dalle produzioni energetiche, da svolgersi sia in ambito locale sia a livello europeo;
- la prestazione di servizi di formazione, di consulenza e operativi in campo energetico, nell'ambito dell'attività di promozione, di supporto e di assistenza tecnica ad enti locali, imprese e cittadini.

La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, non nei confronti del pubblico e non in via prevalente, con esclusione delle attività di cui alle Leggi 1815/39, 1/91, 52/91, 197/91, D.Lgs. n. 385/93, D.Lgs. n. 415/96 e successive modificazioni ed integrazioni, che saranno ritenute necessarie ed utili, anche indirettamente, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compreso il rilascio, in via occasionale, di fidejussioni ed altre garanzie a favore di terzi, purché strumentali all'oggetto sociale. La società potrà, inoltre, assumere, con attività esercitata non nei confronti del pubblico e non in via prevalente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine al proprio, con espressa esclusione del fine di collocamento e nei limiti previsti dal D.L. 143/91, convertito nella Legge n. 197/91.

Situazione economico-patrimoniale

SOCIETA'	STATO PATRIMONIALE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE PROVINCIALE	
	CAPITALE SOCIALE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	%	VALORE NOMINALE
bilancio al 31/12/2014	65.000,00	545.673,00	392.616,00	6.242,00	32,00%	20.800,00
bilancio al 31/12/2013	65.000,00	514.396,00	386.374,00	2.943,00	32,00%	20.800,00
bilancio al 31/12/2012	65.000,00	518.470,00	383.433,00	2.546,00	32,00%	20.800,00
bilancio al 31/12/2011	65.000,00	491.626,00	380.886,00	4.536,00	32,00%	20.800,00
bilancio al 31/12/2010	65.000,00	581.493,00	376.350,00	6.272,00	32,00%	20.800,00
bilancio al 31/12/2009	65.000,00	452.477,00	370.076,00	3.175,00	32,00%	20.800,00

Oneri a carico della Provincia di Mantova anno 2016: contributo per partecipazione anno 2014

DATA INIZIO	27/05/1996
DATA FINE	31/12/2080

Partecipazione del 30%**OGGETTO SOCIALE**

La società ha per oggetto:

- a) la gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale, anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi;
- b) la gestione diretta ed indiretta, mediante societa' controllate e/o collegate, di servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, suburbano ed extraurbano, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- c) lo svolgimento, direttamente o mediante societa' controllate e/o collegate, di ogni altro servizio sussidiario, integrativo e/o complementare al trasporto pubblico di linea;
- d) lo svolgimento, direttamente o mediante societa' controllate e/o collegate, di ogni servizio ed attivita' commerciale o produttiva, collaterale, sussidiaria, strumentale e comunque connessa con il trasporto pubblico e la mobilita' (quali ad esempio: servizio di noleggio con e senza conducente, servizi gran turismo, impianto e gestione di servizi a chiamata e/o a domanda debole, impianto gestione di attivita' di autori parazione anche per conto terzi, impianto e gestione di attivita' relative e connesse alla mobilita' urbana, ecc.);
- e) attivita' di studio, ricerca, progettazione, perfezionamento, formazione nel settore del trasporto pubblico e della mobilita' sia per conto terzi, sia per conto proprio e/o per il tramite di societa' collegate e/o controllate;
- g) acquisto, vendita, permuta, locazione e gestione di immobili in genere: civili, commerciali, industriali e rustici;
- h) acquisto, vendita e permuta di suoli edificatori e comunque di possibile futura edificabilita', nonche' di urbanizzazione e lottizzazione di aree edificatorie, sia in proprio che per conto di terzi;
- i) costruzione e ristrutturazione, con il sistema dell'appalto per conto di terzi, o con il conferimento dell'appalto a terzi, o con gestione diretta di opere edilizie ed affini di interesse sia pubblico che privato di edifici destinati a case di civile abitazione, negozi, opifici industriali, centri commerciali e/o alberghieri nonche' opere pubbliche in genere.

3.2. In via non prevalente ma strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, la societa' potra' compiere qualsiasi operazione di natura commerciale, industriale e immobiliare, nonche' qualsiasi attivita' finanziaria e mobiliare, purche' non nei confronti del pubblico, ritenuta dall'organo amministrativo necessaria od utile; potra' inoltre contrarre finanziamenti e mutui con istituti di credito, banche, societa' o privati, concedendo avalli, fideiussioni, ipoteche ed in genere garanzie, anche reali, purche' nell'interesse della societa', anche a favore di terzi e/o di societa' controllate e/o collegate, nonche' assumere partecipazioni, direttamente o indirettamente, in altre societa' od imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo, od affine o connesso al proprio, fatto salvo il limite di cui all'art. 2361 C.C. ed esclusa qualsiasi attivita' di successivo collocamento a terzi od al pubblico, nonche' promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese.

Situazione economico-patrimoniale

SOCIETA'	STATO PATRIMONIALE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE PROVINCIALE	
	CAPITALE SOCIALE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONI O NETTO	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	%	VALORE NOMINALE
bilancio al 31/12/2014	4.558.080,00	12.095.589,00	7.399.017,00	326.060,00	30,00%	1.367.423,68
bilancio al 31/12/2013	4.558.080,00	12.276.670,00	7.072.959,00	238.337,00	30,00%	1.367.423,68
bilancio al 31/12/2012	4.558.080,00	12.418.348,00	6.834.638,00	151.386,00	30,00%	1.367.423,68
bilancio al 31/12/2011	4.558.080,00	12.774.011,00	6.683.251,00	199.014,00	30,00%	1.367.423,68
bilancio al 31/12/2010	4.558.080,00	12.761.126,00	6.484.238,00	80.760,00	30,00%	1.367.423,68
bilancio al 31/12/2009	4.558.080,00	12.944.237,00	6.403.479,00	6.252,00	30,00%	1.367.423,68

Oneri a carico della Provincia di Mantova anno 2016: nessun onere.

CENTRO TECNOLOGICO ARTI E MESTIERI S.C.A.R.L.

DATA INIZIO	06/03/1999
DATA FINE	31/12/2030

Partecipazione del 3,571%

OGGETTO SOCIALE

La società, che ha scopo prevalente consortile e non persegue fini di lucro, ha come oggetto sociale la promozione, il coordinamento e la realizzazione, in tutto o in parte, dei piani di fattibilità e degli interventi previsti in generale da tutte le leggi e provvedimenti regionali, nazionali e comunitari volti allo sviluppo socio economico, alla promozione di nuova imprenditorialità, al sostegno della piccola media industria. Attua inoltre nei confronti delle piccole e medie imprese e degli enti pubblici anche non territoriali, nonché delle aziende dotate di personalità giuridica pubblica, iniziative volte a realizzare attività di consulenza, gestione di progetti complessi, servizi consortili, di ricerca e di sviluppo, di formazione, di diffusione, delle conoscenze tecniche e scientifiche, con l'obiettivo di conseguire una migliore organizzazione delle risorse umane e dei fattori produttivi.

La società svolge attività che hanno la finalità generale di aumentare la competitività delle imprese e di stimolare una cultura del lavoro in una logica di sviluppo economico e sociale.

Attraverso la propria organizzazione in settori dotandosi di strutture adeguate viene realizzata una rete di servizi gestiti in forma diretta o indiretta o in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati riguardanti:

- formazione continua aziendale, interaziendale e per la pubblica amministrazione;
- consulenza diretta nelle aziende per supportare l'innovazione tecnologica, l'adeguamento normativo, il miglioramento dei processi e dei prodotti e l'internazionalizzazione;
- servizi tecnici erogati attraverso laboratori di prova, analisi, verifiche su strumenti di misura, prove e verifiche delle proprietà fisiche, meccaniche e chimiche su materiali di produzione, semilavorati e prodotti finiti del settore metalmeccanico, metallurgico, materie plastiche, elettromeccanico ed elettronico;
- attività di ricerca e consulenza sui settori economici e sullo sviluppo locale, indagini di mercato e ricerche specifiche a carattere socioeconomico;
- attività di supporto per la ricerca di risorse a sostegno dell'innovazione e del miglioramento del sistema delle imprese e della pubblica amministrazione.

Si attiva inoltre su specifici progetti riconducibili alla riqualificazione delle attività industriali, artigianali e di servizi esistenti o interessate all'insediamento nell'area.

Promuove la conoscenza delle potenzialità produttive, lavorative ed insediativa presenti nella zona.

La società potrà inoltre compiere, direttamente o mediante il concorso con altre società, tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari ritenute utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La società potrà inoltre partecipare al capitale sociale di enti pubblici e privati e di società per il miglior conseguimento dei propri fini sociali.

Situazione economico-patrimoniale

SOCIETA'	STATO PATRIMONIALE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE PROVINCIALE	
	CAPITALE SOCIALE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	%	VALORE NOMINALE
Bilancio al 31/12/2014	56.000,00	1.214.252,00	330.294,00	62.160,00	3,57%	2.000,00
bilancio al 31/12/2013	56.000,00	1.190.389,00	268.133,00	26.045,00	3,57%	2.000,00
bilancio al 31/12/2012	50.000,00	1.083.889,00	236.090,00	43.469,00	4,00%	2.000,00
bilancio al 31/12/2011	50.000,00	1.040.597,00	192.619,00	22.420,00	4,00%	2.000,00
bilancio al 31/12/2010	50.000,00	1.033.367,00	170.200,00	-24.313,00	4,00%	2.000,00
bilancio al 31/12/2009	50.000,00	897.789,00	194.512,00	-341	4,00%	2.000,00

Oneri a carico della Provincia di Mantova anno 2016: nessun onere.

FIERA MILLENARIA S.R.L.

DATA INIZIO	29/07/1997
DATA FINE	31/12/2050

Partecipazione del 20,50%

OGGETTO SOCIALE

La società ha per oggetto esclusivo l'organizzazione, nell'ambito del territorio nazionale, delle manifestazioni fieristiche con i tempi e le modalità previste dalla normativa vigente nazionale e regionale, rapportandosi con le istituzioni Provinciali, Regionali, Nazionali per ottenere le necessarie autorizzazioni e gli eventuali conseguenti finanziamenti.

La società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, con facoltà di partecipare anche ad altre società od enti aventi oggetto affine o consono al proprio. La società potrà inoltre assumere con attività esercitata non nei confronti del pubblico e non in via prevalente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese, aventi oggetto analogo od affine al proprio, con espressa esclusione del fine di collocamento e nei limiti previsti dal DL 146/91, convertito nella Legge 197/91 con facoltà, altresì ai sensi del comma 3 del medesimo art. 11 DLgs 385/1993, di acquisire fondi con obbligo di rimborso, anche a titolo non oneroso, presso soci, presso società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., e presso controllate da una stessa controllante, con i limiti e i criteri di cui alla deliberazione del Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio in data 3 marzo 1994 e successivi provvedimenti di modificazione ed integrazione. In ogni caso detta attività finanziaria non potrà essere esercitata nei confronti del pubblico e non in via prevalente e con esclusione delle attività di cui alle Leggi 1815/39, 1/91, 52/91, 197/91, DLgs 385/93, DLgs 415/96 e successive modificazioni ed integrazioni. La società potrà avvalersi della collaborazione e dei contributi anche di altri enti, associazioni legalmente costituite, le cui finalità siano direttamente o indirettamente in armonia con gli obiettivi propri della società.

La società inoltre si impegna a regolare, a tutti gli effetti, i rapporti con la regione Lombardia e con le altre istituzioni all'uopo interessate, per il raggiungimento dello scopo sociale.

Situazione economico-patrimoniale

SOCIETA'	STATO PATRIMONIALE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE PROVINCIALE	
	CAPITALE SOCIALE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	%	VALORE NOMINALE
bilancio al 31/12/2014	154.000,00	1.594.180,00	190.778,00	2.548,00	20,50%	31.570,00
bilancio al 31/12/2013	154.000,00	978.821,00	188.233,00	2.084,00	20,50%	31.570,00
bilancio al 31/12/2012	154.000,00	1.072.190,00	186.145,00	465,00	20,50%	31.570,00
bilancio al 31/12/2011	154.000,00	1.346.291,00	185.681,00	-8.091,00	20,50%	31.570,00
bilancio al 31/12/2010	154.000,00	979.323,00	193.772,00	-62.830,00	20,50%	31.570,00
bilancio al 31/12/2009	154.000,00	818.452,00	256.601,00	1.163,00	20,50%	31.570,00

Oneri a carico della Provincia di Mantova anno 2016: nessun onere.

FERROVIE EMILIA ROMAGNA S.R.L.

DATA INIZIO	11/04/2000
DATA FINE	31/12/2050

Partecipazione dell'0,082%

OGGETTO SOCIALE

La società gestisce, direttamente o attraverso società controllate o partecipate, la rete, le infrastrutture, gli impianti di qualunque genere per l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario regionale, nonché tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione di infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto.

Alla società può anche essere trasferita dalla Regione, in tutto o in parte, la proprietà delle reti ferroviarie, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali.

Per lo svolgimento di tali compiti la società fruisce di risorse proprie, derivanti dalla gestione dei beni alla stessa affidati, di finanziamenti regionali disciplinati anche da appositi contratti, di altre risorse pubbliche e private.

La società, nell'ambito della gestione della rete ferroviaria:

- a) assicura la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture e del materiale rotabile ad essa attribuito;
- b) attua investimenti mirati al potenziamento e ammodernamento tecnologico e allo sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari anche in relazione a strategie di commercializzazione dei servizi;
- c) svolge le procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale, sulla base degli indirizzi e dei vincoli ad essa dati dalla Regione, sottoscrive il contratto ed esegue i pagamenti;
- d) esegue il monitoraggio del relativo contratto di servizio e, su richiesta della Regione, redige rapporti periodici sull'erogazione dei servizi di trasporto e della loro efficienza ed efficacia, ai fini del perseguitamento degli obiettivi della presente legge;
- e) gestisce e sviluppa un sistema informativo coordinato con quello della Regione e da essa liberamente accessibile nelle materie afferenti i compiti attribuiti e conseguenti, in particolare, le applicazioni per le analisi e il controllo della regolarità della circolazione.

La società, inoltre, può costituire o partecipare in altre società, consorzi ed enti in genere esercenti la stessa attività o attività complementari o affini con il proprio oggetto sociale.

Le opere ed i servizi riportati nell'oggetto sociale potranno essere affidati dagli Enti competenti alla società in maniera diretta.

Le attività svolte per gli Enti soci ed affidati alla società ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 30 del 1998 e s.m.i., nonché i servizi resi alla collettività da essi rappresentata devono costituire la parte più importante dell'attività svolta dalla società.

La società potrà inoltre eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione attinenti o connessi alle attività di cui sopra, nessuna esclusa, ivi compreso lo studio, la progettazione, la realizzazione di reti e impianti specifici inerenti la prestazione di servizi pubblici.

La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e immobiliari ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fideiussioni, avvalli, cauzioni e garanzie reali, anche a favore di terzi,

società od Enti controllate e/o collegate per le obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale, il tutto nei limiti della vigente normativa.

La società potrà svolgere tutte le attività di cui all'oggetto sociale anche tramite soggetti terzi, nei limiti di legge, e comunque salva, in tale ipotesi, la preventiva approvazione da parte della Regione Emilia - Romagna nonché – qualora dette attività integrino servizi pubblici di titolarità degli Enti soci – dello stesso Ente titolare del servizio pubblico.

La società può instaurare e sviluppare rapporti di collaborazione con le amministrazioni statali, regionali e provinciali, le Aziende sanitarie, le Università nonché gli altri enti pubblici e può stipulare con essi convenzioni.

La società uniforma tutte le proprie attività, ed in particolar modo quelle svolte in via prevalente nei confronti degli Enti soci, ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Situazione economico-patrimoniale

SOCIETA'	STATO PATRIMONIALE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE PROVINCIALE	
	CAPITALE SOCIALE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	%	VALORE NOMINALE
Bilancio al 31/12/2014	3.494.000,00	188.138.455,00	4.520.207,00	212.392,00	0,08%	1.232,00
bilancio al 31/12/2013	1.500.000,00	216.588.981,00	2.313.816,00	224.984,00	0,08%	1.233,00
bilancio al 31/12/2012	1.500.000,00	246.248.126,00	2.088.831,00	455.835,00	0,08%	1.233,00
bilancio al 31/12/2011	1.500.000,00	326.722.366,00	56.666.695,00	154.396,00	0,08%	1.233,00
bilancio al 31/12/2010	45.290.888,00	294.982.163,00	46.539.696,00	572.697,00	0,10%	45.190,00
bilancio al 31/12/2009	29.290.888,00	282.099.846,00	29.967.000,00	159.726,00	0,15%	45.190,00

Oneri a carico della Provincia di Mantova anno 2016: nessun onere.

TRASPORTI PERSONE EMILIA ROMAGNA SPA (T.P.E.R.)

DATA INIZIO	01/02/2012
DATA FINE	31/12/2050

Partecipazione del 0,041%

OGGETTO SOCIALE

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, della attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

La società, nell'ambito specifico della costruzione del servizio ferroviario regionale di competenza, riconosce il particolare rilievo che hanno nella pianificazione strategica delle attività le tematiche relative al trasporto passeggeri, in connessione al servizio ferroviario metropolitano, e al trasporto merci nei territori in cui svolge le proprie attività e che presentano tale vocazione.

La società può gestire altresì tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione d'infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di mezzi di trasporto.

La società potrà svolgere attività affini o complementari all'oggetto principale ed in particolare:

- vigilanza delle corsie e delle fermate riservate alla percorrenza dei mezzi pubblici;
- elaborazione progetti e direzione lavori di opere ed infrastrutture da realizzare per conto proprio commissionate a/da soggetti terzi;
- consulenza, assistenza e servizi nel campo dei trasporti;
- organizzazione e gestione di servizi relativi alla viabilità quali sosta su strada, rimozione auto, parcheggi, semafori, segnaletica stradale, sistemi di controllo degli accessi e dei transiti;
- realizzazione e gestione di impianti e servizi di manutenzione e riparazione;
- organizzazione e gestione di attività formative per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali ed organizzative nei campi di proprio interesse;
- organizzazione di servizi turistici ad agenzia di viaggi.

La società potrà inoltre compiere, come attività strumentale e non prevalente, per il conseguimento dello scopo sociale nonché per una migliore gestione delle proprie risorse, in particolare di quelle finanziarie, tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari, all'uopo opportune e necessarie, fra cui anche prestare fideiussioni, avvalli e ogni garanzia in genere, sia personale che reale anche a favore di terzi; potrà altresì costituire o assumere sia direttamente che indirettamente, interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto uguale o affine o connesso o strumentale al proprio, ferma la inderogabile competenza dell'assemblea nelle ipotesi nei casi previsti dall'art. 2361 c.c.

Situazione economico-patrimoniale

SOCIETA'	STATO PATRIMONIALE				QUOTA DI PARTECIPAZIONE PROVINCIALE	
	CAPITALE SOCIALE	TOTALE ATTIVITA'	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	%	VALORE NOMINALE
bilancio al 31/12/2014	68.492.702,00	364.878.600,00	102.749.012,00	247.124,00	0,041%	27.870,00
bilancio al 31/12/2012	68.492.702,00	353.922.868,00	102.501.888,00	-8.989.769,00	0,041%	27.870,00
bilancio al 31/12/2011	68.492.702,00	0,00	0,00	0	0,041%	27.870,00

Oneri a carico della Provincia di Mantova anno 2016: nessun onere.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) PARTE SECONDA

Programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2016

Programmazione del fabbisogno di personale

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2016 - 2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016-2018

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	21.061.269,20	8.169.000,00	19.906.500,00	49.136.769,20
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili ex art.53 commi 6-7 D.Lgs. n. 163/2006				
Stanziamenti di bilancio	5.000.000,00	6.610.000,00	6.546.000,00	18.156.000,00
Altro (comprese alienazioni)	2.720.000,00	4.900.000,00	2.894.000,00	10.514.000,00
Totali	28.781.269,20	19.679.000,00	29.346.500,00	77.806.769,20

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12 comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	800.000,00

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA

(Dr. G. Urbani)

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N Progr . (1)	Cod.Int. Amm.n e (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologi a (4)	Categori a (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorit à (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Ces sio ne im mo bili	Apporto di capitale privato
		Reg .	Prov .	Com .						Primo Anno (2016)	Secondo Anno (2017)	Terzo Anno (2018)	Totale S/N (6)	Impor to (7)	
1		03	020	031		04	A01 01	Realizzazione rotatoria tra ex S.S. 420 e S.P. 56 in comune di MARCARIA in loc. Campitello		860.000,00			860.000,00	N	
2		03	020	066		04	A01 01	S.P. ex S.S. n.358 "Di Castelnuovo" PONTE sul PO tra Viadana e Boretto: consolidamento delle strutture verticali di sostegno		500.000,00			500.000,00	N	
3		03	020	057		07	A01 01	Lavori di costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mn Nord ed il comparto produttivo di "Valdaro" - 2° stralcio - Asta principale.		6.200.000,00			6.200.000,00	N	
4		03	020	026		01	A01 01	Messa in sicurezza incrocio tra S.P. n.17 e S.P. n.23 in comune di GOITO - loc."Passeggiata.		450.000,00			450.000,00	N	
5		03	020	030		07	A01 04	Lavori di completamento banchine verticali e piazzali nel 3° lotto del porto di Mantova		1.032.000,00			1.032.000,00	N	
6		03	020	030		01	A0509	Realizzazione nuovo capannone in calcestruzzo per la logistica al PORTO di VALDARO (MN)		1.169.500,00			1.169.500,00	N	
7		03	020	030		07	A0104	Porto di Valdaro - Sistemazione piazzali area portuale.		450.000,00			450.000,00	N	
8		03	020	047		07	A01 01	Lavori di completamento del 1° lotto dell'infrastruttura denominata Asse dell'Oltrepò. Riqualificazione di un innesto tra la viabilità locale e la viabilità provinciale con il 1° Stralcio Funzionale della Tangenziale di Quistello.		150.000,00			150.000,00	N	
9		03	020	055		06	A01 01	S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golendale nel Comune di San Benedetto Po		900.000,00			900.000,00	N	

10		03	020			06	A01 01	2° lotto interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2016			469.769,20				469.769,20	N	
11		03	020	039		06	A01 01	Interventi di manutenzione per la messa in sicurezza di tratti di strade provinciali all'interno del Comune di Pegognaga.			450.000,00				450.000,00	N	
12		03	020			06	A01 01	Lavori di manutenzione straordinaria su tratti vari delle strade Provinciali. Anno 2016			1.200.000,00				1.200.000,00	N	
13		03	020	027		06	A05 08	Edifici scolastici provinciali: ITAS di PALIDANO: interventi manutentivi per la messa in sicurezza degli elementi non strutturali. Intesa 28/01/2009			300.000,00				300.000,00	N	
14		03	020	027		03	A05 08	Edifici scolastici provinciali: ITAS di Palidano di Gonzaga (MN): lavori di recupero di Villa Strozzi a seguito dei danni da terremoto			13.200.000,00				13.200.000,00	N	
15		03	020	030		06	A05 08	Edifici scolastici provinciali: ITIS e IPSIA di MANTOVA. Rifacimento di servizi igienici con l'inserimento di bagni per disabili.			300.000,00				300.000,00	N	
16		03	020	017		04	A05 08	Edifici scolastici provinciali: Ist. Sup. "F.Gonzaga" di CASTIGLIONE d/STIVIERE: Intervento di riqualificazione del manto di copertura ammalorato e miglioramento energetico.			550.000,00				550.000,00	N	
17		03	020	030		06	A05 08	Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico e ITIS "Fermi" di Mantova: manutenzione straordinaria impianti di riscaldamento			200.000,00				200.000,00	N	
18		03	020	030		05	A05 08	Edifici scolastici provinciali: CONSERVATORIO di musica "L.Campiani" di MN: recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione delle sale insonorizzate per lo studio singolo o in gruppi			400.000,00				400.000,00	N	
												ANNO 2017					
19		03	020	024		04	A01 01	S.P. n. 17 "Postumia" - 2° lotto di riqualificazione dal km.5+350 al km.6+860 nei comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA			2.100.000,00				2.100.000,00	N	
20		03	020	042		01	A01 01	PO.PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 e realizzazione rotatoria tra SS n.12 e variante SP ex SS n. 496 in comune di POGGIO RUSCO			7.500.000,00				7.500.000,00	N	

21		03	020	042		01	A01 01	SS 12 "Abetone Brennero" - ex SS 496 "Virgiliana". Realizzazione rotatoria in Comune di Poggio Rusco.			1.000.000,00		1.000.000,00	N	
22		03	020			06	A01 01	1° lotto interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2017			3.000.000,00		3.000.000,00	N	
23		03	020			06	A01 01	2° lotto interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2017			469.000,00		469.000,00	N	
24		03	020	021		01	A01 01	EX SS 10 "Padana Inferiore" - S.P. 1 "Asolana" . Costruzione rotatoria in località Grazie nel Comune di Curtatone.			1.000.000,00		1.000.000,00	N	
25		03	020	030		06	A05 08	Edifici scolastici provinciali: IPSIA "L. da Vinci" di MANTOVA: Adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza previa sostituzione di serramenti			600.000,00		600.000,00	N	
26		03	020	002		06	A05 08	Edifici scolastici ex L. 23/96: Ist. "Falcone" di ASOLA: interventi di manutenzione straordinaria			200.000,00		200.000,00	N	
27		03	020	017		01	A05 08	Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico di CASTIGLIONE d/STIVIERE - ampliamento edificio			2.400.000,00		2.400.000,00	N	
28		03	020			01	A05 08	Edifici scolastici provinciali: IPA " Don Bosco" di VIADANA. Realizzazione nuova palestra			1.200.000,00		1.200.000,00	N	
29		03	020			01		Opere di manutenzione ordinaria da imprenditore edile negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il 2017.			220.000,00		220.000,00	N	
30		03	020			00		Opere di manutenzione ordinaria da elettricista negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il 2017.			120.000,00		120.000,00	N	
31		03	020			01		Opere di manutenzione ordinaria da idraulico negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il 2017			120.000,00		120.000,00	N	

												ANNO 2018			
32		03	020	052		04	A01 01	S.P. n.30 "Mantova-Roncoferraro-Villimpenta" riqualificazione 1° lotto dal km.12+000 al km. 12+888 nel comune di RONCOFERRARO				1.800.000,00	1.800.000,00	N	
33		03	020	011		01	A01 01	Strada della Calza: collegamento tra Asola e Castelgoffredo - tratto in località CASALOLDO				2.777.500,00	2.777.500,00	N	
34		03	020	033		01	A01 01	Variante di MARMIROLO: realizzazione 2° lotto - tratto da "Gombetto" a Bosco della Fontana				4.000.000,00	4.000.000,00	N	
35		03	020			06	A01 01	1° lotto interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2018				2.000.000,00	2.000.000,00	N	
36		03	020			06	A01 01	2° lotto interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale - anno 2018				469.000,00	469.000,00	N	
37		03	020			04	A01 01	S.P. 57 "Mantova San Matteo Viadana" sostituzione delle barche di testata e adeguamento raccordi alle ponticelle				500.000,00	500.000,00	N	
37		03	020	002		04	A01 01	Ex SS 343 "Asolana" riqualificazione tratto da Asola a Casalmoro dal Km. 57+600 al Km 60+900.				7.000.000,00	7.000.000,00	N	
38		03	020	001		01	A01 01	S.P. 7 "Calvatone - Volta Mantovana" . Ristrutturazione del Ponte sul fiume Oglio.				1.000.000,00	1.000.000,00	N	
39		03	020	038		01	A01 01	Variante alle Ex SS 343 "Asolana" e 358 " di Castelnuovo". 2° Lotto, 2° stralcio di collegamento tra loc. Fenilrosso e la SP 51 "Viadanese"				7.400.000,00	7.400.000,00		
40		03	020	038		01	A05 08	Edifici scolastici ex L.23/96: "Greggiati" di Ostiglia (MN). Realizzazione nuova palestra				1.400.000,00	1.400.000,00	N	
41		03	020	065		01	A05 08	Edifici scolastici provinciali: Istituto "A.Manzoni" di SUZZARA: ampliamento edificio				1.000.000,00	1.000.000,00	N	
									28.781.269,20	19.469.000,00	29.346.500,00				

ELENCO ANNUALE 2016

Cod. Int. Amm.n e (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	C U P	DESCRIZIONE INTERVENTO	C P V	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Finali tà (3)	Confor mità	Verifica Vincoli ambientali	Priori tà (4)	Stato Progettazi one approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trim/ Anno	Trim/An no
1			Realizzazione rotatoria tra ex S.S. 420 e S.P. 56 in comune di MARCARIA in loc. Campitello		Covino	Antonio		860.000,00	MIS	S	S	1	PD	IV°/2016	II°/2017
2			Ex S.S. n.358 "Di Castelnuovo" PONTE sul PO tra Viadana e Boretto: consolidamento delle strutture verticali di sostegno		Covino	Antonio		500.000,00	CPA	S	S	1	PE	IV°/2016	II°/2017
3			Lavori di costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mn Nord ed il comparto produttivo di "Valdaro" - 2° stralcio - Asta principale.		Covino	Antonio		6.200.000,00	COP	S	S	2	PD	IV°/2016	IV°/2018
4			Messa in sicurezza incrocio tra S.P. n.17 e S.P. n.23 in comune di GOITO - loc. "Passeggiata		Covino	Antonio		450.000,00	MIS	S	S	2	PD	IV°/2016	II°/2017
5			Lavori di completamento banchine verticali e piazzali nel 3° lotto del porto di Mantova		Negrini	Gabriele		1.032.000,00	COP	S	S	2	PE	IV°/2016	II°/2017
6			Realizzazione nuovo capannone in calcestruzzo per la logistica al Porto di Valdaro		Negrini	Gabriele		1.169.500,00	COP	S	S	2	PE	IV°/2016	III°/2017
7			Porto di Valdaro - sistemazione piazzali area portuale		Negrini	Gabriele		450.000,00	COP	S	S	3	PP	IV°/2016	II°/2017

8		Lavori di completamento del 1° lotto dell'infrastruttura denominata Asse dell'Oltrepò. Riqualificazione di un innesto tra la viabilità locale e la viabilità provinciale con il 1° Stralcio Funzionale della Tangenziale di Quistello.	Covino	Antonio		150.000,00	COP	S	S	2	SF	IV°/2016	II°/2017
9		S.P. ex S.S.n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golendale nel Comune di San benedetto Po.	Biroli	Giulio		900.000,00	CPA	S	S	2	PP	IV°/2016	II°/2017
10		2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2016.	Rossi	Giuliano		469.769,20	CPA	S	S	1	SC	III°/2016	IV°/2016
11		Interventi di manutenzione per la messa in sicurezza di tratti di strade provinciali all'interno del Comune di Pegognaga.	Rossi	Giuliano		450.000,00	CPA	S	S	1	SC	III°/2016	IV°/2016
12		Lavori di manutenzione straordinaria su tratti vari delle strade Provinciali. Anno 2016	Rossi	Giuliano		1.200.000,00	CPA	S	S	1	SC	IV°/2016	II°/2017
13		EDIFICI VARI: adeguamento luoghi di lavoro alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008. Rifacimento pavimentazioni.	Vecchia	Isacco		300.000,00	ADN	S	S	2	PP	IV°/2016	I°/2017
14		Edifici scolastici provinciali: ITAS di PALIDANO Gonzaga (MN): lavori di recupero della Villa a seguito dei danni da terremoto -	Lui	Andrea		13.200.000,00	CPA	S	S	1	PP	IV°/2016	IV°/2018

15		Edifici scolastici provinciali: ITIS e IPSIA di MANTOVA. Rifacimento di servizi igienici con l'inserimento di bagni per disabili.	Comparini	Giuseppe		300.000,00	ADN	S	S	1	PP	IV°/2016	I°/2017
16		Edifici scolastici provinciali: Ist. Sup. "F. Gonzaga" di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE: intervento di riqualificazione del manto di copertura ammalorato e miglioramento energetico	Comparini	Giuseppe		550.000,00	CPA	S	S	1	PD	IV°/2016	I°/2017
17		Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico e ITIS "fermi" di MANTOVA: ristrutturazione impianti di riscaldamento	Lui	Andrea		200.000,00	CPA	S	S	1	PP	IV°/2016	I°/2017
18		Edifici scolastici provinciali: CONSERVATORIO di musica " L. Campiani" di Mn: recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione delle sale insonorizzate per lo studio singolo o in gruppo	Comparini	Giuseppe		400.000,00	ADN	S	S	2	PP	IV°/2016	I°/2017

TOTALE **28.781.269,20**

TABELLA RIASSUNTIVA - VIABILITA'/TRASPORTI

PROGETTO	IMPORTO	RISORSE PROVINCIA	RISORSE ALTRI ENTI	MODALITA' FINANZIAMENTO	
2016					
Realizzazione rotatoria tra ex S.S. 420 e S.P. 56 in comune di MARCARIA in loc. Campitello.	860.000,00	720.000,00	140.000,00	€ 720.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2015 € 140.000,00 contributo Comune di Marcaria	SPOSTATO da 2015 a 2016 aumentato importo da € 700.000,00 a € 860.000,00
S.P. ex S.S. n.358 "Di Castelnovo" PONTE sul PO tra Viadana e Boretto: consolidamento delle strutture verticali di sostegno.	500.000,00		500.000,00	€ 500.000,00 Fondi Regione Lombardia D.Lgs. 112/98	SPOSTATO da 2015 a 2016
Lavori di costruzione della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mn Nord ed il comparto produttivo di "Valdaro" - 2° stralcio - Asta principale.	6.200.000,00	1.100.000,00	5.100.000,00	€ 2.900.000,00 Contributo A22 "del Brennero" . € 2.200.000,00 contributo del Comune di Mantova. € 1.100.000,00 Piano Alienazioni Provincia di Mantova 2015	Completamento opera interrotta
Messa in sicurezza incrocio tra S.P. n.17 e S.P. n.23 in comune di GOITO - loc."Passeggiata.	450.000,00	250.000,00	200.000,00	€ 250.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2015 € 200.000,00 contributo Comune di Goito	SPOSTATO da 2015 a 2016 aumentato importo da € 200.000 a € 450.000
Lavori di completamento banchine verticali e piazzali nel 3° lotto del porto di Mantova.	1.032.000,00		1.032.000,00	€ 1.032.000,00 finanziamento R.L. ai sensi delle LL.NN. 413/1998 e 350/2003	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Realizzazione nuovo capannone in calcestruzzo per la logistica al porto di Valdaro (MN).	1.169.500,00		1.169.500,00	€ 1.169.500,00 finanziamento a fondo perduto R.L. ai sensi delle LL.NN. 413/1998 e 350/2003	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Porto di Valdaro - sistemazione piazzali area portuale	450.000,00		450.000,00	Regione Lombardia con DGR N° X / 4359 del 20/11/2015	NUOVE OPERE IN SOSTITUZIONE DEGLI UFFICI

Lavori di completamento del 1° lotto dell'infrastruttura denominata Asse dell'Oltrepò. Riqualificazione di un innesto tra la viabilità locale e la viabilità provinciale con il 1° Stralcio Funzionale della Tangenziale di Quistello.	150.000,00	150.000,00		€ 150.000,00 Piano Alienzioni Provincia di Mantova 2015	NUOVO INTERVENTO
S.P. ex S.S. n.413 "Romana" - Interventi di risanamento conservativo del tratto di Ponte sul Po in area golendale nel Comune di San Benedetto Po.	900.000,00		900.000,00	€ 900.000,00 Regione Lombardia D.Lgs. 112/98	SPOSTATO DA 2015 A 2016
2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2016.	469.769,20		469.769,20	€ 469.769,20 fondi annuali regionali 2016 - 112/98	PREVISTO nel 2016. Rivisto titolo, aggiornato importo
Interventi di manutenzione per la messa in sicurezza di tratti di strade provinciali all'interno del Comune di Pegognaga.	450.000,00	450.000,00		€ 450.000,00 finanziati con proventi delle sanzioni da autovelox - L. 120/10	NUOVO INTERVENTO
Lavori di manutenzione straordinaria su tratti vari delle strade Provinciali. Anno 2016	1.200.000,00	1.200.000,00		€ 800.000,00 mezzi propri di bilancio € 400.000,00 proventi delle sanzioni da autovelox - L. 120/10	NUOVO INTERVENTO
TOTALE 2016	13.831.269,20	2.670.000,00	9.961.269,20		
Contributo alla PROVINCIA di REGGIO EMILIA per ex S.S. n. 358:- 3° stralcio restauro conservativo ponte sul Po a Viadana	925.000,00		925.000,00	€ 925.000,00 Contributo Regione Lombardia D.Lgs. 112/98	SPOSTATO DA 2015 A 2016 APPALTO IN CORSO (EAV REGGIO EMILIA)
2017					
S.P. 17 "Postumia" 2° lotto di riqualificazione dal Km. 5 +350 al Km. 6 +860 nei Comuni di GAZOLDO d/I e MARCARIA.	2.100.000,00	1.900.000,00	200.000,00	€ 1.000.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2016 € 900.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero" € 200.000,00 contributo Comune di Gazoldo.	SPOSTATO da 2016 a 2017

PO.PE. Asse dell'Oltrepò: completamento 1° lotto collegamento SP exSS 413 e SP exSS 496 . 3° stralcio.	7.500.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00	€ 3.750.000,00 bando P.O.R. 2014/2020 - Asse dell'Oltrepò "Potenziamento reti stradali secondarie" € 1.896.000 Alienazione quote A22 "del Brennero" € 1.854.000,00 finanziati con Piano Alienazioni Provincia 2016	PREVISTO NEL 2017 aggiornato importo e forma finanziamento
SS 12 "Abetone Brennero" - ex SS 496 "Virgiliana". Realizzazione rotatoria in Comune di Poggio Rusco.	1.000.000,00	1.000.000,00		€ 500.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero". € 500.000,00 Piano alienazioni Provincia	Scorporato da 3° stralcio PO.PE
1° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2017.	3.000.000,00	3.000.000,00		€ 2.100.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero" - € 900.000,00 Piano Alienazione Provincia 2016	Aggiornato importo da 450.000 a 3.000.000
2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2017.	469.000,00		469.000,00	€ 469.000,00 fondi annuali regionali 2017	Previsto da programmazione Regionale
EX SS 10 "Padana Inferiore" - S.P. 1 "Asolana" . Costruzione rotatoria in località Grazie nel Comune di Curtatone.	1.000.000,00	1.000.000,00		€ 1.000.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO Anticipazione concessione Autostrada CR-MN
TOTALE 2017	15.069.000,00		4.419.000,00		
2018					
S.P. 30 "Mantova Roncoferraro Villimpenta": riqualificazione 1° lotto dal Km. 12 + 000 al Km. 12 + 888 nel Comune di RONCOFERRARO.	1.800.000,00	1.440.000,00	360.000,00	€ 1.440.000,00 finanziati con Piano Alienazioni 2016 € 360.000,00 contributo Comune di Roncoferraro	SPOSTATO da 2016 a 2018
Strada della Calza: collegamento tra Asola e Castelgoffredo - tratto in località CASALOLDO.	2.777.500,00		2.777.500,00	€ 1.388.750,00 bando P.O.R. 2014/2020 "Potenziamento reti stradali secondarie" € 1.111.250,00 candidatura contributo Regione Lombardia ex D.Lgs. 112/98 € 277.500,00 contributo Comune di Casaloldo	SPOSTATO da 2017 a 2018

Variante di MARMIROLO: realizzazione 2° lotto- tratto da "Gombetto" a Bosco Fontana.	4.000.000,00		4.000.000,00	€ 4.000.000,00 contributo Regione Lombardia ex D.Lgs. 112/98	SPOSTATO da 2017 a 2018
1° lotto Interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2018.	2.000.000,00	2.000.000,00		€ 1.000.000,00 mezzi propri di bilancio - € 1.000.000 Alienazione quote A22 "del Brennero"	SPOSTATO da 2017 a 2018 aggiornato importo da 450.000 a 2.000.000 aggiornato titolo
2° lotto interventi di demolizione, ricostruzione, rinforzo di pavimentazioni stradali e consolidamento del corpo stradale sulle strade di competenza provinciale - Anno 2018.	469.000,00		469.000,00	€ 469.000,00 fondi annuali regionali 2018	SPOSTATO da 2017 a 2018 aggiornato titolo
S.P. 57 "Mantova San Matteo Viadana" sostituzione delle barche di testata e adeguamento raccordi alle ponticelle	500.000,00	500.000,00		€ 500.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero".	NUOVO INTERVENTO
Ex SS 343 "Asolana" riqualificazione tratto da Asola a Casalmoro dal Km. 57+600 al Km 60+900.	7.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00	€ 4.000.000,00 Fondi Regione Lombardia D.Lgs. 112/98 € 1.400.000,00 Fondi da Piano Alienazioni Provincia 2016 € 1.600.000,00 "Alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO
S.P. 7 "Calvatone - Volta Mantovana". Ristrutturazione del Ponte sul fiume Oglio.	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	€ 500.000,00 Fondi Provincia di Cremona € 500.000,00 Alienazione quote A22	NUOVO INTERVENTO
Variante alle Ex SS 343 "Asolana" e 358 " di Castelnovo". 2° Lotto, 2° stralcio di collegamento tra loc. Fenilrossa e la SP 51 "Viadanese"	7.400.000,00	1.000.000,00	6.400.000,00	€ 3.700.000,00 bando P.O.R. 2014/2020 "Potenziamento reti stradali secondarie" . € 2.700.000,00 Piano regionale D.Lgs. 112/98. € 1.000.000,00 Alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO
TOTALE 2018	26.946.500,00	3.440.000,00	7.606.500,00		

TABELLA RIASSUNTIVA - SETTORE EDILIZIA

PROGETTO	IMPORTO	RISORSE PROVINCIA	RISORSE ALTRI ENTI	MODALITA' FINANZIAMENTO	
2016					
Edifici vari: adeguamento luoghi di lavoro alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008. Rifacimento pavimentazioni.	300.000,00	300.000,00		€ 300.000,00 fondi a destinazione vincolata ex art. 1, c 467 L. 190/2014	SPOSTATO da 2015 a 2016
Edifici scolastici provinciali: ITAS di PALIDANO Gonzaga (MN): lavori di recupero della Villa a seguito dei danni da terremoto -	13.200.000,00	4.200.000,00	9.000.000,00	€ 4.200.000,00 fondi propri di bilancio da ribordo assicurativo - € 9.000.000,00 fondi terremoto (ordinanze commissariali nn. 69 e 112)	SPOSTATO da 2015 a 2016 - riuniti due lotti funzionali e aumento importo
Edifici scolastici provinciali: ITIS e IPSIA di MANTOVA. Rifacimento di servizi igienici con l'inserimento di bagni per disabili.	300.000,00	300.000,00		€ 300.000,00 finanziamento con Piano Alienazioni 2015	SPOSTATO DA 2015 A 2016
Edifici scolastici provinciali: Ist. Sup. "F. Gonzaga" di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE: intervento di riqualificazione del manto di copertura ammaloramento e miglioramento energetico	550.000,00		550.000,00	€ 550.000,00 fondi a destinazione vincolata ex art. 10 D.L. 104/2013	RISPOSTATO DA 2015 A 2016
Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico e ITIS "fermi" di MANTOVA: ristrutturazione impianti di riscaldamento	200.000,00	200.000,00		€ 200.000,00 finanziati con piano alienazioni.	SPOSTATO DA 2015 A 2016

Edifici scolastici provinciali: CONSERVATORIO di musica "L. Campiani" di Mn: recupero e messa in sicurezza degli ambienti contigui allo studentato per realizzazione delle sale insonorizzate per lo studio singolo o in gruppo	400.000,00		400.000,00	€ 400.000,00 fondi a destinazione vincolata ex art. 10 D.L. 104/2013	SPOSTATO DA 2015 A 2016
TOTALE 2016	14.950.000,00	5.000.000,00	9.950.000,00		
2017					
Edifici scolastici provinciali: IPSlA "L. Da Vinci" di Mantova. Adeguamento alle norme di contenimento energetico e sicurezza previa sostituzione di serramenti.	600.000,00		600.000,00	€ 600.000,00 Candidatura a bandi L. 107/2015 ("Buona scuola")	modificata modalità di finanziamento
Edifici scolastici ex L. 23/96: Ist. "Falcone di Asola": interventi di manutenzione straordinaria	200.000,00		200.000,00	€ 200.000,00 Candidatura a bandi L. 107/2015 ("Buona scuola")	modificata modalità di finanziamento
Edifici scolastici provinciali: Liceo Scientifico di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - Ampliamento edificio	2.400.000,00		2.400.000,00	€ 1.900.000,00 candidatura a bando "scuole innovative" art. 1, c. 158 L. 107/2015 ("Buona scuola"). € 500.000,00 contributo Comune di Castiglione delle Stiviere	ANTICIPATO DA 2018
Edifici scolastici provinciali: IPA "Don Bosco" di VIADANA. Realizzazione nuova palestra	1.200.000,00	1.200.000,00		€ 700.000,00 Piano Alienazioni Provincia 2016 - € 500.000,00 alienazione quote A22 "del Brennero"	NUOVO INTERVENTO
Opere di manutenzione ordinaria da imprenditore edile negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il 2017	220.000,00	220.000,00		€ 220.000,00 da risorse proprie di bilancio della Provincia.	NUOVO INTERVENTO
Opere di manutenzione ordinaria da elettricista negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il 2017	120.000,00	120.000,00		€ 120.000,00 da risorse proprie di bilancio della Provincia.	NUOVO INTERVENTO
Opere di manutenzione ordinaria da idraulico negli edifici di proprietà ed in gestione alla Provincia di Mantova per il 2017	120.000,00	120.000,00		€ 120.000,00 da risorse proprie di bilancio della Provincia	NUOVO INTERVENTO
TOTALE 2017	4.860.000,00	1.660.000,00	3.200.000,00		

2018					
Edifici scolastici ex L. 23/96: "Greggiati" di OSTIGLIA (MN). Realizzazione nuova palestra	1.400.000,00		1.400.000,00	€ 1.000.000,00 candidatura a bando "scuole innovative" art. 1, c. 158 L. 107/2015 ("Buona scuola"). € 400.000,00 contributo Comune di Ostiglia.	SPOSTATO DA 2017 A 2018
Edifici scolastici provinciali: Istituto "MANZONI" DI SUZZARA: Ampliamento edificio	1.000.000,00	1.000.000,00		€ 1.000.000,00 alienazione quote Autobrennero	SPOSTATO DA 2017 A 2018
TOTALE 2018	2.400.000,00	1.000.000,00	1.400.000,00		

NOTE TABELLA “ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA”

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno
- (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
- (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS
- (4) Vedi Tabella 1 (01=Nuova Costruzione; 02=Demolizione; 03=Recupero; 04=Ristrutturazione; 05=Restauro; 06=Manutenzione; 07=Completamento)
- (5) Vedi art.128 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1 = massima priorità ; 3 minima priorità)
- (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art.53 commi 6-7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore.
- (7) Vedi Tabella 3

NOTE TABELLA “ELENCO ANNUALE 2016”

LEGENDA

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
- (3) Indicare la finalità utilizzando la Tabella 5
- (4) Vedi art. 128 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. -secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1 = massima priorità; 3 = minima priorità)
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4

TABELLA 4) - Stato della progettazione approvata

SF	Studio di Fattibilità
PP	Progetto Preliminare
PD	Progetto Definitivo
PE	Progetto Esecutivo
SC	Stima dei Costi

TABELLA 5) - Finalità

MIS	Miglioramento e incremento di servizio
CPA	Conservazione del patrimonio
ADN	Adeguamento normativo/sismico
COP	Completamento d'opera
VAB	Valorizzazione beni vincolati
URB	Qualità urbana
AMB	Qualità ambientale

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2016

ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE

COMPLESSI IMMOBILIARI

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE	Sub	UBICAZIONE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE
1	EX CASERMA DEI CARABINIERI	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	23	153	1 2 3	Via Barziza	1.807m³ - 7,5 vani - 31mq	400.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica - (a seguito 2 aste deserte) Stima Aprile 2012
2	CASERMA CARABINIERI	REVERE	10	49	-	Via Dante Alighieri n. 6	6541 m³	2.300.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) Stima Aprile 2012
3	CASERMA CARABINIERI	SERMIDE	14	471 - 604	1 2 3 4 5	Viale della Rinascita n. 6	1614 m³ - 4 vani - 4 vani - 5 vani - 3,5 vani	1.000.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) Stima Aprile 2012
4	CASERMA CARABINIERI	MANTOVA	35	880-881-882-883-884-885-886	1 2 3 4	Via Chiassi nn. 27 - 29 - 31	9848 m³ - 4 vani - 7,5 vani - 7,5 vani - 10 vani		Cessione ai sensi art. 53, commi 6 e 7 D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i. (Attualmente occupato dalla Stazione C.C.) prezzo di cessione € 3.801.900
5	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	MANTOVA	28	275 - 429	303 302	Piazza Sordello n. 44 44/A 46	12138 m³ + 3993 m³ per sup. cat.	3.250.000,00	porzione immobile occupata da Questura in corso vendita a INVIMIT per € 3.250.000 Proposta del 28,12,2015
6	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	MANTOVA	28	154 - 275	302 304	Piazza Sordello n. 43	3993 m³ + per sup. cat. 1100 mq	1.200.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (porzione immobile attualmente occupato da uffici Provincia - ATO - AGIRE)
7	EX CASA CANTONIERA	Saigetto - SUZZARA	4	60 sub 301-302	301 302	Via Strada Nazionale n. 48	5,5 vani - 115 mq area coperta.+ area scoperta = 2060 mq	250.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (Attualmente in uso parziale a manutenzione stradale) Stima Novembre 2009
TOTALE COMPLESSI IMMOBILIARI							8.400.000,00		

TERRENI, RELIQUATI, ALTRO

	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		CLASSE	CONSISTENZA CATASTALE	STIMA DEFINITIVA, VALORE €	NOTE
8	TERRENO	RONCOFERRARO	33	48		Relitto Stradale	600	3.200,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
9	TERRENO	RONCOFERRARO	61	22		Bosco Ceduo	1.290	6.800,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
10	TERRENO	MARMIROLO	40	220		Bosco Ceduo	2.280	45.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
11	TERRENO	ROVERBELLÀ	20	7		Prato	1.590	9.860,00	Vendita a mezzo asta pubblica (2^ asta deserta)
12	TERRENO	ROVERBELLÀ	20	238		Seminativo Irr.	65	350,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
13	TERRENO	ROVERBELLÀ	21	520-552-560-561- 562-563-566-567		Seminativo Irr. - Rel.Acque Esenti	2.212	11.510,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
14	TERRENO	ROVERBELLÀ	21	515-554-557- 565		Seminativo Irr. - Rel.Acque Esenti	2.478	12.900,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
15	TERRENO	RODIGO	26	98 - 102		Seminativo - Relitto Stradale	940	3.760,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
16	TERRENO	MARCARIA	38	169		SEMINATIVO	572	2.500,00	Vendita a mezzo asta pubblica
17	TERRENO	MARCARIA	38	170		VIGNETO	4.280	18.900,00	Vendita a mezzo asta pubblica
18	TERRENO	CAVRIANA	5	294-299-302-306- 311-314-317		Seminativo - Pascolo	4.956,00	30.727,00	Vendita a mezzo asta pubblica

19	TERRENO	MONZAMBANO	10	23		Incolto Produttivo	1.320	6.600,00	Vendita a mezzo asta pubblica (prezzo ribassato a seguito 1^ asta deserta)
20	TERRENO	MONZAMBANO	10	28		Seminativo 4	1.640	8.200,00	Vendita a mezzo asta pubblica (prezzo ribassato a seguito 1^ asta deserta)
21	TERRENO	SERMIDE	6	420		RELITTO STRADALE	695	7.000,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
22	PALCO SOCIALE	MANTOVA	36	50 sub 2		Piazza I. Balbo n 15 D/3 - Palco Identificato: N° 1 - II ORD. - SX, N° Posto S201		20.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica
23	TERRENO	MARMIROLO	6	75		BOSCO CEDUO	380	3.800,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
24	TERRENO	MARMIROLO	5	62		BOSCO CEDUO	670	6.700,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
25	TERRENO	MARMIROLO	5	257		PRATO	200	2.000,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
26	TERRENO	MARMIROLO	33	79		Seminativo Irr.	130	3.250,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
27	TERRENO	MARMIROLO	41	358		Pioppeto	180	4.500,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
28	TERRENO	ASOLA	23	206		Relitto Stradale	124	1.240,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
29	TERRENO	ASOLA	23	207		Relitto Stradale	676	6.760,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
30	TERRENO	ASOLA	23	138		Relitto Stradale	528	8.000,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)

31	TERRENO	SABBIONETA	14	474 - 478 - 487		Sem.Arborato Vigneto Sem.Irrig.Relitto Stradale	393	3.700,00	Vendita a mezzo asta pubblica (1^ asta deserta)
32	TERRENO	CASALROMANO	9	827		Ente Urbano	50	4.000,00	Vendita al Comune di Casalromano area BAR
33	TERRENO	SAN GIORGIO DI MANTOVA	21	640 - 642		AREA P.I.P. 3	965	29.000,00	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)
34	TERRENO	MONZAMBANO	9	117 - 275 - 276		ENTE URBANO CAT.E2	RENDITA CAT. € 873,21 - mq 490 - mq 510	64.000,00	Ex Casello Ferroviario e aree di pertinenza Vendita a mezzo asta pubblica Stima soggetta ad approvazione del Demanio
35	TERRENO	MONZAMBANO	9	274		FERROVIA SP	2.260	8.200,00	Da cedere a trattativa privata al Comune al prezzo concordato nella precedente vendita Stima soggetta ad approvazione del Demanio
36	TERRENO	MONZAMBANO	9	54		FERROVIA SP	8.980	58.400,00	Vendita a mezzo asta pubblica o se frazionato a trattativa privata con i frontisti Stima soggetta ad approvazione del Demanio
37	TERRENO	MONZAMBANO	10	29		FERROVIA SP	5.020	25.100,00	Vendita a mezzo asta pubblica o se frazionato a trattativa privata con i frontisti Stima soggetta ad approvazione del Demanio
38	TERRENO	MONZAMBANO	10	14		FERROVIA SP	8.380	117.320,00	Vendita a trattativa privata con gli unici confinanti. Da frazionare Stima soggetta ad approvazione del Demanio
39	TERRENO	PORTO MANTOVANO	26	716 - 717		PRATO IRRIGUO	3.267	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (fondo con unico confinante)

40	TERRENO	CASTIGLIONE D/S	57	265 - 267		Ente Urbano	300	Valore da definire	Vendita a trattativa privata
41	TERRENO	MANTOVA	53	511 - 845		AREA CORTIVA Viale Rimembranze	3.484	Valore da definire	Vendita a trattativa privata (area di pertinenza condominiale)
TOTALE TERRENI, RELIQUATI, ALTRO							533.277,00		

IMMOBILI DA CEDERE GRATUITAMENTE AI COMUNI

42	DESCRIZIONE	COMUNE	FG	MAPPALE		DESCRIZIONE CATASTALE	SUPERFICIE mq	STIME PROVVISORIE VALORE €	NOTE
43	TERRENO PALAZZO TE	MANTOVA	59	61		PRATO	370	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Mantova	Cessione al Comune di Mantova
44	TERRENO	CASTIGLIONE D/S	57	1 - 266		INCOLTO PROD.	570	Cessione a titolo gratuito al Comune di Castiglione D/S	Cessione al Comune di Castiglione D/S
45	TERRENO	VIADANA	102	729		ENTE URBANO	65	Cessione a titolo gratuito al Comune di Viadana	Cessione al Comune di Viadana per Campo da rugby
46	TERRENO	MANTOVA	81	222		AREA URBANA	125	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Mantova	Cessione al Comune di Mantova da integrare con nuove aree da frazionare per il sottopasso
47	TERRENI	CASTIGLIONE D/S	44	208-206-217-200-226-215-193-189-186-213-182-178-174-170-166-163-161-158-155-152-149-142-140		COLTURE DIVERSE	8.853	Cessione al Comune di Castiglione D/S (eventuale valorizzazione da definire)	Cessione al Comune di Castiglione D/S della controstrada che affianca la EX SS 236 Goitese

48	TERRENI	GONZAGA	21	838		Relitto Stradale	950	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Gonzaga	Cessione al Comune nell'ambito dell'acquisizione di una rotatoria a servizio di una lottizzazione comunale
49	TERRENO	MONZAMBANO	9	90		FERROVIA SP	1.320	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Monzambano	Cessione al Comune di Monzambano Terreno utilizzato a Strada Comunale da autorizzare Demanio
50	TERRENO	CASAROMANO	9	826		Incolto	875	Cessione a titolo Gratuito al Comune di Caslromano	Cessione al Comunedi Casalromano in quanto l'area è ad uso pubblico
TOTALE ALIENAZIONI									8.933.277,00

ELENCO IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE

	IMMOBILE VALORIZZATO	UBICAZIONE	OGGETTO	UTILIZZATORE	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO CONTRATTUALE ANNUO	IMPORTO 2013 RIVISTO ex art. 4 DL 95/12 (con riduzione 15%)	Note
1	CASERMA CARABINIERI DI REVERE	Revere Via Alighieri	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	16/03/2007	15/03/2013	€ 18.988,57	€ 16.140,29	Disdettato per rinnovo - Nuovo canone proposto € 89.000,00 in attesa stima Agenzia del Demanio
2	CASERMA CARABINIERI DI SERMIDE	Sermide V.le Rinascita n.6	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	in attesa firma nuovo contratto		€ 47.441,73	€ 40.325,47	Contratto scaduto in attesa di sottoscrizione. Canone già congruito da Agenzia del Demanio
3	CASERMA SAN MAURIZIO - CARABINIERI DI MANTOVA	Mantova Via Chiassi n. 29	LOCAZIONE IMMOBILE PER SEDE CASERMA CARABINIERI	MINISTERO DELL'INTERNO	01/04/2009	31/03/2015	€ 98.126,81	€ 83.407,79	La riduzione del 15% decorre dal 1/7/2014 a norma di legge. Disdettato per rinnovo - Nuovo canone congruito dal Demanio € 248.500,00 del Demanio da ridurre del 15%

4	PALAZZO DI BAGNO	Mantova Via P. Amedeo nn.30-32	CONCESSIONE PORZIONE IMMOBILE. PER SEDE UFFICI U.T.G.	MINISTERO DELL'INTERNO	26/04/2011	25/04/2017	€ 152.871,24	€ 129.940,56	La riduzione del 15% decorre dal 1/7/2014 a norma di legge. Contratto disdettato con proposta di un canone pari ad € 240.000,00
5	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..44 - 46	LOCAZIONE PORZIONE IMMOBILE. PER UFFICI QUESTURA DI MANTOVA	MINISTERO DELL'INTERNO	02/04/2007	01/04/2013	€ 92.962,24	€ 79.017,91	Riduzione del 15% ex DL. 95/12 dall'1/04/2013 - Disdettato per rinnovo. Nuovo canone congruito Agenzia Demanio € 182.000,00 per tutto la porzione da ridurre del 15%
		Mantova P.zza Sordello n..44 - 46	LOCALI UBICATI AL 2° PIANO DELL'EDIFICIO ADIBITI A SEDE UFFICI DIGOS	MINISTERO DELL'INTERNO	01/05/1997	da unire al contratto principale	€ 7.149,83	€ 6.077,35	Riduzione del 15% ex DL. 95/12 dal 2012
		Mantova P.zza Sordello n..44 - 46	LOCAZIONE LOCALE AGGIUNTIVO IN ADIBITO AD UFFICI DIGOS	MINISTERO DELL'INTERNO	01/02/2001	da unire al contratto principale	€ 925,88	€ 787,00	Riduzione del 15% ex DL. 95/12 dal 2012 - Occupazione extra contratto
		Mantova P.zza Sordello n..44 - 46	CONCESSIONE GRATUITA LOCALI PER UFFICO STRANIERI DELLA QUESTURA	MINISTERO DELL'INTERNO	07/02/2007	da unire al contratto principale	€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita che confluirà nel 2013 nel contratto complessivo della Questura
	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE 4 LOCALI	A.G.I.R.E. SOC. CONSORZIALE A R.L.	01/01/2016	31/12/2016	€ 4.659,09	canone non soggetto a riduzione	Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
7	PALAZZO DEL PLENIPOTENZIARIO	Mantova P.zza Sordello n..43	CONCESSIONE GRATUITA 1 LOCALE	COLLEGAMENTO PROVINCIALE PER IL VOLONTARIATO	12/01/2007		€ 0,00	€ 0,00	Concessione locali a titolo gratuito per esercizio funzioni istituzionali
8	PALAZZO DI BAGNO	Mantova Via P. Amedeo nn.30-32	CONCESSIONE 1 LOCALE ALLA RAI	RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA	19/02/2016	31/12/2016	€ 1.246,45	canone non soggetto a riduzione	Canone forfettario per rimborso utenze e spese di gestione

9	ISTITUTO SCOLASTICO "FALCONE"	Asola Via Pignole	CONCESSIONE LOCALI AD USO BAR INTERNO ITC/LICEO - ASOLA	Zanzi Bar	01/09/2014	31/08/2019	€ 3.023,00	canone non soggetto a riduzione	Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
10	ISTITUTO SCOLASTICO "FERMI"	Mantova Via Circonvallazione Sud	CONCESSIONE LOCALI AD USO BAR INTERNO "I.T.I.S. FERMI" - MANTOVA	ALLARI DANIELE	01/09/2010	31/07/2018	€ 16.951,48	canone non soggetto a riduzione	Canone sottoposto ad adeguamento ISTAT
11	ISTITUTO SCOLASTICO "GONZAGA" - AUDITORIUM	Castiglione delle Stiviere - Via F.Ili Lodrini, 32	AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'AUDITORIUM PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO "GONZAGA" DI CASTIGLIONE D/S	PROGETTO SPORT 2000 SRL	01/04/2008	31/03/2017	€ 4.255,30	canone non soggetto a riduzione	Oneri di gestione a totale carico della ditta. rimborso IMU € 4.255,30, + messa a disposizione della struttura x 24 gg/anno
12	ISTITUTO SCOLASTICO "SAN FELICE" - PLESSINO DI PIAZZETTA OREFICE	Viadana P.zza Orefice	CONCESSIONE GRATUITA DI UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO AL COMUNE PER LA SCUOLA MEDIA "PARAZZI"	Comune di Viadana	In attesa firma nuova concessione		€ 0,00	€ 0,00	Concessione gratuita previo rimborso oneri di gestione. In attesa di rinnovo da parte del Comune
13	EX CASERMA PALESTRO	Mantova Via Conciliazione, 37	CONCESSIONE ALL'UNIONE DEI CIECHI DI UNA PORZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO EX CASERMA PALESTRO	Comune di Mantova	01/04/2014	31/03/2020	€ 1.404,75	canone non soggetto a riduzione	Canone calcolato ai sensi del DPR n. 296/2005

Programmazione del fabbisogno di personale

I divieti legislativi per le province in materia di assunzioni di personale, introdotti per le province dalla “Spending Review” (luglio 2012), sono stati ulteriormente ampliati dalla legge n.190/2014 (Legge di stabilità 2015) vietando oltre alle assunzioni a tempo indeterminato - incluse le mobilità esterne ex art. 30 D.Lgs.n. 165/2001, anche il comando di personale in entrata, l’ attivazione di rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del TUEL, di rapporti di lavoro flessibile, di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza.

La legge di stabilità 2015 ha imposto, inoltre, a decorrere dal 01 gennaio 2015, la riduzione della dotazione organica delle province in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento.

Tale quadro normativo impedisce quindi di procedere con la programmazione del fabbisogno occupazionale per gli anni successivi, fintanto permarranno i divieti sopra richiamati.

Piano triennale (2016 – 2018) di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento.

(DL. 6 luglio 2011, n. 98 - art. 16, comma da 4 a 6 convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111)

CODICE PIANO	01
TITOLO	Riassetto logistico degli spazi adibiti ad ufficio in uso alla Provincia di Mantova: proposta di riaccorpamento di funzioni presso la sede centrale di Palazzo di Bagno
DESCRIZIONE	<p>Con l'entrata in vigore della Legge 56/2014 ("Delrio") e dei suoi provvedimenti applicativi, la Provincia di Mantova ha subito una drastica ridefinizione delle competenze.</p> <p>In forza di ciò una quota significativa del personale è uscita dagli organici dell'Ente per mobilità, prepensionamento o trasferimento.</p> <p>In particolare dal 1° aprile p.v. il personale finora provinciale dedito alle funzioni relative all'agricoltura sarà definitivamente trasferito ai ruoli della Regione Lombardia, mentre rimane ancora in sospeso la posizione dei dipendenti legati alla funzione di regolazione del mercato del lavoro.</p> <p>Il riassetto delle funzioni e del personale comporta parimenti la necessità di una riorganizzazione degli spazi lavorativi utilizzati: se infatti fino a pochi anni orsono il personale della Provincia raggiungeva i 500 dipendenti, al termine del riassetto dovrebbe stabilizzarsi in poco meno di 200 dipendenti.</p> <p>La sede di via Maraglio, acquistata dieci anni fa ed allestita per ospitare circa 180 impiegati, accoglie attualmente le attività relative all'agricoltura, all'ambiente, alla pianificazione territoriale, al lavoro. Ospita inoltre il Centro per l'impiego di Mantova, i tecnici che si occupano della gestione del trasporto pubblico locale, del porto fluviale, del coordinamento delle attività di protezione civile in ambito provinciale, la sede del servizio di vigilanza ittico-venatoria.</p>

Con il prossimo trasferimento di una quota significativa di personale alla Regione, più di un terzo degli uffici risulteranno inutilizzati.

L'immobile, completamente allestito, cablato, condizionato, presenta rilevanti oneri gestionali, compresi annualmente tra i 150.000 ed i 200.000 euro. Tali oneri risultano sostenibili nel caso del pieno utilizzo dell'edificio, risultano invece sproporzionati in relazione ad un suo uso parziale.

Anche la sede di Palazzo di Bagno presenta oggi numerosi spazi sottoutilizzati, mentre la sede del Palazzo della Cervetta risulta pienamente operativa grazie al recente trasferimento presso di essa di tutte le funzioni relative all'area sociale, alla cultura, all'istruzione oltre a quelle del turismo già originariamente ivi ospitate.

La sede istituzionale e storica di Palazzo di Bagno non può essere dismessa, per ragioni simboliche e poiché ospita gli spazi per la direzione politica ed amministrativa dell'Ente, i principali uffici di staff (personale, ragioneria, etc) ed alcune delle funzioni fondamentali dell'Ente (gestione del patrimonio stradale e di edilizia scolastica).

Per conseguire l'ottimizzazione degli spazi si sono dunque valutate le possibilità e le modalità per trasferire le attività fondamentali della Provincia ora ospitate nella sede di via Maraglio presso Palazzo di Bagno.

E' stata effettuata la ricognizione degli spazi disponibili: dal punto di vista meramente quantitativo e considerando la disposizione degli arredi e delle dotazioni impiantistiche (prese elettriche, telefoniche e di rete) gli spazi attuali della Provincia in Palazzo di Bagno possono ospitare circa 210 postazioni d'ufficio, tenendo in conto una superficie utile netta minima di circa 10 mq ad addetto, salvo casi particolari in cui la collocazione degli arredi e delle attrezzature derivi da una progettazione che già all'origine prevedesse uno standard inferiore, compensato dalla dettagliata modularità delle postazioni realizzate.

Tutte le ali del Palazzo risultano in uso, con alcune postazioni o interi uffici liberi causa la drastica riduzione del personale registrata nell'ultimo anno. Queste aree libere sono diffuse in tutto l'edificio, con una maggiore concentrazione al piano terra nelle ali prospicienti via Madonna dell'Orto e via Mazzini.

Il riassorbimento in sede del personale attualmente in via don Maraglio (escluso il Sevizio lavoro ed il Centro per l'impiego) comporta la collocazione di n. 57 unità di personale dalle diverse qualifiche e funzioni oltre agli agenti del servizio di vigilanza venatoria, che devono disporre di un ufficio di appoggio, mentre il resto dell'attività viene

	<p>svolto in esterno con i mezzi di servizio. Di queste unità:</p> <p>n. 3 afferiscono alla direzione-coordinamento delle funzioni d'area (di cui 1 pensionando nel 2016)</p> <p>n. 6 al servizio pianificazione-parchi</p> <p>n. 15 al servizio acque-suolo-protezione civile</p> <p>n. 14 al servizio inquinamento-rifiuti-energia</p> <p>n. 5 al servizio porto-navigazione</p> <p>n. 3 al servizio VIA-VAS</p> <p>n. 8 all'area dell'agricoltura-cave che non saranno trasferiti alla Regione (di cui 4 pensionandi nel 2016)</p> <p>n. 3 all'area dei trasporti.</p> <p>Gli agenti del servizio di vigilanza venatoria devono disporre di un ufficio di appoggio, mentre il resto dell'attività viene svolto in esterno con i mezzi di servizio.</p> <p>Per contenere i costi diretti ed indiretti della ricollocazione, pare opportuno minimizzare gli spostamenti interni al Palazzo del personale già in servizio presso la sede centrale conservando il più possibile, ove tecnicamente e gestionalmente sostenibile, le attuali collocazioni. Le menzionate aree al piano terra prospicienti via Madonna dell'Orto e via Mazzini presentano il minor tasso di occupazione degli uffici, sono facilmente accessibili, dispongono di numerose armadiature anche nei corridoi per il deposito temporaneo delle pratiche e quindi sono adatte ad ospitare uffici aperti al pubblico e possono richiedere solo minimali adattamenti delle postazioni di lavoro.</p> <p>Tali aree sono quelle deputate ad ospitare tutti gli uffici afferenti all'area dell'ambiente e della pianificazione territoriale, che è opportuno siano ospitati in una medesima zona della sede, per complessive 45 unità.</p> <p>Le postazioni disponibili della menzionata ala di Palazzo di Bagno a piano terra vanno da un minimo di n. 43 ad un massimo di n. 53, per una superficie di pavimento utile netta degli uffici di 540 mq, sufficienti pertanto ad</p>
--	---

ospitare i servizi in parola con un livello di affollamento ed un flessibilità d'utilizzo sufficiente.

Per consentire tale sistemazione, il personale attualmente lì collocato deve essere sistemato in altre aree del Palazzo di Bagno, coerentemente con le attività svolte e possibilmente in continuità fisica e funzionale con gli altri uffici che si occupano di temi simili. Trattasi di n. 17 dipendenti, di cui 13 impegnati nei servizi di manutenzione stradale, trasporti eccezionali, autoparco, piste ciclabili, sicurezza stradale, 3 di staff alla direzione generale, 1 addetto al back office dell'ufficio relazioni con il pubblico.

Annoverando gli spazi sia al piano terra sia al piano primo (compresa la casa di via Mazzini 17) risultano complessivamente disponibili da un minimo di n. 34 ad un massimo di n. 47 postazioni per una superficie utile netta d'ufficio di $363+105=468$ mq, con attuali n. 22 occupanti (di cui n. 2 pensionandi entro l'anno): è pertanto possibile ipotizzare il trasferimento in tali ambienti di tutti gli addetti ai servizi di cui sopra oltre a quelli restanti provenienti da via Don Margilio.

Le allocazioni dei servizi sopra esposte per linee generali ed aree funzionali saranno poste all'attenzione dei responsabili di Settore/Servizio per acquisire una proposta di distribuzione nominativa di dettaglio, che tenga conto delle peculiarità delle attività svolte dai singoli uffici e delle particolarità del lavoro di ciascuno dei dipendenti impiegati.

In tale fase dovranno essere prese in considerazione anche le esigenze di spazio d'archivio corrente, da valutarsi dopo l'attenta stima del materiale che può essere scartato e di quello che può essere trasferito all'archivio storico provinciale.

Contestualmente saranno anche valutate le esigenze d'arredo cui sopperire, in linea generale, con le dotazioni già presenti ed il trasloco di quelle utilizzate in via Maraglio.

L'attività di riassetto viene effettuata sotto la supervisione del Segretario e del Direttore generale, che potranno stabilire tutti gli eventuali aggiustamenti del piano illustrato e delle proposte di dettaglio fornite dai Dirigenti/Responsabili di servizio per garantire il migliore utilizzo degli spazi, l'ottimizzazione delle risorse economiche e materiali, e per garantire il soddisfacimento di standard minimi per il benessere del personale.

Per dare attuazione alla proposta di riassetto saranno tenuti alla collaborazione gli uffici coinvolti, oltre ai servizi

economato-provveditorato, edilizia, sistemi informativi per l'organizzazione dei traslochi, delle pulizie, degli adattamenti degli spazi architettonici e degli impianti, per le necessarie configurazioni delle dotazioni informatiche.

Per alcune di queste attività sarà necessario sostenere costi vivi da quantificare una volta stabiliti i dettagli dell'operazione.

Si valuta che tali costi potranno essere ammortizzati già nel corso del corrente anno grazie alla riduzione delle spese di gestione della sede di via Maraglio, variabili da 75.000 a 100.000 euro annui.

In via ampiamente sommaria per il 2016 si può ipotizzare un risparmio di circa 70.000 euro.

Anche in tale immobile potranno essere effettuati spostamenti interni, in modo da lasciare in uso agli uffici del servizio lavoro, del centro per l'impiego e dell'agenzia per il trasporto pubblico locale il piano rialzato ed una metà del primo piano. Agli altri ambienti verrà interdetto l'accesso così da evitare le spese d'illuminazione e ridurre significativamente quelle di condizionamento estivo/invernale.

Il riassetto prospettato nel 2016 costituisce il livello minimo indispensabile per consentire l'accorpamento in Palazzo di Bagno di tutte le funzioni fondamentali dell'Ente.

Anche in altre aree dell'edificio è possibile ipotizzare ulteriori interventi di miglioramento logistico, ma, considerato l'impegno organizzativo per conseguire tale livello minimo di riorganizzazione in tempi ragionevoli, appare opportuno posticipare al 2017 e 2018 ulteriori riordini degli spazi.

Inoltre un fattore chiave è legato al riassetto istituzionale dell'Ente: l'intera ala nobile al piano primo è infatti destinata alle attività istituzionali degli Amministratori, oltre che alla direzione dell'Ente, e presenta un'incidenza assai rilevante in termini di superficie e di volume sul totale degli spazi dell'edificio.

Fino all'elezione dei nuovi amministratori pare difficile ed imprudente ipotizzare il nuovo assetto di tali funzioni e dei relativi spazi, se non per l'impiego degli uffici del Segretario e del Direttore generale, che potrebbero essere riunitificati in occasione dell'accorpamento delle funzioni delle due figure, con recupero di un ambiente utile a decongestionare gli spazi del servizio di gestione del personale.

Per un riassetto futuro sarà anche da valutare il possibile rilascio degli uffici 002-005-007 a piano terra attualmente in uso alla Prefettura, che consentirebbero una migliore collocazione delle funzioni con apertura al pubblico da parte della Provincia, oppure il trasferimento presso Palazzo di Bagno della sede dell'Agenzia del trasporto pubblico locale.

TIPOLOGIA	Miglioramento in termini finanziari (risparmio)
------------------	---

SCADENZA	31/12/2018
-----------------	------------

INDICATORE DI RISULTATO	Risparmio stimato 2016 di circa 70.000 euro, derivante dalla differenza tra il costo di gestione 2015 e quello 2016 relativo ad una parte dell'anno. Risparmio stimato 2017 da 75.000 a 100.000 euro, derivante dalla differenza tra il costo di gestione 2015 e quello 2017 relativo all'intero anno. Risparmio stimato 2018 da 75.000 a 100.000 euro, derivante dalla differenza tra il costo di gestione 2015 e quello 2017 relativo all'intero anno.
--------------------------------	--

RESPONSABILE DI PIANO	Segretario e Direttore generale
------------------------------	---------------------------------

MACRO-AZIONI NECESSARIE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO

DESCRIZIONE	SCADENZA/ PERIODO	PERSONALE COINVOLTO
Sgombero del piano terra nelle ali prospicienti via Madonna dell'Orto e via Mazzini di palazzo di Bano.	01/04/2016 - 31/05/2016	Spostamento di n. 17 dipendenti, di cui 13 impegnati nei servizi di manutenzione stradale, trasporti eccezionali, autoparco, piste ciclabili, sicurezza stradale, 3 di staff alla direzione generale, 1 addetto al back office dell'ufficio relazioni con il pubblico
Trasloco dei dipendenti dalla sede di via Don Maraglio a Palazzo di Bagno	01/06/2016 – 31/12/2016	Spostamento di n. 57 unità di personale, di cui: n. 3 afferiscono alla direzione-coordinamento delle funzioni d'area (di cui 1 pensionando nel 2016) n. 6 al servizio pianificazione-parchi n. 15 al servizio acque-suolo-protezione civile n. 14 al servizio inquinamento-rifiuti-energia n. 5 al servizio porto-navigazione n. 3 al servizio VIA-VAS n. 8 all'area dell'agricoltura-cave che non saranno trasferiti alla Regione (di cui 4 pensionandi nel 2016) n. 3 all'area dei trasporti.
Spostamenti interni la sede di via Don Maraglio e conseguente chiusura della sede, ad eccezione del piano rialzato e di metà del primo piano.	30/09/2016 – 31/12/2016	Spostamento eventuale di dipendenti dei Centri per l'impiego